

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 5 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7^a n.) Lire 500
N. 34 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 - ITALIA con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 39.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065-7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.000) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (partecipazioni) L. 2.500-5.000 p.p.

NUOVE INCRINATURE NEL MURO DI SILENZI E SMENTITE SULLA TRAGEDIA NEL CIELO DI SAKHALIN

Mosca «rettifica»: il Jumbo sembrava un aereo-spia Usa

Il jet potrebbe essere stato scambiato per un RC-135 - L'Urss continua però a negare l'abbattimento - Intanto Reagan medita sulle rappresaglie da adottare

WASHINGTON — Il Jumbo sudcoreano con 269 persone a bordo abbattuto dai sovietici potrebbe essere stato scambiato per un aereo spia americano RC-135 dal caccia levatissimo in volo per intercettare. Quella che era soltanto un'ipotesi (resa quasi incredibile dal fatto che l'RC-135 è di circa un terzo più piccolo di un Jumbo) è stata in qualche modo corroborata dal capo di stato maggiore della difesa antiaerea dell'Urss, Semyon Romanov, che ieri — in un incontro con giornalisti sovietici, riferito dalla «Tass» — ha arricchito di particolari la versione del gravissimo episodio fornita nei giorni scorsi da Mosca, confermando e ad escludere che l'aereo sudcoreano sia stato abbattuto. Si tratta, ad ogni modo, della significativa semi-ammissione di un possibile errore e di un'ulteriore incrinatura dell'assurdo «muro» di silenzio e di smentite eretto da Mosca subito dopo l'incidente.

Romanov ha confermato tutti i particolari già resi noti dalle fonti ufficiali sovietiche: la «grossolana e deliberata provocazione» dell'aereo intruso, che avrebbe violato a lungo e senza luci di navigazione e di collisione tra gli ottomila e i diecimila metri d'altezza sul territorio dell'Urss, nonché i tentativi del caccia sovietico di entrare in contatto radio col pilota e di attirare la sua attenzione con le luci di segnalazione e col movimento delle ali.

Ma a differenza delle prime reazioni sovietiche, Romanov ha aggiunto testualmente: «La sagoma dell'intruso era molto simile all'aereo spia americano RC-135». «Il nostro pilota — egli ha proseguito — ha sparato proiettili traccianti d'avvertimento lungo la rotta dell'intruso, per attirare l'attenzione dell'equipaggio sulla grossolana violazione dello spazio di un altro stato. Si è trattato di una raffica sparata parallelamente alla rotta dell'aereo da un'arma a bordo del caccia». Che cosa sia successo dopo il lancio dei «proiettili traccianti», il capo di stato maggiore della difesa anti-aerea non l'ha detto.

Romanov ha definito «più che strano» non solo il comportamento dell'equipaggio dell'aereo sudcoreano, ma anche quello dei centri addetti al controllo aereo su quella rotta internazionale, centri giapponesi e statunitensi. «E come se il velivolo — ha affermato — fosse entrato di soppiatto, di notte, sul nostro territorio; non c'è dubbio che si è trattato di un'azione premeditata, finalizzata a una grossolana provocazione: non è difficile indovinare che aveva bisogno di questa provocazione e a che scopo».

La registrazione delle comunicazioni radio intercettate tra il pilota dell'aereo sovietico che ha abbattuto il Jumbo e la base che gli ha impartito l'ordine di lanciare il missile killer è stata in parte ascoltata ieri, alla Casa Bianca, dai leader repubblicani e democratici del Congresso degli Stati Uniti, convocati appositamente dal Presidente Reagan, rientrato a Washington dalla California.

Le frasi in russo (accompagnate da una traduzione in inglese) non hanno mancato di emozionare vivamente i parlamentari americani, già profondamente sdegnati per la strage avvenuta nel cielo di Sakhalin. Reagan ha tenuto a incontrarli e ad assicurarsi il loro appoggio prima di annunciare quale forma intenda dare alla reazione, «controllata ma ferma», da lui preannunciata.

Il Presidente ha già preso le distanze dalle correnti estremiste che lo istigano, respingendo le loro istanze per ritorsioni drastiche, comprendenti un nuovo embargo agricolo e petrolifero, espulsioni in massa di diplomatici sovietici, e addirittura l'interruzione dei negoziati sugli euromissili e sulle armi strategiche a Ginevra, «con un interlocutore del quale non ci si può evidentemente fidare».

La strada che sembra più praticabile è quella di una reazione internazionale (più che bilaterale o occidentale) riguardante specificamente il settore dell'aviazione, che è poi quello direttamente interessato: ieri, il presidente dell'Associazione statunitense dei piloti di linea ha chiesto a

Reagan di sollecitare la sospensione del traffico aereo internazionale con l'Urss e il boicottaggio totale delle linee dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica. Si ritiene possibile che Reagan promova una sospensione mondiale dei voli da e per l'Urss, per un tempo comunque limitato (si accenna a due o tre mesi), ovvero indica un «processo» all'Urss in sede ICAO (l'organizzazione internazionale per l'aviazione civile, ente speciale dell'Onu): dove però potrebbero sorgere difficoltà nel provare irrefutabilmente specifiche violazioni sovietiche delle convenzioni internazionali vigenti.

Gromiko a Parigi: primo impatto

PARIGI — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko sarà oggi a Parigi per una visita di 24 ore, la prima di un dirigente dell'Urss in Occidente dopo la tragedia dell'aereo sudcoreano.

Gromiko, che giunge nella capitale francese cinque mesi esatti dopo l'espulsione di 47 sovietici accusati di spionaggio, ripartirà domani pomeriggio dopo essersi incontrato con il collega Claude Cheysson ed essere stato ricevuto dal primo ministro Pierre Mauroy.

Il capo della diplomazia sovietica inizierà i suoi colloqui con Cheysson questa sera, subito dopo il suo arrivo per concluderli martedì con una colazione al Quai d'Orsay.

Al centro delle conversazioni vi sarà la vicenda dell'aereo sudcoreano su cui Parigi vuole avere chiarimenti. Subito dopo la tragedia del «Boeing», il governo francese aveva espresso la propria indignazione e fatto sapere di avere incaricato Cheysson di «chiedere tutte le spiegazioni necessarie affinché vengano precisate le responsabilità in questa tragica vicenda». Venerdi inoltre il Quai d'Orsay aveva convocato l'ambasciatore sovietico in Francia, Yul Vorontsov.

La questione degli euromissili, rimarrà, comunque, uno dei temi più importanti dei colloqui con i dirigenti francesi. L'ultima proposta sovietica, relativa alla distruzione di alcuni «SS 20» a condizione

che venissero conteggiati anche le forze nucleari britanniche e francesi, non è stata accolta favorevolmente da Parigi.

Altri argomenti che verranno discussi dai due ministri degli esteri saranno l'Afghanistan, la Polonia, il Cile, la Cambogia e il Medio Oriente. Si tratta di problemi su cui le due capitali hanno posizioni profondamente divergenti.

La visita di Gromiko a Parigi è la prima dal 1980 a seguire quella compiuta da Cheysson a Mosca nel febbraio 1983. Il ministro degli esteri sovietico partirà domani per Madrid, dove deve partecipare alla Conferenza sulla sicurezza europea. A Madrid ci sarà l'atteso incontro con il segretario di stato americano Shultz.



Tokio — Un traghetto con numerosi parenti delle vittime del «Boeing» abbattuto ha raggiunto ieri una zona in acque internazionali non lontane dal luogo della tragedia. Qui sono lanciati fiori in memoria degli scomparsi

LA NUOVA LOTTERIA DI VENEZIA

Dalla Laguna a Roma i cinquecento milioni

A Modena 200, a Lecce 100 - Le altre vincite

VENEZIA — Il «Gondolino Arancio» di Palmiro Fongher e Gianfranco Vianello ha vinto la Regata dei Gondolini abbinata alla Lotteria di Venezia. I 500 milioni del primo premio vanno quindi al biglietto serie E 98448 venduto a Roma e che era abbinato all'imbarcazione prima classificata.

Il secondo premio di duecento milioni di lire è andato al biglietto serie B 45453 venduto a Modena e abbinato al «Gondolino Canarin» di Sergio Tagliapietra e Renato Dal Mistro; il terzo premio di 100 milioni al biglietto serie M 20127 venduto a Lecce e abbinato al «Gondolino Viola» di Giuseppe Fongher e Umberto Costantini.

50 milioni

Ecco ora i biglietti che hanno vinto, ciascuno, 50 milioni:
A 29296 venduto a Belluno
D 47852 a Trapani
B 56797 a Parma
C 65252 a Pescara
M 15680 a Firenze
C 42103 a Cremona

M 46614 a Reggio Emilia
L 40186 a Palermo
E 7570 a Firenze
E 00076 a Roma
C 53288 a Piacenza
B 41692 a Treviso
T 21786 a Pavia
M 02198 a Milano
U 09390 a Milano
P 06743 a Milano
M 29499 a Belluno
A 16928 a Bologna
T 98528 a Roma
E 09734 a Roma
M 37661 a Milano
I 23074 a Torino
O 20522 a Torino
A 15539 a Bologna
O 07487 a Roma
F 96396 a Roma
C 23459 a Torino
D 33089 a Salerno
T 45474 a Modena.

15 milioni

Questo l'elenco dei biglietti che vincono i premi di consolazione di 15 milioni l'uno:
E 62492 venduto a Caserta
B 16757 a Bologna
A 27649 a Brescia
N 09373 a Roma
E 96482 a Roma
F 59430 a Trento
S 02110 a Venezia

Duecentomila persone hanno assistito quest'anno alla regata storica di Venezia. Assiepati sulle rive del Canal Grande, affacciati ai balconi dei palazzi, alle «altane» (le caratteristiche terrazze in legno), ai pontoni galleggianti costruiti per l'occasione, gli spettatori hanno applaudito il corteo aereo delle imbarcazioni storiche accompagnate dalle gondole delle autorità, dei figuranti (persone con vestiti d'epoca) e delle società sportive: hanno incitato i concorrenti delle quattro regate (giovanissimi, donne, caroline e gondolini) e in particolare quelli dell'ultima, la gara dei «campionissimi», cui era abbinata la nuova «Lotteria di Venezia».

Allo spettacolo hanno assistito dalla «machina» — il palco delle autorità — i ministri Gianni De Michelis e Costante Degan, l'on. Tina Anselmi, il sen. Chiaromonte, il presidente dell'Eni Franco Reviglio ed il sindaco di Venezia Mario Rigo. Erano presenti anche alcuni rappresentanti della Repubblica popolare cinese, quattro ministri dell'Angola ed altre personalità italiane e straniere. La parte «storica» della regata rievoca la festosa accoglienza riservata nel 1489 dalla Serenissima alla regina Caterina Cornaro, che portava in dono a Venezia l'isola di Cipro.

Ma le regate a Venezia hanno una tradizione ancora più antica, come dimostrano testimonianze di gare di imbarcazioni in laguna nel 13° secolo.

ATTUATO IN UNA NOTTE IL RITIRO DAI MONTI DELLO CHOUF ALLA LINEA DELL'AWALI

Via gli israeliani, avanzano i drusi

I guerriglieri di Jumblatt appoggiati dai siriani si sono subito lanciati alla conquista delle posizioni rimaste libere senza che l'esercito libanese intervenisse - Carri armati mitragliati da caccia ebraici - Centocinquantamila profughi?

Ferito un altro italiano

BEIRUT — Un sottufficiale italiano della forza multinazionale è stato ferito ieri pomeriggio da un proiettile di mortaio, a Beirut; il ferito è un sergente maggiore paracadutista del 9° Battaglione «Col Moschin», Luigi Currotti, di 31 anni, nato a Monticelli d'Ongina (Piacenza) e residente nella stessa provincia. Raggiunto da schegge di un proiettile da mortaio da 130 millimetri, il sottufficiale ha riportato la frattura della mano, del gomito e del femore sinistro; il suo stato non desta preoccupazione.

Alle 13.15, ha spiegato un portavoce, due colpi di mortaio si sono abbattuti, nell'accampamento italiano, sulla palazzina che serve da alloggio a medici e infermieri dell'ospedale militare. L'origine dei tiri è stata immediatamente individuata e la fregata italiana

«Sagittario» ha avuto ordine di tenersi pronta a rispondere con i suoi cannoni, ma il bombardamento non si è ripetuto. Dalla dinamica dei fatti pare accertato che non erano state prese di mira le truppe italiane, e che la palazzina è stata colpita per errore.

In serata, Radio Beirut ha informato che nove abitanti del quartiere scita di Haret Hreik sono stati uccisi e 15 sono rimasti feriti per l'esplosione di una vettura probabilmente carica di tritolo. Dell'attentato erano state fornite in precedenza varie versioni (colpo di cannone o missile); luogo della strage, a 150 metri in linea d'aria dal comando del contingente militare di pace italiano, si sono recate subito pattuglie della nostra forza multinazionale e cinque dei feriti sono stati ricoverati e curati nell'ospedale da campo italiano.

Ma all'ultimo momento c'è stato un colpo di scena: il partito druso di Jumblatt, con il quale il governo aveva cercato a lungo di raggiungere un accordo di non aggressione, ha comunicato che si sarebbe opposto con la forza a ogni iniziativa dei militari.

I guerriglieri di Jumblatt hanno ricevuto l'ordine di occupare immediatamente le posizioni sgomberate dagli israeliani e di far saltare i ponti sulle vie principali dello Chouf subito dopo il loro passaggio, mentre anche i siriani rafforzavano le loro posizioni sui monti del Libano, installando nuove postazioni di artiglieria pesante, puntate tanto su Beirut quanto sulla città di Zahle, nella Beeka. A questo punto, mandare l'esercito regolare nello Chouf poteva significare la ripresa della guerra civile in tutto il paese; non mandarlo voleva dire lasciare campo libero alla faida tra drusi e cristiani nella zona montagnosa.

Gemayel ha evidentemente preferito questa seconda soluzione, accusando peraltro gli israeliani di avere sgomberato troppo precipitosamente, senza dar tempo ai regolari di subentrare loro, iniziato verso le 21 di sabato, il ripiegamento si è svolto a tempo di record.

Già alle 5 di ieri 450 veicoli dell'esercito ebraico avevano lasciato lo Chouf sotto la copertura dell'aviazione, che sorvolava la zona ad alta quota; alle 10, tutti gli uomini e mezzi di Israele erano a Sud del fiume Awali.

Gli uomini di Jumblatt sono venuti avanti all'alba: hanno iniziato un forte duello di artiglieria con i cristiani a Suq El Gharb e a Meshref, mentre ad Alep i miliziani fangolanti venivano travolti do-

po una breve battaglia, e una colonna di carri armati, del tipo che l'Unione Sovietica fornisce alla Siria, cominciava a scendere dalle posizioni siriane di Soiar, poco più a monte. E' stato a questo punto che i caccia di Israele sono intervenuti, mitragliando.

Il Presidente Gemayel ha convocato ieri pomeriggio una riunione urgente del governo, cui ha preso parte anche l'invitato americano Richard Poirbanks. Oltre al problema dello Chouf, il capo dello stato libanese deve risolvere quello di due popolosi quartieri di Beirut, Shihia e Burj El Barajne, che rimangono in mano ai guerriglieri del movimento scita «Amal», in sorditi domenica scorsa.

Tentativi di avviare un dialogo con il capo dei drusi, Jumblatt, e quello degli sciti, Nabil Berri, finora non hanno dato risultati. La Siria, che appoggia l'opposizione armata contro Gemayel, ha rivolto un nuovo attacco alle autorità libanesi: Radio Damasco ha definito il ritiro parziale israeliano «un complotto degli israeliani e del governo di Beirut», che sancisce la divisione del Libano.

Nel Libano meridionale, secondo notizie della radio israeliana, stanno infatti affluendo decine di migliaia di profughi (addirittura 150 mila secondo una stima non confermata), in fuga dalla guerra civile in corso nei territori abbandonati da Israele. Il maggiore Saad Haddad — comandante delle milizie alleate di Israele nel Sud del Libano — ha espresso la sua soddisfazione per il nuovo schieramento israeliano sull'Awali, affermando che sarà ora più facile anche per i suoi uomini prevenire infiltrazioni di guerriglieri in questo territorio.

Quali le possibili conseguenze politiche del ripiegamento israeliano? Secondo Joseph Olmert, capo della sezione Siria e Libano dell'Istituto di studi sul Medio Oriente («Shiloah»), il ritiro potrebbe essere interpretato co-

me una prova di debolezza dello stato ebraico e indurre la Siria ad approfittare della situazione per estendere la sua influenza nelle località strategiche nei pressi di Beirut, ponendo una pesante ipoteca sul governo Gemayel. In questo caso, secondo Olmert, aumenterebbero le possibilità di «seri scontri» tra Siria e Israele.

Stamane il rientro di «Challenger»

HOUSTON — Tutto è pronto sulla pista di Edwards, in California, per accogliere i cinque protagonisti dell'ottava missione Shuttle. La navetta «Challenger» è infatti attesa al rientro, dopo sei giorni di perfetta missione, per le 9.25 italiane: ma in California (nove ore di differenza) sarà notte piena.

Coppa: Triestina qualificata



Trieste — Con una bella vittoria sulla Pistoiese, per due a zero la Triestina ha superato il turno di Coppa Italia qualificandosi per gli ottavi di finale. Nella foto la prima rete atabardata, siglata da Braghin di testa. Nella ripresa ci sarà il secondo gol messo a segno da Ascani

NELLE PAGINE INTERNE

Le bimbe uccise a Napoli Forse presi gli assassini

Forse a una svolta decisiva le indagini sulle due bambine di sette e di dieci anni, seviziate e uccise lo scorso 3 luglio nelle campagne di Ponticelli, un rione periferico di Napoli. I carabinieri hanno arrestato quattro giovani, due di 18 e due di 21 anni, (questa mattina sarà tenuta in proposito una conferenza stampa).

Inoltre, altri due giovani sono tenuti in stato di fermo: si suppone che per i primi l'accusa sia omicidio e occultamento di cadavere, per i secondi favoreggiamento.

Panico a Pozzuoli La terra trema ancora

A Pozzuoli la terra continua a tremare, e la gente, in preda al panico, abbandona le case, prendendo d'assalto le roulotte del centro di soccorso. Nelle resse si sono avute persone contuse o colte da malore.

Una forte scossa, registrata ieri alle 13.32, ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e dei collegamenti telefonici per una decina di minuti.

Intanto l'opera di soccorso continua. Ieri sono stati inviati 400 posti tenda e venti pullman. Sul posto affluivano anche reparti dell'esercito.

UNA TELEFONATA ALL'ANSA, UNA BUSTA CON PRESUNTE «PROVE», UN COMUNICATO IN UN'AUTO DELLA RAI

Paura per Emanuela dopo i nuovi messaggi

Gli agenti setacciano una zona vicina al Colosseo, sulla «pista» di una frase-rebus - Accuse alla diplomazia vaticana

ROMA — Nuova drammatica «puntata» nel tragico giallo di Emanuela Orlandi, la ragazza romana scomparsa misteriosamente il 22 giugno. Altri due enigmatici messaggi sono ieri partiti dai fantomatici rapitori.

Con una telefonata anonima all'agenzia Ansa di Roma, è stato fatto trovare, infatti, un nuovo messaggio in una busta gialla, lasciata in un cestino delle immondizie in via di Porta Angelica, proprio di fronte all'abitazione della famiglia Orlandi, davanti a uno degli ingressi dello Stato vaticano. All'interno si sono rinvenuti una fotocopia di una pagina di musica sulla quale sono scritti indirizzi di amiche di Emanuela e un nastro registrato.

L'anonimo telefonista — la stessa voce con forte accento anglosassone, che già in precedenti occasioni aveva annunciato dei messaggi — ha detto che un analogo messaggio era stato lasciato in un'auto della Rai a Castelgandolfo.

L'operazione che aveva come contropartita la cittadina vaticana Orlandi Emanue-

la è conclusa a tutti gli effetti: questa in sostanza l'indagine più importante — e più sibilina — del messaggio inviato all'Ansa. I rapitori di Emanuela Orlandi, parlando in un italiano stentatissimo e parzialmente coperto da forti rumori di fondo della registrazione, smentiscono i comunicati del «Fronte Turkesch», affermando che l'ultimatum è scaduto il 20 luglio e che l'ultima loro comunicazione autentica è stata quella del 21 luglio, cioè la lettera, spedita da Francoforte, giunta all'Ansa e al «Messaggero», in cui si ribadiva la richiesta di liberazione di Ali Agca e si minacciavano «altre azioni punitive come quella con Emanuela Orlandi».

Nel testo registrato i rapitori della giovane dicono anche: «Alleghiamo un oggetto che è appartenuto alla cittadina Orlandi Emanuela». Nella busta, in effetti, c'è la fotocopia della pagina di un testo di musica «40 esercizi per flauto», con una riga di musica scritta a mano (calligrafia di Emanuela, secondo gli autori del messaggio) nome, indiriz-

zo e numeri telefonici di tre amiche di Emanuela Orlandi, tra cui quella Carla De Biasi alla quale i rapitori telefonarono perché avvertisse l'Ansa che c'era un messaggio da ritirare, e quella Laura Casagrande cui gli stessi rapitori dettarono per telefono un altro lungo messaggio.

Questo il testo del comunicato: «Si vogliono non considerare i comunicati anteriori e posteriori il 20-7-1983, unica e mai rinnovata scadenza con richieste di delucidazioni sulla posizione attuale della operazione di controparte della cittadina vaticana Orlandi Emanuela. Comunicati che confermiamo e ribadiamo il contenuto nel nostro ultimo, per quanto concerne la operazione di controparte della cittadina vaticana Orlandi Emanuela, il conclusivo documento è quello del 21-7-1983 e la sua convalida del 22-7-1983 ore 17 con la agenzia Ansa. Considerando la operazione di controparte della cittadina vaticana Orlandi Emanuela a tutti gli effetti chiusa come preannunciato nella programmazione dei comunicati, accudiamo, per accreditare

rinnovata veridicità una fotocopia riprodotte effetto appartenuto alla cittadina Orlandi Emanuela, e suoi testi telegrafici redatti nel corso del mese sette 1983».

La telefonata si è conclusa con un ennesimo rebus: «Mi hanno detto di riferirvi che nelle vicinanze della Basilica di Santa Francesca Romana il Pontefice celebra la Via Crucis». La frase, come tutto il materiale fatto trovare, è al vaglio degli investigatori. Nell'ipotesi che la frase, apparentemente priva di senso, possa voler indicare il luogo dove potrebbe essere stato nascosto il corpo di Emanuela, polizia e carabinieri stanno facendo dei controlli.

La zona attorno a Santa Francesca Romana (la stessa chiesa alla quale il 20 luglio i rapitori telefonarono per ricordare che quella notte, alle 24, sarebbe scaduto l'ultimatum da loro posto) è quasi tutta recintata, in parte per proteggere i ruderi romani, in parte perché, sul lato volto verso il Colosseo, sono in corso dei lavori. E quindi assai difficile da raggiungere con una vettura.

Nel comunicato lasciato a Castelgandolfo nell'auto della Rai-Tv (scritto a penna su due fogli di carta), le persone che sostengono di aver preso Emanuela Orlandi dicono di avere l'impressione che la diplomazia vaticana abbia perseguito nell'opera di distorsione informativa il 25 luglio 1983 con l'apertura di un canale tendenzioso e la diffusione di notizie di contatti a noi estranei e denianti (presunte richieste di copie documentali del 22 luglio 1983).

Gli autori del comunicato affermano poi che è «consuetudine storica della diplomazia vaticana influenzare e l'omettere il rapporto di verità informativa nei confronti della pubblica opinione».

Gli autori del comunicato ribadiscono poi la loro accusa al Vaticano di avere sottratto il nastro che — affermano — era stato lasciato il 14 luglio in piazza San Pietro, e ipotizzano che le stesse autorità vaticane abbiano suggerito alla famiglia Orlandi di non riconoscere la voce di Emanuela in quella riprodotta nel nastro fatto trovare pochi giorni dopo all'Ansa.

NELLE PAGINE SPORTIVE

All'americano Lemond l'iride dei ciclisti

Motociclismo: il titolo delle 500 a Spencer

Ovett migliora il mondiale dei 1500

Canottaggio: gli Abbagnale conquistano solo un bronzo

MENTRE IL GOVERNO È ALLE PRESE CON SANITÀ E PREVIDENZA

Tutti i riflettori sulla Dc A Fiuggi l'esame del voto in tv (privata o pubblica)

Alla Festa dell'Amicizia il confronto con la base - De Mita: non ha perso la «nuova Dc»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi s'inizia il conto alla rovescia per la definitiva messa a punto da parte del governo dei primi provvedimenti necessari per mettere sotto controllo i conti dello Stato. Mancano otto giorni, infatti, alla scadenza dei decreti nel campo della sanità e della previdenza e lunedì prossimo il Consiglio dei ministri al gran completo (sarà quella la prima vera riunione dopo le vacanze) varerà le modifiche e gli aggiustamenti che dovrebbero garantire un risparmio che si aggira tra i 1.500 ed i 2 mila miliardi già a partire da quest'anno.

Questo primo intervento dell'esecutivo sarà tuttavia essenzialmente centrato sui problemi previdenziali. Già negli ultimi giorni della scorsa settimana il governo ha iniziato una verifica tecnica con le parti sociali, alla quale farà ora seguito un confronto politico decisivo.

In programma c'è già un incontro fissato per giovedì mattina tra il ministro del lavoro De Michelis ed i tre segretari confederali Lama, Carniti e Benvenuto, mentre un vertice analogo si svolgerà sicuramente con gli industria-

Il primo del 12 settembre.

Le misure che saranno aggiunte all'attuale versione del decreto non dovrebbero scostarsi da quelle già anticipate nei giorni scorsi, così come è ormai confermato che non sarà deciso nulla nelle prossime settimane per quanto riguarda l'innalzamento dell'età pensionabile.

Marginali rischiano di essere anche gli interventi che il governo varerà nel campo sanitario per due motivi: il programma dell'esecutivo parla senza mezzi misure di «insensibilizzazione della riforma sanitaria» escludendo quindi interventi lampone e di corto respiro, in secondo luogo perché la sola decisione in grado di determinare subito conseguenze utili per limitare il disavanzo, e cioè un aumento del ticket, è esplicitamente esclusa dall'accordo del 22 gennaio.

Questi primi importanti appuntamenti del governo costituiscono anche un banco di prova della tenuta della nuova maggioranza ed un'occasione per verificare la capacità dei partiti di non scaricare sull'esecutivo le conseguenze delle tensioni dei dibattiti che si svolgono al loro interno.

A questo proposito è logico che tutti i riflettori siano puntati sulla Democrazia cristiana. Fra pochi giorni inizia a Fiuggi la «Festa dell'amicizia» e in quell'incontro tradizionale con la base del partito si cercherà di capire che cosa non ha funzionato il 26 giugno tra piazza del Gesù e il popolo democristiano.

Per la verità il dibattito esplosivo subito dopo la formazione del governo non è dei più incoraggianti: la ricerca dei motivi profondi di una crisi che investe tutti i protettori della politica ha quasi sempre lasciato il posto a polemiche personali, al punto che l'appuntamento di Fiuggi si era caricato di attese pregressuali.

Ora la tensione sembra lasciare il posto a una riflessione più attenta anche perché i motivi polemici non vengono meno.

Ieri Granelli, ministro per la ricerca scientifica, e Rognoni, capo dei deputati democristiani, hanno speso una buona parte della giornata a lancia in favore di De Mita, il primo ha invitato a superare la sterile controversia sulla data del congresso e a entrare nel merito degli errori da correggere.

Granelli ha citato come esempio «la necessità di fare chiarezza sugli inquietanti livelli del ministro Scotti sulle responsabilità del rinvio a dopo le elezioni della conclusione del contratto dei metalmeccanici», per correggere gli errori, ha aggiunto, «bisogna individuare quando, da chi e come sono stati commessi, e bisogna superare, nel partito e fuori, le reticenze o le allusioni generiche, se si vuole mettere a punto una strategia economica rigorosa e orientata allo sviluppo e non al sacrificio a senso unico».

E più o meno la tesi di De Mita che lo stesso segretario ha ripetuto l'altra sera nel corso di un lungo contraddittorio con il pubblico al Festival dell'amicizia di Ariano. De Mita ha individuato le cause della sconfitta nella «vecchia Dc» e non in quella nuova che sta cercando di costruire. Nel partito, ha spiegato «è tutto da cambiare tranne l'elezione diretta del segretario. Bisogna capire, soprattutto in politica, che amministrare vuol dire scegliere e che non è possibile accontentare tutti. Il consenso non è fondato sulla gratitudine ma sulla speranza».

Pavolini: «incredibile» la concorrenza dentro la Rai

REGGIO EMILIA —

Le donne incontrano difficoltà difficilmente sormontabili nel conciliare la loro vita con l'impegno politico, e ne traggono sensazioni denotanti: quella di contare poco nel momento decisionale, quella che troppo spesso la politica si riduce a pura mediazione, quella che il potere, soprattutto quello maschile, è sovente finalizzato alla conservazione di se stesso.

Questi i problemi sollevati dal dibattito «Militanza, gioia o sacrificio?», che è stato seguito con preoccupato interesse da un pubblico abbastanza folto e prevalentemente femminile allo «Spazio Europa» della Festa nazionale dell'Unità.

Lidia Ravera, scrittrice e regista Tv, ha spiegato come si sia modificato il suo rapporto con la televisione. Nel 1959 per vederla doveva chiedere il permesso al padre, nel 1968 si adeguava all'imperativo che agli intellettuali era proibito vederla, ora il suo impegno è quello di far sì che le trasmissioni televisive superino sempre più la separazione tra il momento di evasione e la vita di tutti i giorni.

Piero Panza, anch'egli regista Tv, ha detto che «la televisione è l'unica azienda culturale strutturata».

«L'accrescimento della stupidità degli ascoltatori» per la sostanziale differenza tra radio e Tv. Infine il critico Italo Moscati, che presiede il dibattito, ha sostenuto che la Tv dopo la riforma è peggiorata. «Si è accentratà, a scapito della qualità dei programmi, la lottizzazione che richiede agli operatori affidabilità politica anziché professionalità».

Di televisione si è parlato anche nel dibattito «Antenna Europa, termine America», nel quale, dando un seguito alle preoccupazioni espresse dal moderatore Antonio Granelli, hanno parlato tra gli altri il prof. Roberto Zaccaria, membro del consiglio di amministrazione della Rai, e Luca Pavolini, del comitato centrale del Pci.

«Nel '82, si sono spesi oltre 200 miliardi per i soli prodotti televisivi — ha detto Zaccaria — e questo dato è ancora in crescita». Ha poi parlato del rischio che rappresentino i modi di agire come quello di Berlusconi che, «sul mercato di Los Angeles, su una produzione di ventinove serie, ne ha acquistate ventiquattro, impedendo di fatto l'intervento di altri operatori e, tra questi, quello del servizio pubblico».

«Un fatto che va comunque sottolineato — ha proseguito — è che oggi non acquistiamo più soltanto le code della produzione Usa: oggi i programmi ci assistono in simultanea quasi in simultanea».

Pavolini ha rilevato come l'Italia «acquista ormai i due quinti della produzione statunitense» e come sia urgente «l'esigenza di produrre materiali in grado di contrastare i prodotti americani».

Pavolini ha poi concluso ricordando la necessità di un nuovo regolamento della Rai «di cui si discute da anni ma di cui non si sa ancora nulla».

L'equo canone ha ormai i giorni contati

ROMA — La legge sull'equo canone ha i giorni contati. Una delle prime preoccupazioni del governo, ribadita da Nicolazzi dopo l'incontro con i sindacati, è quella di varare una riforma della disciplina delle locazioni degli immobili urbani ad uso abitativo. Lo schema di riforma è praticamente pronto e si basa, nelle grandi linee, sull'articolo presentato a metà aprile da Nicolazzi e Darda all'allora presidente del Consiglio Fanfani. Dovrà però essere modificato anche alla luce della nuova strategia posta in atto dal governo che intende affrontare il problema della casa in tutta la sua globalità.

Non solo, ma anche le parti relative alla graduazione degli sfratti ed alla proroga dei contratti dovranno essere riviste. La prima sarà quasi sicuramente stabilita, poiché entro il prossimo 10 settembre scade il DL di graduazione degli sfratti del 12 luglio scorso, vi sarà bisogno di una ulteriore decretazione d'urgenza. Questi, comunque, sono i punti della riforma dell'equo canone a suo tempo presentati al governo e che furono oggetto di accese discussioni fra le forze politiche e sociali.

Ricostruzione — Alle cause già previste, il DL ne prevedeva altre due: vendita dell'immobile per grave ed urgente bisogno, oppure se finalizzata all'acquisto di altro immobile da destinare ad abitazione propria o di parenti in linea retta fino al secondo grado.

Investimenti immobiliari — Il 50% degli investimenti immobiliari di enti parastatali ed assicurativi dovrebbe essere destinato alla costruzione ed acquisto di immobili a soli fini abitativi.

Obblighi — I comuni dovranno pubblicizzare adeguatamente gli elenchi di alloggi vuoti che enti e imprese assicuratrici aggiorneranno mensilmente.

Immobili di lusso — Verrebbero esclusi dall'equo canone gli immobili della categoria catastale A1 (lusso) e quelli comunemente riconosciuti di preminente interesse artistico e storico.

Ventosità — Il coefficiente di degrado risulterebbe pari allo 0,50% per ciascuno dei 40 anni successivi al sesto dalla costruzione dell'immobile.

Ristrutturazioni — In caso di completa ristrutturazione di un immobile, l'equo canone verrebbe equiparato ad una casa nuova; se i lavori sono stati limitati ad un solo alloggio, l'equiparazione verrebbe ridotta all'80%.

Riparazioni — Se straordinarie, permetterebbero un aumento massimo del canone del 20%.

Patti in deroga — Il canone verrebbe aumentato fino ad un massimo del 30% se il proprietario rinunzierà alla disdetta alla prima scadenza del contratto, se consente un parziale uso misto dell'alloggio, se concede (nelle località turistiche) una parziale sublocazione.

Case vuote — Per le seconde case, con esclusione di quelle utilizzate come residenze turistiche o di lavoro, il DL prevedeva l'elevazione del 400% del reddito catastale se vengono mantenute vuote.

Fondo sociale — Verrebbe costituito presso i Comuni per integrare fino ad un massimo dell'80% il canone a favore degli inquilini bisognosi (con reddito familiare, riferito al 1981, non superiore a 14 milioni).

Questi «punti» verranno «limitati» anche alla luce delle necessarie integrazioni e raccordi con altre iniziative legislative che dovranno essere prese entro breve tempo e che costituiranno il pacchetto-casa.

UCISE A NAPOLI IL 3 LUGLIO SCORSO

Presi gli omicidi delle due bimbe?

Quattro giovani arrestati - Fermo per altri due

NAPOLI — Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sulla uccisione delle bambine Barbara Sellini, di sette anni, e Nunzia Munizzi di dieci, sequestrate, seviziate e uccise con colpi di coltello nelle campagne di Ponticelli, un rione periferico di Napoli, il 3 luglio scorso.

Le due bambine furono adescate da un giovane che le portò fuori dal rione a bordo di una macchina. I due corpi furono trovati il giorno dopo nel corso delle battute fatte dai carabinieri nella zona.

Alla fine di luglio era stato fermato un giovane sui 18 anni sulla base di un «identikit» fatto dai tecnici della «benemerita».

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Miller, sulle quali è stato imposto il riserbo assoluto, anche per non intralciare, pare abbiano ora preso la dritta di arrivo. Sembra che il magistrato abbia emesso anche gli ordini di cattura.

Secondo indiscrezioni, comunque, gli arrestati sarebbero i fratelli Giuseppe e Salvatore La Rocca, rispettivamente di 18 e 21 anni, Luigi Schiavo, di 21, e Ciro Imperante, di 18 anni, «accusati del duplice omicidio e di occultamento di cadavere».

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

INVIATI QUATTROCENTO POSTI TENDA E 20 PULLMAN

Altre scosse a Pozzuoli la gente vive nel terrore

Roulotte prese d'assalto - Nelle resse persone contuse o colte da male

ROMA — A Pozzuoli sono stati inviati ieri 400 posti tenda e 20 pullman per ricoverare gli abitanti delle case che risultano lesionate o coloro che comunque non intendono tornare nelle loro abitazioni dopo le scosse di ieri. La decisione è stata presa dal prefetto Pastorelli, capo del dipartimento nazionale di protezione civile, dopo una riunione col ministro Scotti e dopo essersi consultato con il sindaco di Pozzuoli.

Da oggi — è stato deciso inoltre — i posti tenda aumenteranno a tremila e i pullman a 50. La zona colpita dal fenomeno è stata raggiunta da tre compagnie dell'esercito e da una squadra del genio per l'assistenza alla popolazione e per lavori di consolidamento urgenti.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

Si è anche appreso che altri due giovani, sempre abitanti a Ponticelli e amici dei quattro sospettati del duplice omicidio, sono stati fermati ed indiziati del reato di favoreggiamento.

Le scosse di ieri — sottolineano al dipartimento nazionale di protezione civile — hanno esasperato e spaventato la gente in misura preoccupante. Le 400 roulottes del centro di soccorso in corso di allestimento (dovranno essere destinate agli abitanti delle case da consolidare) sono state tutte occupate, e manifestazioni di esasperazione si sono avute anche sotto il centro operativo della protezione civile.

La scorsa ha causato l'interruzione dell'energia elettrica e del collegamento telefonico nella zona per circa una decina di minuti. Numerose persone, appena la terra ha cominciato a tremare, si sono riversate in strada. Alcune di esse sono rimaste contuse nelle resse, altre colte da male. Le persone colte da male, una trentina, sono state ricoverate all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» a Pozzuoli. Dopo le cure del caso sono state dimesse.

Nel tardo pomeriggio 50 roulottes sistemate in un campo di tennis, e che erano destinate alla protezione civile ad eventuali svenozioni sono state occupate da numerose persone.

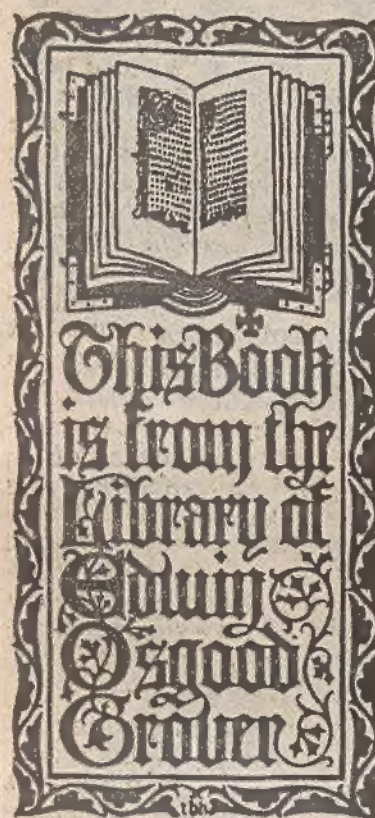
Una sessantina di persone, familiari delle detenute di Pozzuoli, hanno dal canto loro, sostenuto per circa due ore, davanti al penitenziario, chiedendo alle autorità assicurate l'incolumità dei loro parenti.

CRITICA

Come fare molto bene un racconto

Studio di semiotica e di stilistica, approfondito e apprezzato cultore dello strutturalismo applicato alla letteratura, Angelo Marchese presenta ora nella collana Oscar Studio della Mondadori un volume di pregio che si rivolge alla narrazione, con particolare riguardo al racconto, alla favola, al romanzo, alla novella: un volume che già nel titolo «L'officina del racconto» (pag. 246, lire 10 mila) indica quali sono i tracciati entro cui si muovono le sue analisi.

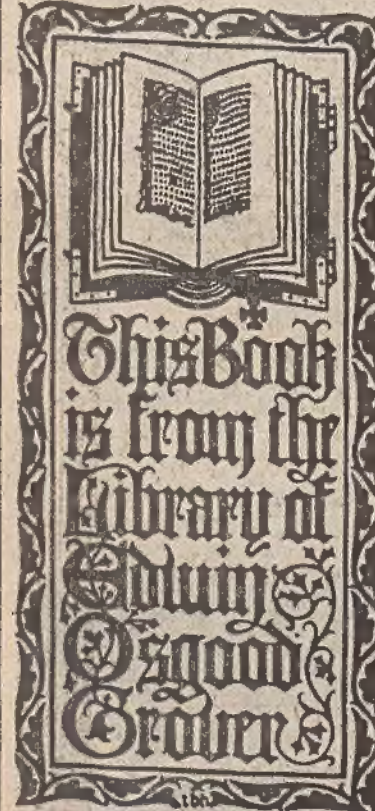
Si va da una classificazione dei vari studi e teorie sulla narrazione, in gran parte facenti capo ai formalisti russi, fino all'esame minuto delle



strutture del racconto, in cui entrano i vari elementi di una preziosa ricognizione critica intorno ai vari esperimenti che hanno suggerito diverse forme e funzioni del racconto, e si arriva fino a quei cardini strutturali su cui poggia il racconto nella sua più specifica ricchezza: lo spazio, il tempo, le tecniche della rappresentazione, i personaggi.

Per ogni ordinamento stilistico e strutturale Marchese indica le parcellari entità che costituiscono il mondo e l'universo del racconto, esaminando gli elementi che gravitano intorno alla creazione narrativa, al fenomeno letterario, e chiamando in causa vari autori.

Ed ecco allora che Marchese chiama a raccolta Boccaccio, Ariosto, Tasso, Manzoni, Verga, Svevo e Pirandello (nel versante nazionale), mentre Flaubert e Cervantes, Tolstoj e Gogol — tanto per indicarne alcuni — sono oggetto di attenzioni.



ne nel campo della narrativa straniera.

E' comunque interessante seguire, nel volume di Marchese, i richiami alle varie teorie narrative e formalistiche che spesso in modo eterogeneo vengono ricordate a proposito di strutture e temi intorno al tema «racconto» e vediamo apparire Propp, con le ipotesi sulla morfologia della novella russa, Barthes, con lo studio sulla polisemia del racconto, Bachtin, con le suggestive intuizioni della narrativa carnascialesca, e via via Genette, Todorov, Greimas, fino al nostro Cesare Segre: tutti tesi a individuare quelle leggi e quelle specificità che formano l'universo del racconto, e che Angelo Marchese analizza in questo volume con solerzia e con acume.

Giancarlo Pandini

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Ridi, teatrino d'ombre

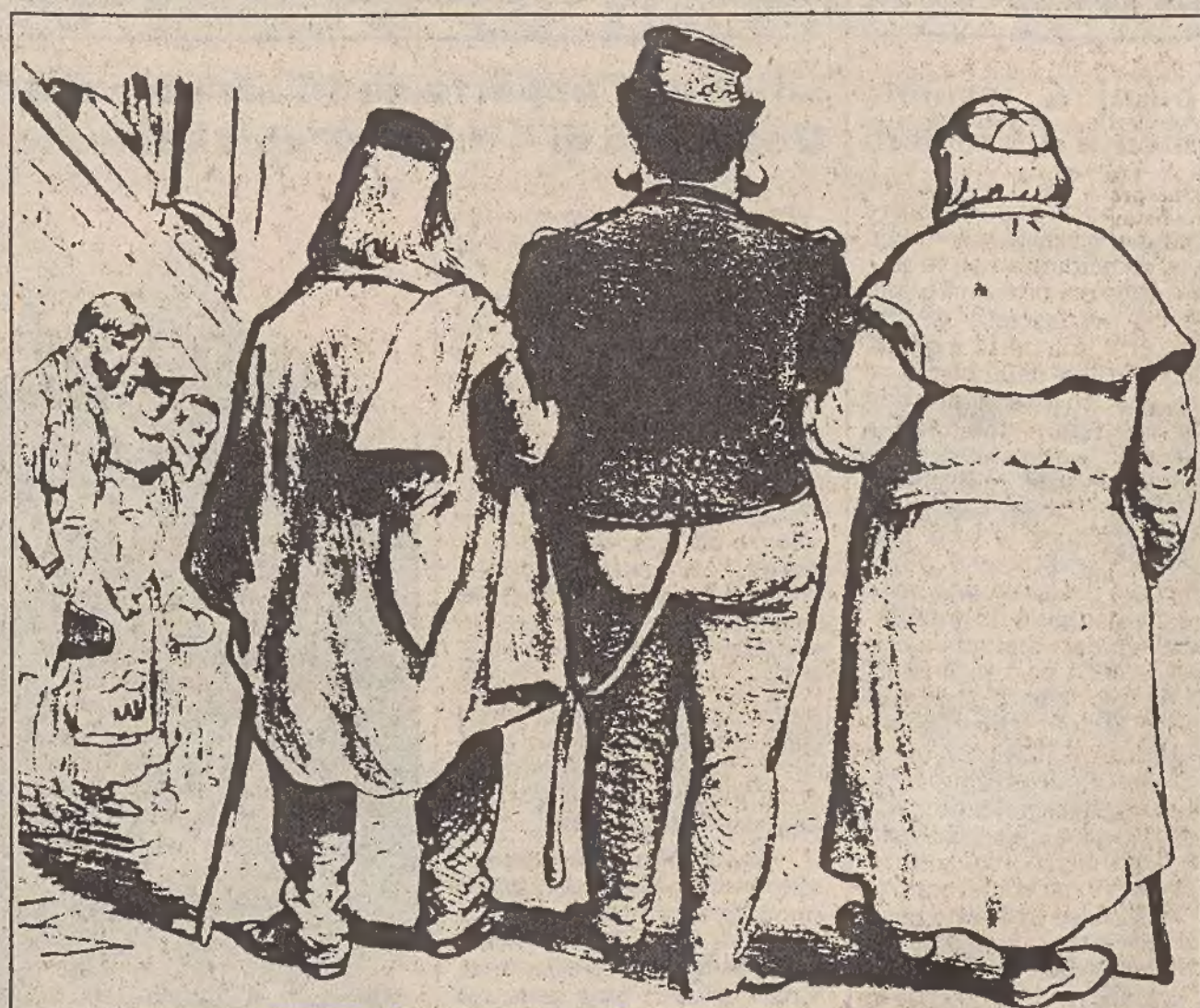
Le caricature del torinese Casimiro Teja, animatore (e poi direttore) del «Pasquino». Un quadro ironico dell'Italia dalla fine del Risorgimento al periodo di Roma capitale

La storia dei giornali umoristici italiani credo sia in gran parte ancora tutta da scrivere (spochi anni fa, su suggerimento di Guido Botteri, ne iniziò una strettamente locale, fermata purtroppo alla quinta puntata). Ma raccogliere i dati di questa vicenda dell'editoria giornalistica forse minore sarebbe interessante e risulterebbe parecchie sorprese, abbracciando il campo dell'umorismo ma anche quello delle arti figurative, del disegno o meglio dell'incisione, per le testate più vecchie, xilografica o su legno, e poi calcografica o su rame e infine litografica o su pietra.

Incisioni, poi, anche se non firmate direttamente, che, data la loro rarità — per i giornali più vecchi — hanno anche un certo valore venale. Sarebbero infine da studiare gli aspetti dell'umorismo, il suo mutare lungo la corsa del tempo. Pirandello si occupò dell'umorismo in un corso di lezioni tenuto all'Istituto superiore di Magistero di Roma che in un saggio pubblicato la prima volta nel 1908 da R. Carabba, l'editore di Lanciano, e che recava la seguente dedica «Alla buon'anima di / Mattia Pascal / bibliote-

Pirandello paragonò l'umorismo o la visione umoristica alle ombre di persone e cose: «L'umorista bada (...) talvolta più all'ombra che al corpo; nota tutti gli scherzi di quest'ombra, com'essa ora si allunga ed ora s'indugia, quasi per far le smorfie al corpo, che intanto non la calcola e non se ne cura». E così conclude: «Quando valga un'ombra l'umorista sa bene: il "Peter Schlemihl" ("Peter Schlemihl's wundersame Geschichte", racconto pubblicato nel 1814, n.d.r.) di Chamisso, informi».

Il libro di questa settimana, salito fuori da uno dei più e dimenticati scaffali della biblioteca della mia cadente casa di campagna, lo si può considerare davvero un'om-



bra, un teatrino d'ombre di divertite e divertenti della storia dell'Unità d'Italia, della fase conclusiva del Risorgimento che vide la discesa in Italia degli eserciti di Napoleone III, fino ai momenti della dialettica politica dell'Italia con capitale provvisoria a Torino, e poi via via a Firenze e infine a Roma.

Un arco di tempo che va dal 1856 al 1897: dalla campagna di Crimea agli scandali della Banca Romana, ai non fortunati eventi del nostro colonialismo (il disastro di Adua, 1.º marzo 1896, fu provocato più che dal numero degli abissini, circa centomila uomini con 47 cannoni, da una serie di errori tattici italiani con 50 pezzi di artiglieria di montagna, dal terrore che si impadronì dei nostri soldati di cadere pri-

gionieri, e infine vergognosamente mutilati).

Il libro raccoglie circa trecento caricature di Teja. Volume in 4.º (mm 308x205), cartonato, pagine 384, 281 tavole, più una foto di Casimiro Teja, segni d'uso, non poche rifiniture specie nelle prime cartelle. Illustrazione italiana: trent'anni e passa prima; nel 1900 lo stesso brano verrà incluso nel suo libro «Memorie».

De Amicis delinea un ritratto dell'uomo Teja, dell'amico, e lascia ad altri il compito di scrivere della matita satirica, dell'artista Teja. Figuratevi un piccolo indavolato vecchio sergente del bersagliere (...). E' nato cinquantacinque anni fa ma sarebbe una sciocchezza dire che ha realmente cinquantacinque anni: davanti alla pietra litografica ne ha trentacinque, nelle ascensioni alpine ventinove e in compagnia degli amici di città.

Casimiro Teja, il caricaturista più noto del Risorgimento, nacque a Torino il 20 ottobre 1837. Del giornale umoristico «Pasquino» (nome ispirato alla statua romana di Pasquino sotto alla quale da tempo immemorabile si affiggono satire, e poi di cui Teja collaborò nei primi tempi) non si sa nulla.

Non annunciate, stranamente, né in copertina né nel frontespizio di questa, quant'era fresca di stampa, di un ottavo pagine (davvero splendida stremata di Capo-

Tornare un attimo indietro. Rivisitare ambienti familiari. Rivisitare tra le pietre della storia. Questi, in sintesi, i motivi che stuzzicano la fantasia dei collezionisti di cartoline d'epoca. E, a ben guardare, i risvolti affettivi e i tasselli di un mosaico sociale che si sta sblicholando meritano questo interesse.

Alcuni supplementi tematici della rivista «La cartolina», che si pubblica a Roma sotto la regia di Furio Arrasich, ne evidenziano il gioco sottile del sentimento facendo altalenare immagini sbiadite a scorci di piazze dense di vita agli inizi del Novecento.

Ci riferiamo agli album fotografici «Roma: torniamo un attimo indietro», curato da Furio Arrasich e Antonella Rampino, e «1915: l'Italia centrale trema», curato da Gabriella Arrasich (entrambi lire 12.000). Roma ci appare nella sua veste di capitale europea, con i suoi ponti, le sue porte, i resti romani, le sacche popolari, i mercati rionali, la periferia.

Allora si affermava: «Qui abbiamo poco tempo per la corrispondenza» e si guardava con interesse il Campo Vaccino (poi Foro Romano), si andava «signorilmente» in carrozzeria o in omnibus trainati da cavalli, si faceva sosta al Caffè Greco nella speranza di incontrare gli apisti e gli intellettuali di grido.

La cartolina, in questi casi, diventa cronaca. Al punto che i ciociari in sosta nella Piazza del Popolo, la fioraia dallo sguardo ruspante, l'alluvione del 1900, la neve sulla fontana barocca di Carlo Bizzaccheri, l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II e la stazione ferroviaria di Trastevere con un cavallo in primo piano che si disseta, assumono l'aspetto di un collage sociale.

Lo stesso discorso vale per le cartoline/documento che focalizzano la realtà del terremoto che sconvolse l'Italia centrale il 13 gennaio 1915. Avezzano, Sora, Pescara e tanti altri paesi furono distrutti. E le cartoline documentano il dramma di quelle popolazioni, le case lacerate, l'attesa di soccorsi che tarda ad arrivare, la lentezza della ricostruzione.

Ora queste giornate di paura sembrano lontane. Ma i terremoti del Friuli e dell'Italia centrale, le eruzioni del Vesuvio e le alluvioni non ci lasciano spazio per i consuntivi. E le cartoline d'epoca, magari spiegate e ingiallite, servono proprio a farci presente che la storia è un fazzoletto variegato e fatto, a volte, con gli stessi colori in tempi diversi.

Marina Petronio

Fulvio Castellani

NEL MONDO DELLA SCIENZA

SI DIRIGE VERSO IL SOLE EMERGENDO DAGLI ABISSI DELLO SPAZIO

Riecco la cometa di Halley

Transiterà «vicino» alla Terra nel 1986, a 76 anni di distanza dal passaggio precedente. Storia e scienza di queste «palle di neve sporca» in un volume di Franco Foresta Martin

«Quando muoiono i derelitti non appaiono comete: i cieli preannunciano, invece, la morte dei principi» (Shakespeare, «Giulio Cesare», atto II, scena II).

Puntuale all'appuntamento dopo tre quarti di secolo, la cometa di Halley sta nuovamente marciando verso la Terra esattamente sulla rotta prevista. Ad avvistarla per primo, il 16 ottobre dello scorso anno, è stato un gruppo di astronomi del Politecnico della California mediante il riflettore da 5 metri di Monte Palomar. E' attesa alla minima distanza dal nostro pianeta (80 milioni di chilometri) il 27 novembre 1985. Farà il suo giro di boa attorno al Sole il 9 febbraio 1986, ricreando il affascinante terrore di quel 1910 che viene tuttora ricordato come l'«anno della cometa».

Halley resta la cometa più famosa, quasi paradigmatica. L'hanno chiamata cometa a misura d'uomo. In effetti, ha un periodo di 76 anni: il ricordo del suo passaggio rimbalza da una generazione all'altra, e non manca chi ha avuto la buona ventura di vederla per due volte nell'arco della sua esistenza. Rifacendo i calcoli all'indietro nel tempo, si scopre che la prima traccia del suo passaggio nei dintorni della Terra risale al documento del 240 avanti Cristo; che fu lei a vedere da lassù, nel 1066, l'invasione dell'Inghilterra da parte di Guglielmo il Conquistatore; che fu ancora lei a venire immortalata da Giotto, nel 1301, nella Cappella degli Scrovegni, a Padova, sullo sfondo dell'«Adorazione dei Magi»: un astro rosseggiante, con la coda simile a una spada.

Dunque, il grande spettacolo celeste s'approssima nuovamente. Quale migliore occasione, allora, per sfogliare e leggere un libro che è un'antenna di informazioni e di informazioni sull'argomento? Lapidariamente intitolato «Le comete» e scritto da Franco Foresta Martin, giornalista scientifico, redattore del «Corriere della Sera», questo volume recentemente pubblicato da Sansoni (pag. 166, lire 30.000) è l'unico testo apparso in Italia in tempi moderni dedicato a questi corpi celesti che rappresentano un elemento di follia, di irrazionalità nel nostro sistema solare. Un volume, peraltro, arricchito da un minuzioso corredo iconografico, di ieri e di oggi.

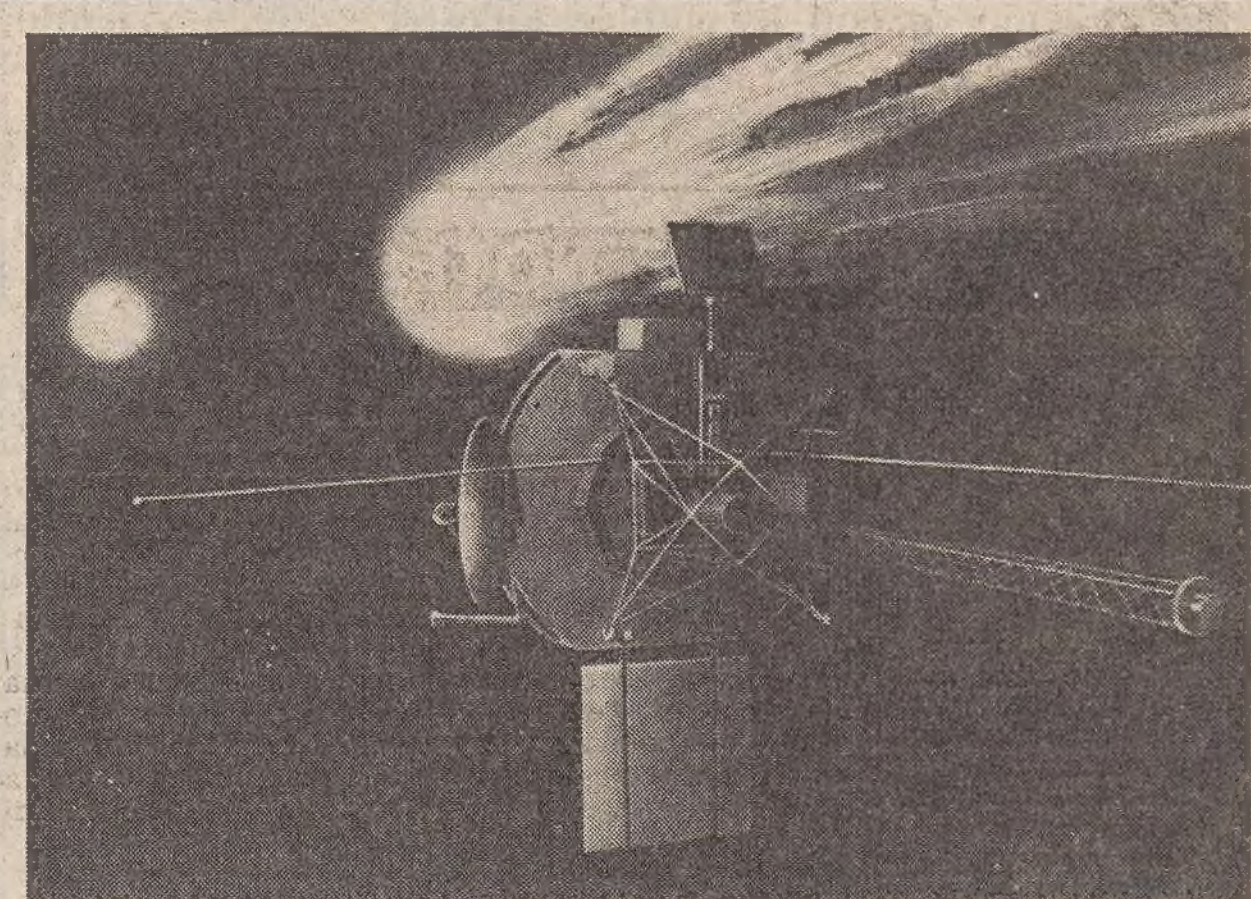
Foresta Martin dedica opportunamente le sue pagine iniziali proprio alla cometa di Halley, ricostruendo nel dettaglio curiosità, timori e fosche previsioni che accompagnano il suo arrivo, nei primi mesi del 1910. Si credeva addirittura — distorcendo gli articoli scritti da quell'immaginario divulgatore che fu Flammarion — che la coda della cometa, ricchi di cianogeno, avrebbero avvelenato l'atmosfera terrestre, miasmi mortiferi dall'odore di mandorle amare. Ma questo, si scoprì, era solo un'illusione. Invece, si scoprì che la coda della cometa, ricca di cianogeno, avrebbe avvelenato l'atmosfera terrestre, miasmi mortiferi dall'odore di mandorle amare. Ma questo, si scoprì, era solo un'illusione. Invece, si scoprì che la coda della cometa, ricca di cianogeno, avrebbe avvelenato l'atmosfera terrestre, miasmi mortiferi dall'odore di mandorle amare.

«Dal «Corriere della Sera» del 15 aprile 1910, «Popolazione terrorizzata dalla cometa in attesa del finimondo». Un servizio da Vienna informa che fra le popolazioni rurali slovene e croate della Carniola, del territorio di Trieste e della Dalmazia «la paura e così grosso finimondo così diffusa che parecchi contadini pensano di vendere i loro beni e di darsi alla pazzia gioia che tanto fa lo stesso». Il giorno successivo un altro servizio del «Corriere» da Trieste ammette l'esistenza di una campagna di educazione delle masse sul fenomeno astronomico organizzata dal ministero dell'Interno a beneficio delle popolazioni, ma smentisce gli eccessi di panico di cui si è diffusa voce a Vienna».

Ma il fascino delle comete non avviene solo il profano. Lo scienziato le considera oggi un «deposito» dei materiali primordiali di cui è costituito il sistema solare, racchiusi all'interno di una specie di iceberg fatto di roccia e ghiaccio, del diametro di pochi chilometri. Questi errabondi oggetti celesti sono dunque le reliquie più remote del sistema solare. Non solo: alcuni studiosi attribuiscono alle comete un ruolo essenziale nella formazione delle atmosfere dei pianeti e addirittura nella diffusione della vita nell'universo, in quanto potrebbero racchiudere forme biologiche elementari (l'ipotesi di Fred Hoyle e Chandra Wickramasinghe, ai margini della fantascienza).

Fu Seneca per primo, sul nascere dell'era cristiana, ad avanzare l'ipotesi che le comete siano astri che ritornano periodicamente a far visita alla Terra. Eppure, fino a 400 anni fa era convinzione comune che le comete fossero strane oggettività celesti che si originavano nell'orbita di tre comete apparse nel 1531, nel 1607 e nel 1682 fossero pressoché identiche. Che si trattasse della stessa cometa, in tre successivi ritorni? La conferma all'ardita ipotesi giunse sedici anni dopo la sua morte, nel 1758: la cometa ricomparve la notte di Natale, confermando i dati di Halley, di cui giustamente prese il nome. Veniva così finalmente provata la periodicità delle comete, era la conferma che molte di esse seguono orbite più o meno ampie attorno al Sole, pur esistendo altre che percorrono traiettorie aperte, evanescenti messaggi senza ritorno.

Ma come sono nate le comete? Quasi cinque miliardi di anni fa, quando il sistema solare prese forma dalla nebulosa primordiale attraverso un processo di contrazione e di aggregazione della materia immiscelata dall'esplosione d'u-



Quattro sonde al rendez-vous

Si chiamerà «Giotto» la sonda interplanetaria che nel 1986 porterà l'Europa vicino alla cometa Halley. L'omaggio al grande artista fiorentino ha la sua radice in una recente scoperta nella storia dell'arte: la luminescente cometa che campeggiava nell'affresco dell'«Adorazione dei Magi», a Padova, è infatti proprio la Halley. «Giotto» volerà verso un veloce rendez-vous con il nucleo della Halley, sfidando i grani di polvere cometari che potrebbero danneggiare i suoi strumenti, protetta come un cavaliere d'altri tempi da un doppio sistema di corazzette. E quando la cometa sarà bene in vista, così come italiano fu il pennello che la immortalò quasi sette secoli or sono, ancora italiano sarà l'occhio elettronico che la inquadrerà per una serie di riprese a colori: lo specchio della «multicamera» del Giappone, lo scopo sarà prevalentemente fotografico.

«Giotto» deve partire intorno al 10 luglio 1985 dalla base di Kourou, nella Guyana francese, in cima a un vettore Ariane. L'incontro con la Halley è previsto — giorno più, giorno meno — per il 12 marzo 1986, quando la cometa si troverà a 147 milioni di chilometri dalla Terra e a 133 milioni di chilometri dal Sole. La sonda dovrebbe accostarsi alla cometa lateralmente, poi sarebbe davanti al nucleo a una distanza minima di 200-250 chilometri, attraversando in pieno i gas della chioma.

Quattro sono essenzialmente gli obiettivi scientifici di «Giotto»: riprendere immagini a colori del nucleo della cometa, in modo da distinguere particolari di 30-50 metri e consentire così di accertare per la prima volta le dimensioni del nucleo e la sua velocità di rotazione; determinare la composizione del nucleo; studiare le interazioni tra il vento

solare e le particelle della cometa; misurare la composizione chimico-fisica della particelle di polvere associate alla cometa.

Ma Halley sarà anche il bersaglio di missioni spaziali russe e giapponesi. Due i veicoli sovietici, battezzati «Venera-Halley» perché passeranno accanto al «pianeta nuvoloso» (su cui spargeranno un modulo di diossido) prima di puntare verso la cometa. I piccoli verranno lanciati tra il dicembre '84 e il giugno '85. Dovrebbero transitare a circa 10 mila chilometri dal nucleo di Halley: una distanza di sicurezza che tuttavia impedirà un'indagine troppo raffinata. Nell'estate del 1985, infine, partirà anche una piccola sonda giapponese, chiamata «Planet A», che verrà lanciata con un vettore di costruzione interamente nazionale. Si tratterà della prima missione interplanetaria del Giappone: lo scopo sarà prevalentemente fotografico.

Destra meraviglia, in questo «fuoco d'artificio» di partenze in direzione di Halley, l'assenza degli Stati Uniti. In realtà, gli scienziati americani avevano messo a punto ben due progetti per tentare un incontro ravvicinato con l'attemissima cometa: il primo sfruttava il principio della «vela solare», una sottilissima e grande lamina inorganica che si muoveva tra Marte e Giove; gli altri, con l'impiego di un veicolo con motore a ioni alimentato dall'elettricità prodotta dai pannelli solari.

Due progetti avveniristici e ambiziosi, che però sono incappati nelle secche del bilancio della Nasa. Una rinuncia assai dolorosa, che gli scienziati americani sperano di poter attenuare con le osservazioni compiute da «Giotto» mediante gli strumenti dello Shuttle.

Occorrerà ancora quasi un secolo e mezzo perché Edmund Halley, l'astronomo inglese che aveva incoraggiato il sommo Newton a dedicarsi ai suoi studi sulla gravitazione e ne aveva pubblicato a proprie spese i fondamentali «Philosophiae Naturalis Principia Mathematica», si dedicasse a ricostruire le orbite di ventiquattro comete. Fu nel corso di questo immane lavoro,

pubblicato nel 1705 nell'«Astronomia Cometicæ Synopsis», che Halley s'accorse come le orbite di tre comete apparse nel 1531, nel 1607 e nel 1682 fossero pressoché identiche. Che si trattasse della stessa cometa, in tre successivi ritorni? La conferma all'ardita ipotesi giunse sedici anni dopo la sua morte, nel 1758: la cometa ricomparve la notte di Natale, confermando i dati di Halley, di cui giustamente prese il nome. Veniva così finalmente provata la periodicità delle comete, era la conferma che molte di esse seguono orbite più o meno ampie attorno al Sole, pur esistendo altre che percorrono traiettorie aperte, evanescenti messaggi senza ritorno.

Ma come sono nate le comete? Quasi cinque miliardi di anni fa, quando il sistema solare prese forma dalla nebulosa primordiale attraverso un processo di contrazione e di aggregazione della materia immiscelata dall'esplosione d'u-

na supernova, rimase del materiale che non riuscì a consolidarsi in pianeti. La più parte, blocchi informi di pochi metri o di qualche decina di chilometri di diametro, formarono gli asteroidi tra Marte e Giove; gli altri, conglomerati di ghiaccio e particelle solide, furono spinti lontano dalla massa di Giove e andarono a costituire i nuclei delle future comete, dalla cui disgregazione si originano poi i meteoriti.

C'è anche un'altra teoria: che le comete abbiano avuto origine fuori del sistema solare, si muovano gli asteroidi tra Marte e Giove; gli altri, conglomerati di ghiaccio e particelle solide, furono spinti lontano dalla massa di Giove e andarono a costituire i nuclei delle future comete, dalla cui disgregazione si originano poi i meteoriti. C'è anche un'altra teoria: che le comete abbiano avuto origine fuori del sistema solare, si muovano gli asteroidi tra Marte e Giove; gli altri, conglomerati di ghiaccio e particelle solide, furono spinti lontano dalla massa di Giove e andarono a costituire i nuclei delle future comete, dalla cui disgregazione si originano poi i meteoriti.

Nella «nube di Oort» si troverebbero milioni o miliardi di questi iceberg, alla deriva nello spazio su un'orbita immaginabilmente ampia. Scrive Foresta Martin: «Relegate nel loro gelido serbatoio, le comete se ne stanno in letargo, ai margini della nebulosa, muovendosi lentamente su orbite quasi circolari attorno al Sole, ma sono pronte a sfruttare la prima occasione favorevole per uscire dal loro isolamento. L'occasione, di solito, si presenta sotto forma di una perturbazione gravitazionale, un richiamo lontano che imprime a una di esse la forza necessaria per evadere dalla «nube». Ed è soltanto quando la cometa s'approssima al Sole che il calore dell'astro fa sublimare il ghiaccio formando la caratteristica coda di gas, polvere e plasma. «Una fontana celeste che zampilla da una grande palla di neve sporca galleggiante nello spazio», definisce la pittoresca immagine di Fred Whipple, il più noto cometologo vivente.

Oggi le comete paiono diventate quasi un affare di famiglia degli astrofili giapponesi, infaticabili scopritori di questi astri vagabondi quando essi penetrano a fondo nel sistema solare, ai quali legano i loro nomi nella storia minore dell'astronomia: Honda, Ikeya, Seki, Sato, Tago, Kosaka, e così via. Una specie di sport nazionale.

Bruno Cester

Fabio Pagan

Volete osservarla meglio? Allora cambiate emisfero

Quali saranno le condizioni di visibilità della cometa di Halley in Italia? Lo abbiamo chiesto al prof. Franco Cester dell'Osservatorio astronomico di Trieste:

Innanzitutto, speriamo che la cometa di Halley non ci faccia fare la figura della cometa di Kohoutek, che passò accanto alla Terra tra il dicembre del '73 e il gennaio del '74. Secondo gli astronomi doveva essere una cometa spettacolare, con una lunga coda, e invece fu una delusione, essendo esaurito gran parte del suo splendore prima di avvicinarsi al Sole. A vederla bene furono solo gli astronauti americani del laboratorio Skylab, con i loro strumenti al di sopra dell'atmosfera.

Purtroppo il prossimo ritorno della Halley — previsto per il 1985-86 — non sarà troppo felice per noi in Italia. Alle nostre latitudini la cometa non sarà infatti ben visibile, mentre saranno più favoriti gli abitanti dell'emisfero meridionale della Terra: quindi, un augurio a tutti di poter andare a Sud per vederla molto meglio.

Noi avremo comunque tre possibilità di osservarla: intorno al gennaio dell'86, per alcune decine di giorni; poi in marzo, al mattino, per i primi quindici giorni (e forse in quel periodo avrà la coda più lunga); quindi la cometa si allontanerà dalla Terra e appena dopo il 10 aprile — di nuovo alla sera — potremo vedere questo visitatore che proviene da così lontano, pur appartenendo sempre al sistema solare. Come è noto, soltanto quando si avvicinano al Sole le comete appaiono con quella bella chioma, con quella bellissima coda estesa per milioni di chilometri che tutti conosciamo. Poi, passate oltre il Sole, ritornano delle «palle di neve sporca» di 10-15 km di diametro. Così accadrà anche con la cometa di Halley, con l'augurio che tra 76 anni la possiamo rivedere di nuovo, e forse più bella...

Bruno Cester

GIORNALE DI TRIESTE

IL PRESIDENTE DELLA FINCANTIERI

Vertice con Basilico sulla navalmeccanica

Incontri all'Italcantieri, alla Grandi Motori e all'Arsenale. Un'ora di sciopero con assemblee all'esterno delle aziende

Quella di oggi non sarà una giornata facile per il presidente della Fincantieri Rocco Basilico, che visiterà a Trieste l'Italcantieri, la Grandi Motori e l'Arsenale triestino. Dovrà informare i consigli di amministrazione delle tre società sul piano di ristrutturazione varato dall'Iri, che prevede la riunione in un unico organismo di tutte e quindi le aziende navali italiane.

Nelle tre riunioni non dovrebbero mancare domande imbarazzanti e richieste di chiarimenti sul futuro dell'occupazione del settore. A Trieste si teme infatti che il nuovo assetto coinvolga anche la direzione dell'Italcantieri. In altre parole non si vuol ripetere l'esperienza del piano Cipe degli anni Sessanta, che dopo aver ridimensionato il cantiere San Marco e creato la Grandi Motori, si è scordato di realizzare, tra l'altro, l'impianto di degassificazione che

doveva assicurare lavoro e sviluppo all'Arsenale.

Il cuore e la mente dell'Italcantieri vivono a Trieste. Costringere all'esodo gli uffici tecnici e commerciali e la direzione amministrativa comprometterebbe la situazione già difficile della città. Andrebbe disperso anche quel «trust» di cervelli che in questi anni si è formato nella sede di Corso Cavour.

La giornata di Rocco Basilico non sarà facile anche perché i sindacalisti hanno proclamato per oggi un'ora di sciopero con assemblee all'esterno delle fabbriche. Tutte le aziende pubbliche del settore saranno presidiate per tutta la giornata e l'avvocato Basilico non dovrebbe sfuggire ad un confronto con i rappresentanti dei lavoratori. In fondo, la sua missione triestina nasce anche per questo. Una delegazione del consiglio di fabbrica della Grandi Mo-

tori ha comunque già annunciato che «si recherà in direzione per aver una chiarificazione sul futuro dell'azienda alla luce della visita del presidente della Fincantieri».

Nei giorni scorsi, sull'accorpamento delle aziende navali italiane ha preso posizione, oltre ai sindacati, anche l'associazione industriali. Se i primi lamentano di non essere stati consultati e accusano l'Iri di scarsa chiarezza nei suoi piani, i secondi paventano un ulteriore declassamento della città. Nella sua nota l'associazione industriali afferma che il conto con il piano Cipe rimane aperto in credito per Trieste. Per questo rivendicano per la nostra città la sede dell'ipoteizzata Nuova Italcantieri.

Rocco Basilico si incontrerà anche con esponenti politici, tra cui i parlamentari triestini, e con i responsabili regionali.

DOPO IL «NO» DELLA LISTA

Incontro Dc-laici per il programma delle nuove giunte

L'esapartito studierà piani a termine contando su un ripensamento dei meloni

Dopo la ribadita rinuncia della Lista a partecipare ai governi locali, le forze dell'esapartito — proseguono da sole — a partire da oggi, nella trattativa per la formazione delle nuove giunte, che perciò saranno — falliti i tentativi di agganciare i «meloni» — di nuovo minoritarie. Le segreterie della Dc, dei partiti laici-socialisti e dell'Unione slovena si incontreranno oggi, infatti, per discutere il programma delle coalizioni con le quali contano di governare il Comune e la Provincia. Secondo quanto anticipato nei giorni scorsi da una nota della Dc, il programma perseguito dai sei partiti dovrebbe essere impostato con precisi limiti quantitativi e temporali.

Sembra di capire, pertanto, che i sei partiti sono intenzionati di concordare un programma che si basi su pochi punti essenziali e la cui validità sia fin d'ora fissata in un limitato arco di tempo. Gli

accordi potrebbero essere soggetti a verifica per esempio in coincidenza con la presentazione dei prossimi bilanci, e ciò per lasciare comunque aperta una porta a quella partecipazione della Lista che l'esapartito giudica non realizzabile fin d'ora.

Sulla questione delle giunte il comitato direttivo della Lista si è riservato, è vero, una decisione definitiva per giovedì. Ma tale decisione non investe il quesito sulla disponibilità o meno dei «meloni» a collaborare con i partiti. Il direttivo ha infatti già espresso il proprio parere contrario, sottolineando di voler così rispettare a questo proposito il risultato del referendum fra gli iscritti. E anche l'assemblea degli eletti, consultata venerdì sera, ha confermato il rigetto, almeno in questa fase, delle proposte avanzate dai partiti alla Lista per una sua partecipazione alle giunte o quanto meno all'elaborazione dei loro programmi. Per cui la decisione che il direttivo della Lista prenderà giovedì in via definitiva riguarda solo l'atteggiamento da assumere in conseguenza del «no» ai partiti. Passaggio all'opposizione oppure il tentativo di dare vita a proprie giunte monocolori?

A questo punto, sono questi che all'esapartito non interessano più. E così procede ormai — preso atto del disimpegno della Lista — per la propria strada. Se la LpT passerà all'opposizione, ciò consentirà alla Dc e ai laici-socialisti di confidare almeno in prospettiva in un ripensamento della Lista e nella conseguente possibilità di dare luogo a coalizioni maggioritarie e stabili che sono da anni un obiettivo vano. Se invece la Lista vorrà imporre propri monocolori — che non sono numericamente attuabili senza l'attivo concorso del Msi — allora ci sarà lo scontro frontale. A breve termine un nuovo commissariamento degli enti locali e altre elezioni anticipate.

Ma è una prospettiva, quest'ultima, che nella Lista non trova molti sostenitori, certamente non ai vertici. Infatti tutti i comportamenti recenti della LpT — vedi le dimissioni delle giunte in cambio del passaggio dei bilanci — sono stati ispirati dalla contrarietà per i commissari.

■ CEPACS — Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a due corsi di taglio e cucito.

PIANI PRONTI A PARTIRE NELLA ZONA DEL «GHETTO»

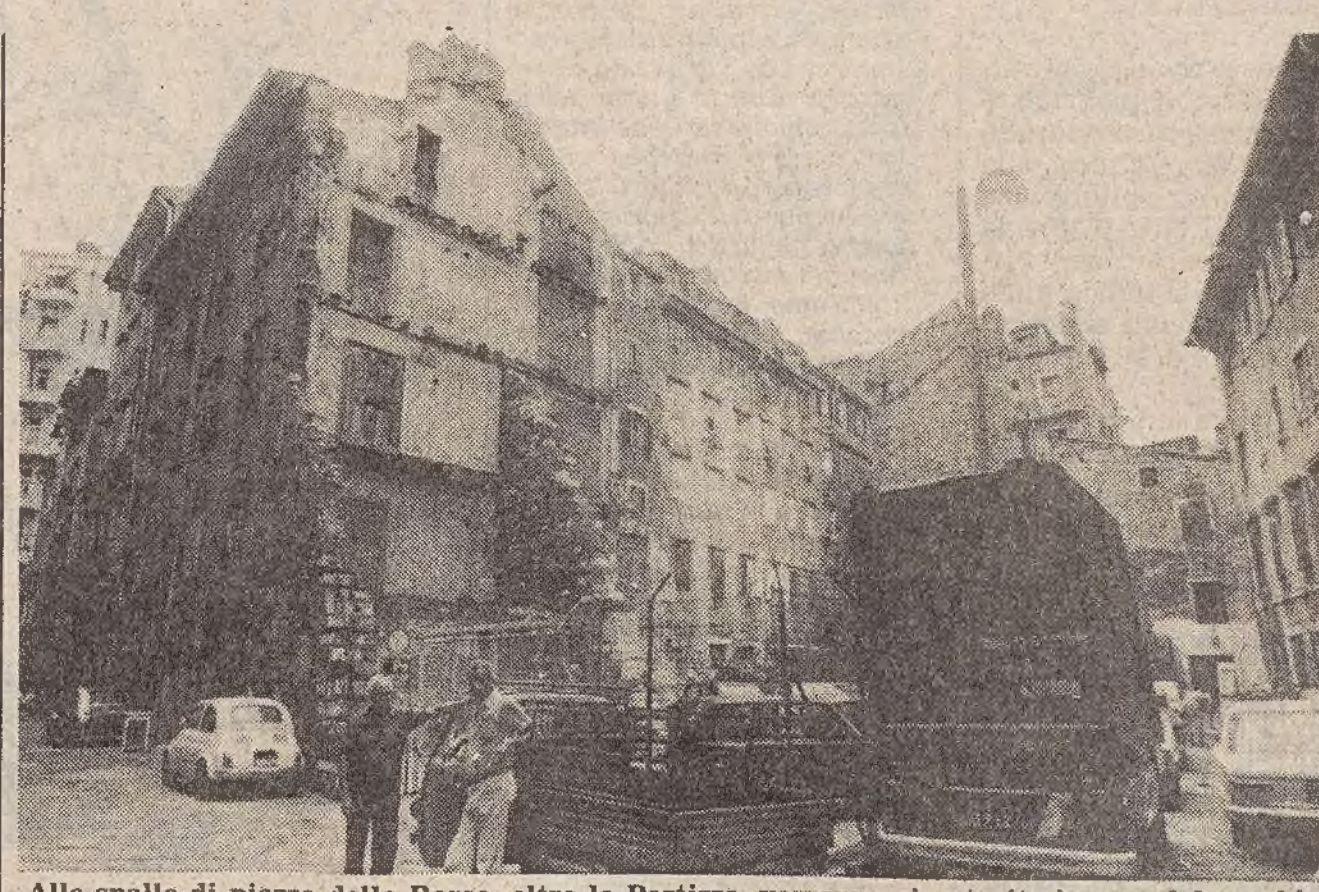
Ottantadue alloggi popolari in vecchie case da risanare

Oltre agli appartamenti saranno ristrutturati anche i locali a pianterreno. Una spesa di 4 miliardi parzialmente coperta da contributi della Regione

Prosegue, nell'area compresa fra la Portizza e la chiesa del Rosario, la politica comunale — avviata con la zona alle spalle del Teatro Romano — del recupero abitativo di alcuni tra gli scorcii più degradati del centro storico. Si tratta di piani di edilizia economica e popolare, la cui realizzazione è affidata all'Iacp, i quali si propongono di intensificare gli insediamenti residenziali nel centro cittadino, invertendo la tendenza di emarginare sempre più in periferia i ceti meno abbienti.

E ciò in linea con le indicazioni del piano regolatore partecollegato del centro storico, che punta a un'opportuna «rivitalizzazione», in particolare, di Cittavecchia.

I nuovi piani di recupero sono in tutto quattro. Il primo riguarda il restauro e la ristrutturazione di una mezza dozzina di vecchi edifici semicaduti sul fronte della via dei Rettori (davanti all'ingresso della chiesa del Rosario) e nell'area retrostante, fra la via del Ponte e la via del Sale e in via San Rocco; si tratta di altrettanti interventi tesi al conseguimento di due obiettivi: ridare ai ceti popolari una dignitosa e moderna



Alle spalle di piazza della Borsa, oltre la Portizza, verranno ricostruite le case del vecchio Ghetto, i cui crolli hanno ultimamente dato spazio a posteggi privati (Italfoto)

Gli altri tre piani riguardano ricostruzioni e ristrutturazioni in via Fortino, in via del Sale e in via San Rocco; si tratta di altrettanti interventi tesi al conseguimento di due obiettivi: ridare ai ceti popolari una dignitosa e moderna

abitazione in centro e risanare una zona, come quella di Cavogna, il cui degrado sociale è pari a quello urbanistico.

Sono 82 gli alloggi popolari previsti dai quattro piani di recupero, per una spesa complessiva — parzialmente già coperta da contributi regionali — di 4 miliardi. I singoli progetti edilizi, che il Consiglio comunale ha approvato prima delle vacanze, dovrebbero «partire» con una certa sollecitudine dal momento che non risultano opposte nei termini di legge osservazioni negative di enti o privati; dall'assenza di osservazioni e di controdeduzioni l'iter burocratico dell'iniziativa trarrà così una sensibile accelerazione.

Ma assieme alla creazione o alla ristrutturazione di alloggi è prevista anche quella di numerosi locali a pianterreno, destinati a favorire in particolare quelle piccole attività artigianali che già fioriscono spontaneamente ai margini di Cittavecchia e che sono indispensabili per un'effettiva «rivitalizzazione» di questi caratteristici scorcii della Trieste del passato che l'incursione e i crolli hanno progressivamente spopolato.

Sempre nel campo dell'edilizia sovvenzionata e da ricordare anche il recente finanziamento per il completamento dei piani dell'Iacp di via Molino a Vento e in via della Tesa, per complessivi 338 alloggi e per una spesa di 19

miliardi. Nel campo dell'edilizia convenzionata, invece, è da registrare infine lo sblocco di oltre mezzo migliaio di alloggi per la cui realizzazione le singole cooperative hanno ottenuto finanziamenti regionali.



Un caratteristico ingresso degli edifici ora fatiscenti che verranno restituiti a dignitosa residenza popolare

TUTTI SALVI DOPO UNA DRAMMATICA AVVENTURA

Scialuppa con quattro marinai si rovescia nella notte in mare

Il natante, che imbarcava acqua, è naufragato nel tentativo di tornare verso le rive. Due marittimi hanno raggiunto a nuoto i moli e gli altri due sono stati tratti in salvo

Drammatica avventura in piena notte nel golfo: una scialuppa della motonastiera «Corrado Piero Neri», con quattro marinai a bordo, si è rovesciata in mare trascinandosi tra i flutti i suoi occupanti. Due di essi sono riusciti a raggiungere a nuoto le rive, mentre gli altri due sono stati tratti in salvo dai mezzi di soccorso subito mobilitati.

Tutti e quattro se la sono cavata per fortuna con un grande spavento e, dopo essere stati visitati all'ospedale, hanno potuto ritornare sulla nave. Per uno soltanto i medici hanno rilasciato una pro-

gnosi di tre giorni tenuto conto dello stato di agitazione provocatogli dall'inatteso bagno.

Questi i protagonisti del naufragio: Domenico Sigrisi, di 31 anni, residente a Trieste in via Amedeo 95; Mauro Semerelli, 36 anni, di Giovinazzo; Lorenzo De Tullio, 21 anni, di Fiumicino; e Damiano Panunzio, 22 anni, originario di Terlizzi.

L'incidente è stato ricostruito dagli stessi marinai in un racconto molto preciso agli agenti della Volante. Interventi per primi al molo Pescheria. Verso l'1.15, Lorenzo De Tullio e Damiano Panunzio lasciano la nave cisterna, a bordo di una scialuppa a motore lunga sei metri, per andare a prendere i

marelli e Domenico Sigrisi salgono a bordo e la scialuppa riprende il largo.

I quattro non fanno in tempo, però, a percorrere che poche centinaia di metri, quando si accorgono di imbarcare acqua. La situazione peggiora velocemente e il molo è già abbastanza lontano.

Calcolate le distanze, il gruppo decide che è più prudente tornare a riva anziché raggiungere la nave in rada. Intanto, le raffiche di vento si sono fatte più potenti. I marinai iniziano la virata per puntare la prua verso riva, ma la barca — piena d'acqua — si è fatta ingovernabile e si rovescia.

Istintivamente, i quattro uomini cominciano a nuotare verso le luci che vedono davanti a loro. Damiano Panunzio è il primo a raggiungere la scaletta del molo Pescheria. Esausto, riesce a farsi notare da alcuni passanti

che, dopo averlo aiutato, danno l'allarme.

Le motovedette della Capitaneria di porto e della Finanza cominciano subito le ricerche. Con potenti fari illuminano l'acqua cercando i tre dispersi. Anche i sommozzatori dei vigili del fuoco partecipano al salvataggio.

Intanto un'altra marinaio raggiunge a nuoto il molo. Si tratta di Lorenzo De Tullio. I due vengono caricati su un'autoambulanza della Croce rossa e portati all'ospedale maggiore. Poco dopo, al molo Fratelli Bandiera, vengono ripescati Domenico Sigrisi e Mauro Semerelli, che vengono a loro volta portati all'ospedale dalla Cri.

I medici, dopo averli fatti asciugare, hanno rifocillato e tranquillizzato i quattro marinai, consigliandogli di tornarsene subito a bordo per curarsi con la migliore medicina adatta al caso: il sonno. P. M.

LA CISNAL-ENTI LOCALI CONTESTA L'ASSESSORE

Minacciato un primo sciopero nelle scuole materne comunali



VIOLENTO SCONTRO IN VIALE MIRAMARE

Malconci nel frontale con un'auto due giovani in sella a uno scooter

Il traffico intenso dei domenicali che rientravano in città è la causa indiretta di un grave incidente avvenuto ieri pomeriggio a Miramare, all'altezza del Centro internazionale di fisica.

Una lunga colonna di macchine si snodava in discesa dal bivio di Grignano verso il viale Miramare. Una «Vespa» (TS 48814) con due giovani in sella stava superando la colonna. Il guidatore, Marco Mancosu (21 anni), pasticciere, via Galleria 19) era certo di trovare la via libera sino al bivio di Miramare. Invece, giunto all'altezza della via Beirut, si è trovato di fronte una «Volkswagen-Golf», targata Udine 412384, che stava svoltando a sinistra, per imboccare, appunto, la via Beirut, ossia la strada che porta

alla stazione di Miramare. Il giovane scooterista ha tentato di evitare la vettura ma non vi è riuscito e così è entrato in collisione con essa. Guidatore e passeggera dello

scooter, la studentessa Elisabetta Di Lorenzo, di 18 anni, abitante in via Giusti 3, sono finiti sull'asfalto riportando serie lesioni. La giovane è la più grave: i medici le hanno riscontrato la frattura del femore destro e la frattura della clavicola destra, oltre a contusioni ed escoriazioni multiple al volto, alle braccia e alle gambe. È stata ricoverata nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Nella divisione neurochirurgica è stato accolto, invece, il guidatore della motoretta, che ha riportato un grave trauma cranico facciale, ferite alla fronte, ematomi ed escoriazioni alle mani e alle braccia, nonché profonde ferite alla gamba e al ginocchio sinistri.

«L'assessore è come la prima rossa — dice ancora la signora Conte — eppure certi punti del contratto sono già stati applicati. Ad esempio quello sul blocco degli scatti biennali per gli insegnanti. E l'articolo che regola il numero degli alunni per classe perché no? A questo punto è chiaro che i danneggiati saranno maestri e bambini. Le prime perché potranno restare senza lavoro e i secondi perché saranno sbalottati da una sezione all'altra».

■ BORSE DI STUDIO — La Camera di commercio comunica che è stato bandito un concorso a 20 borse di studio per laureati da usufruire a Napoli, nel Consorzio campano di ricerca per l'informatica e l'automazione industriale. Gli interessati si rivolgano per maggiori informazioni alla stanza 25 della sede di piazza della Borsa 14.

In poche righe

Protesta delle associazioni artigiane

Rammario viene espresso dalle associazioni di categoria degli artigiani per la mancata convocazione di loro rappresentanti in occasione del recente incontro promosso dal presidente della Provincia per l'esame delle priorità economiche dell'area triestina in connessione con la definizione dei programmi regionali di sviluppo. Associazione artigiani, Confederazione dell'artigianato e Unione economica slovena sottolineano in una nota di non voler sminuire il significato e l'importanza della convocazione pervenuta alla Commissione provinciale per l'artigianato, «che rappresenta ovviamente gli artigiani». «Teniamo soltanto a precisare — dice ancora la nota — che ogni dibattito sui problemi del settore non può venir sviluppato senza l'irrinunciabile consultazione delle dirette parti in causa».

Sollecito del Pci alla Provincia

Il consiglio comunale si riunirà il 16 settembre — così è stato deciso nei giorni scorsi in una riunione dei capigruppo consiliari — per procedere all'elezione della nuova giunta. Nessuna iniziativa è invece venuta alla Provincia da parte di quella giunta ugualmente dimissionaria. Perciò il gruppo comunista ha presentato un ordine del giorno corredato delle firme di tutti i propri componenti — come prescrive il regolamento — per sollecitare formalmente il presidente Clarici a convocare il consiglio.

Nell'ordine del giorno comunista si rileva che risale al lontano 21 luglio l'accoglimento da parte del Consiglio delle dimissioni presentate dalla giunta e dal suo presidente. Di qui la sollecitazione a convocare con urgenza l'organo consiliare per l'elezione del presidente, dei sei assessori effettivi e dei due supplenti.

Seminario per insegnanti sloveni

Inizia domani il 19.º seminario per insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado con lingua d'insegnamento slovena. Le lezioni si svolgeranno in tempi e sedi diversi a seconda del ciclo di insegnamento. Domani, per le scuole materne, l'appuntamento è fissato all'istituto magistrale «Slomsek».

Graduatorie di insegnanti

Il Provveditorato agli studi comunica che le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti a nuova nomina in posti di personale docente negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, esaurite nel corso dell'anno scolastico 1982/83 e pertanto rimpicciolate per l'anno scolastico 1983/84, verranno pubblicate all'albo del Provveditorato e a quello degli Istituti sedi di distretto («Volta», e via Monte Grappa; liceo classico «Petrarca», via Rossetti 15, e liceo scientifico «Oberdan», via F. Veronesi 1). Gli interessati potranno prendere visione delle graduatorie tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Denuncia delle giacenze vinose

Il Comune di Trieste, in relazione a quanto disposto dal decreto ministeriale del 24 luglio 1976, che reca norme per la presentazione delle denunce di giacenze di prodotti vinicoli, informa che è fatto obbligo a chiunque detiene vini e prodotti vinicoli, cioè ai viticoltori produttori di vino, singoli, commercianti ed industriali, di presentare al Comune - Ripartizione IV, imposte e tasse - entro il 6 settembre, le denunce delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1983. I quantitativi di prodotti venduti e viaggiati alla mezzanotte dello stesso giorno devono essere denunciati dall'acquirente.

SETTEMBRE: è tempo di viaggi... con l'U.T.A.T.

Viaggi all'estero:

ALPINO SVIZZERO in treno, dal 7 all'11 settembre

SALISBURGO e VIENNA in pullman dal 10 al 14 settembre

CIRCUITO della CORSICA in nave e pullman dal 10 al 17 settembre

VIAGGIO-CROCIERA in GRECIA in nave e pullman dall'11 al 22 settembre

JUGOSLAVIA, FANTASIA DELLA NATURA in pullman dal 14 al 18 settembre

VIAGGIO-CROCIERA in EGITTO (da S. Marco alle Piramidi) in nave e treno, dal 16 al 30 settembre

MONACO, per l'OKTOBERFEST e CASTELLI DELLA BAVIERA in pullman dal 17 al 21 settembre

SALISBURGO e VIENNA in pullman, dal 17 al 21 settembre

CIRCUITO della SPAGNA in pullman e nave, dal 17 al 29 settembre

MONACO, per l'OKTOBERFEST e CASTELLI DELLA BAVIERA in pullman dal 21 al 25 settembre

Prenotazioni presso Uffici UTAT, Via Imbriani e Galleria Protti.

The ENGLISH ACADEMY

Scuola Riconosciuta D.P.R. 633

TRIESTE - Viale XX Settembre 33 - Tel. 77.31.30

CORSI DI OGNI TIPO E PREPARAZIONE A TUTTI GLI ESAMI INGLESI

SPECIALE CORSO BAMBINI A PREZZI RIDOTTI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

LEZIONI GRATUITE DI RECUPERO PER GLI ASSENTI

PROGRAMMI PRATICI IN CLASSI ATTIVE CON INSEGNANTI PROFESSIONISTI INGLESI

GARANZIA DI PROGRESSO



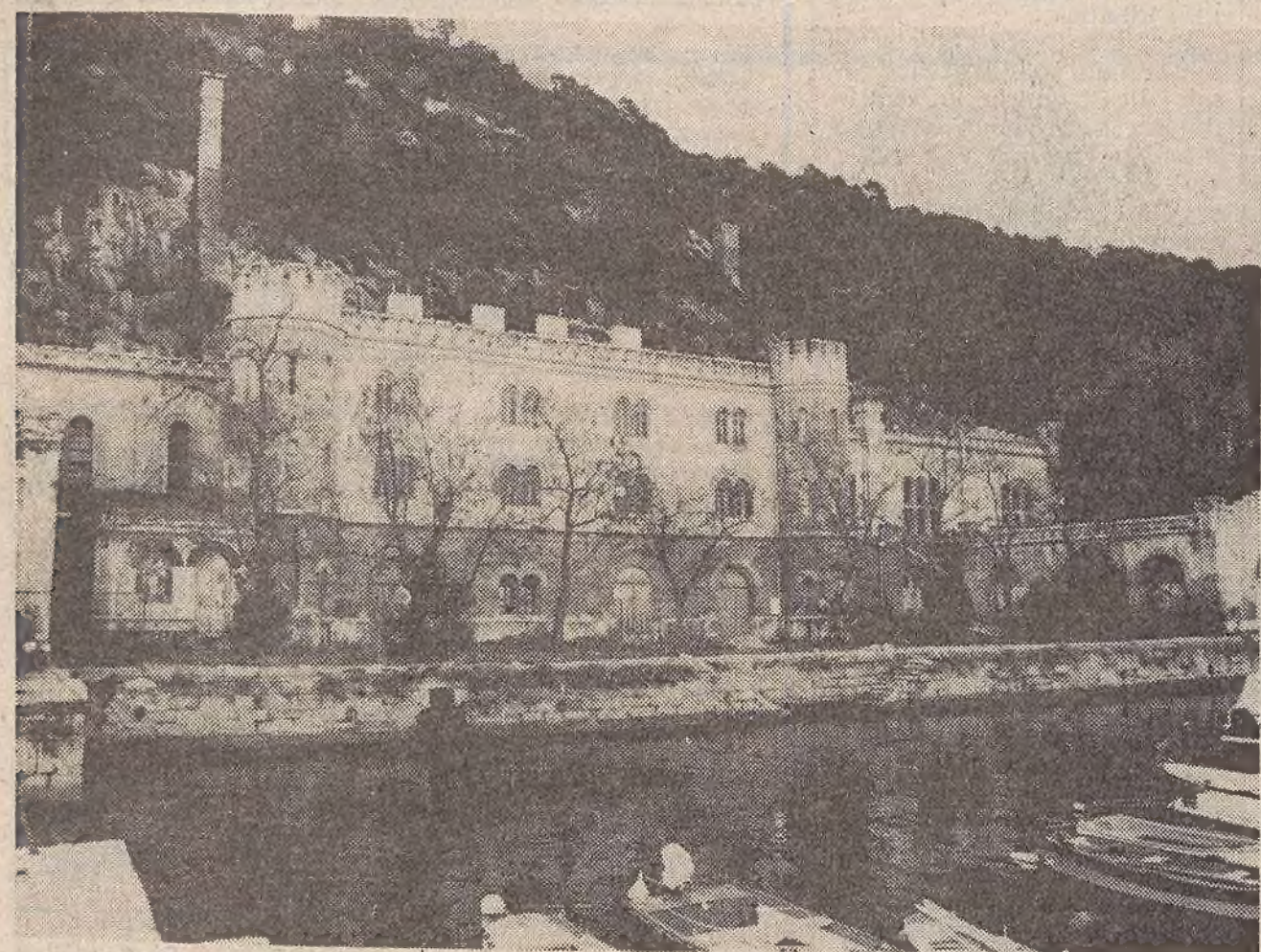
l'inglese + pratico + economico

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSIONE DEL CORSO «OCEANEST '83»

Nuovi orizzonti aperti agli studiosi del mare

Il laboratorio di biologia confida negli aiuti necessari per trasformarsi in un centro internazionale di ricerche



Il Laboratorio di biologia marina potrebbe diventare un centro di studi e ricerche a livello internazionale. Ma per compiere questo salto di qualità è indispensabile un vero e proprio valzer di milioni. Così, anche durante la cerimonia di conclusione del corso di oceanologia «Oceanest '83», i responsabili del laboratorio hanno preferito mantenersi sul vago.

«Qualcosa si sta già muovendo, ma è troppo presto per poter dire se il sogno diventerà realtà», ha detto Guido Bressan, direttore del laboratorio. «Aspettiamo fino a novembre, e poi saremo più precisi. Anche perché troppe iniziative pubblicizzate e gonfiate navigano in acque cattive».

Intanto, aspettando il «grande affare», a Sorgenti d'Aurina non sono rimasti che le mani in mano. Hanno deciso di dare al Laboratorio

strutture veramente adeguate, perché diventino un vero e proprio punto d'appoggio degli studiosi di biologia marina. E hanno affidato all'architetto Bruno Marsich il progetto di ristrutturazione e riutilizzazione dell'edificio.

Adesso è tutto pronto: mancano soltanto i soldi. Per il recupero del capannone ex officina, che servirà a conservare i pesci da esporre nell'acquario marino, il Fondo Trieste ha stanziato 200 milioni. E i lavori sono già partiti. Ma quando questo primo contributo sarà esaurito rimarranno ancora due lotti da completare.

«Il nostro progetto vuole riorganizzare tutto lo spazio dell'edificio, che spesso è utilizzato molto male — ha spiegato Marsich.

Per esempio, al primo piano dovranno trovare posto uffici, biblioteca e sala delle conferenze, con una suddivisione

degli ambienti tramite pareti mobili. Così anche il sottotetto, oltre a salette di lettura, ospiterà quattro stanze per studiosi stranieri che non sanno dove alloggiare».

Progetti e sogni del laboratorio sono stati ascoltati da una piccola folla di autorità, intervenute per la conclusione di «Oceanest '83». «Questo vostro interesse per il mare — ha commentato Alberto Dini, assessore provinciale ai Beni ambientali — è senz'altro di buon auspicio. Vedere qui tanti giovani fa ben sperare per la sua sopravvivenza, nonostante l'inquinamento». E Bressan, di rimando: «Oceanest è nato dall'idea di un gruppo di appassionati, raccolti attorno ad un bicchiere di buon vino. Non ce ne siamo pentiti, visto il successo dell'iniziativa». Al termine della cerimonia sono stati assegnati diplomi ai 30 partecipanti al corso di oceanologia.

A. M. L.

VUOTATA DALLA PIOGGIA LA PLATEA DI UN INSOLITO CONCERTO

Affronta la piazza e il diluvio la musica alla ricerca di spazi

Jazz e rock con la sigla del «Posto delle fragole» proposti alla cittadinanza dai giovani dei complessi underground che si battono per poter fare spettacolo

(P. Me.) La musica che nasce «in cantina», quella con cui si sono fatti strada il trapanese Gino D'Eliso, i più famosi Finardi, Guccini, Iannacci, nonché il Banco, i «punk» Jo Squillo e «Kaos rock» ha avuto l'altra sera il suo primo impatto con la cittadinanza, alla quale è stato proposto un concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

Era previsto che una decina di gruppi suonassero dalle 19 alle 23, ma, poco dopo le 20, la pioggia diluviana ha provocato un fuggevole generale.

Già qualche ora prima dello spettacolo, alcune centinaia di persone si erano radunate davanti al palco sul quale spiccava un grande striscione rosso e bianco con la scritta «Lo spazio non è un'opinione». Infatti, il tema dominante dell'incontro, era la protesta per la mancanza di luoghi d'aggregazione e l'esistenza di un circuito in cui far girare e crescere la musica «underground».

La serata era stata promossa dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole», che prende il nome dal nuovo bar situato nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale, dove i cultori d'un certo tipo «d'arte giovane» si danno abitualmente convegno e mettono a confronto le loro esperienze.

Predisposta assieme ai componenti del gruppo d'azione non-violenta e con il sostegno finanziario, che ancora una volta non è mancato, di Psichiatria democratica, la manifestazione ha avuto regolarmente inizio alle 19. Un gruppo «punk», con impermeabili e occhiali neri assieme a un cantante dalla rituale capigliatura ridotta e vivacemente colorata hanno cominciato a dar vita allo spettacolo. Un avviso non proprio elettrizzante, cui ha fatto seguito la lettura d'una poesia, d'autore sconosciuto, composta con intenti «promozionali». Poi riprende la musica. Sul palco sono saliti i



(Italfoto)

«Sisma», che possono vantare un repertorio jazz-rock abbastanza vivace, il trio De Grazia/Raini/Bernardini e i «Burning Ashes», i quali hanno suonato pezzi rock tradizionali.

Il programma prevedeva anche esibizioni degli «Steel crown», «Heavy metal», «Bluesharp», «Disegrazione», ancora rock, e un finale con il gruppo punk più famoso del sottobosco triestino, gli «Upset noise». Ma la pioggia torrenziale ha impedito la pro-

duzione del concerto lasciando certo deluso il pubblico ma assai di più i musicisti del «Posto delle fragole».

Il coordinamento puntava su questo incontro non solo per farsi conoscere da altri gruppi ma anche da organizzazioni disposte a lavorare per «promuovere» la musica.

«Mancano spazi ma soprattutto soldi — dice Alessandro Capuzzo, responsabile del coordinamento — Durante i mesi estivi riusciamo a cavare qualche organizzazione qualche

spettacolo all'aperto ma d'inverno è un vero dramma. Se riusciamo a ottenere i permessi necessari suoneremo per tre giorni in piazza Babacan. Il 16, 17 e 18 prossimi sono le date prescelte e anche in quell'occasione non si mancherà di porre l'accento sulla mancanza di spazi.

Poi, da ottobre, il problema si ripresenterà. L'unica sala disponibile è quella della «Casa dello studente» mentre tutti gli altri chiedono cifre astronomiche».

ORE DELLA CITTA'

«Popolana del mare»

Questa sera alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani sarà inaugurata la mostra «Rovigno popolana del mare» allestita dalla «Falsa Rovignina» nel 25° anniversario della sua fondazione e che potrà essere visitata sino al 17 prossimo, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ufficiali marittimi

Promossa dalla segreteria Film-Cisl di Venezia, si terrà mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede Cisl di via S. Spiridione 7, una riunione degli ufficiali della società «Adriatica» di navigazione, per il consueto aggiornamento sulla situazione sociale e contrattuale.

Documentario Aiti

Questa sera, con inizio alle 18, l'Atti Association internazionale dei tempi liberi, sarà proiettato un documentario su «Parigi e i castelli della Loira». Ingresso libero.

Circolo dei bambini

Il Circolo dei bambini, nella sede del Centro italiano femminile di via Battisti 13, sarà riaperto il 12 prossimo e i piccoli potranno frequentarlo con il consueto orario. Per informazioni gli interessati si rivolgano al Cif (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Alcolisti anonimi

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, perché «nessuno può aiutare un alcolista meglio di un alcolista». Gli interessati possono telefonare al 733617 dalle 17.30 alle 19 del lunedì, mercoledì e venerdì o rivolgersi nelle stesse ore alla sede di via del Bastione 4.

Latino

Questa mattina alle 9.30, prende l'avvio, nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12 del «Villaggio sereno», un breve corso preparatorio allo studio del latino. A cominciare dalla metà del mese riprenderà l'assistenza bisettimanale allo studio del latino per gli studenti del primo e del secondo corso dei licei e degli istituti magistrali. Gli interessati possono prendere accordi con la direzione, telefonando al 723250.

Pittura e nudo

Questo pomeriggio alle 16 avrà inizio un secondo corso di pittura e nudo, nella sede dell'Associazione artistica di viale Ippodromo 2/2, dove si accettano anche dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, le iscrizioni al corso di serigrafia-grafica che prenderà l'avvio lunedì 26.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» riprendono gli «Incontri del lunedì» con una serata di diapositive presentate da Egidio Zaccagna. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Clamartini 2. Ingresso libero.

Atletica

Il Centro di avviamento allo sport del Coni presso l'Olimpic Club ha ripreso la sua attività. Particolare cura sarà rivolta ai giovani che intendono iniziare i corsi di atletica leggera. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Pacinotti n. 2/a, tel. 795470.

Ginnastica aerobica

Presso Fisiotelina Italia si tengono corsi bisettimanali di ginnastica aerobica, la novità dell'anno, con cassette originali americane, per la bellezza e la salute del corpo, per informazioni: Fisiotelina Italia via De Jenner 22 a Valmura. Tel. 829982.

dfs RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE O MUTAMENTO CORSO DI STUDI. APERTE LE ISCRIZIONI:
• LICEI
• MAGISTRALI
• GEOMETRI
• DIRIGENTI DI COMUNITÀ
ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina, 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
(orario 10-12 - 16.30-19.30)

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 8.30 fino al 30.9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste
INNOCENTI
Servizio Assistenza
Autofficina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

PREMIATO GIANNI DI FUSCO

Un poeta pordenonese si è imposto a Duino

Cinque altri concorrenti segnalati

Il pordenonese Gianni Di Fusco è il vincitore della prima edizione del concorso di poesia «Castello di Duino», promosso dall'Associazione culturale duinese con il patrocinio del principe Raimondo della Torre e Tasso e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

La giuria del concorso, formata dagli scrittori Elio Bartolini e Stelio Mattioli, dello scultore Nino Perizi e del dott. Nicolò Molea, ha, inoltre, segnalato i lavori di Emilio Devetta, Willem Oliemans, Alessandro Paronuzzi, Benedetto Pistocco e Tino Sangiulio.

Nel corso della cerimonia di premiazione della manifestazione artistica, che ha visto l'adesione di 124 autori della nostra regione, il principe della Torre e Tasso ha ricordato come le poesie al Castello di Duino abbia salde tradizioni, legate alla principessa Maria Hohenlohe Torre e Tasso, fedele amica di Rainer Maria Rilke e dei maggiori poeti del suo tempo.

Egli si è quindi compiaciuto vivamente per il fatto che il concorso legato al nome del castello di Duino, rinnova le «tradizioni gentili» del confronto poetico in una regione che per essere confinaria può arricchirsi di tutti gli aromi poetici d'Europa».

Da parte sua, il consigliere delegato dell'Azienda turistica della riviera giuliana, Ernesto Zenga, ha posto l'accento sui tre concomitanti motivi che hanno reso possibile l'iniziativa, proiettandola con vigore nel quadro di similari manifestazioni, la disponibilità del principe Torre e Tasso, da tempo motore e collaboratore di varie manifestazioni.

Consigli rionali

San Giovanni — Venerdì alle 19.30 riunione, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro: recupero d'una zona verde (mazione del Pci); gestione delle piscine comunali; regolamento di gestione e uso di beni e servizi comunali; parere su una lottizzazione (p.c. 2621/2622) che sarà illustrata dalla commissione urbanistica.

d'interesse culturale e turistico; la costante dedizione e l'impegnativo lavoro della presidente dell'Associazione culturale duinese, Anna Gruber; la bellezza del piccolo centro costiero, che riunisce in sé particolarità ambientali, romanticismo, leggenda e storia.

Infine, Anna Gruber ha espresso la speranza che il concorso «Castello di Duino» possa divenire la «prima pietra» di una costruzione culturale che si affermi stabilmente nel panorama artistico della regione; una regione e una città che hanno dato i natali ad Umberto Saba (alla sua arte il concorso idealmente si ricollega), la cui umanità poetica ha valicato i confini della Venezia Giulia per assicurare a valore internazionale.

Al termine della cerimonia e dopo l'interpretazione delle opere premiate da parte dell'attrice Fulvia Gasser, un breve concerto è stato eseguito da Gabriella Dagostino Cavio al clavicembalo, Flaminetta Zuliani all'oboe e Nereo Gasparini al violoncello.

I commercianti sull'avvenire della Fincantieri

«Non sono né trascurabili né irrilevanti le ripercussioni negative per alcuni settori del comparto commerciale triestino che si verrebbero a determinare nella ventilata ipotesi della ristrutturazione organizzativa delle aziende Fincantieri comporti anche lo spostamento in altre città delle centrali operative di Italcantieri, Grandi motori ed Arsenale San Marco».

In questi termini s'è espresso Giuseppe Del Rossi, presidente dell'Unione Commercianti di Trieste, incontrando alcuni dirigenti dell'organizzazione del settore degli agenti e rappresentanti e delle casse di commercio, che hanno altresì sottolineato come sia invece opportuno «nell'interesse della città — sostenere la richiesta che Trieste divenga sede della nuova «holding» che si verrebbe a costituire e che dovrebbe essere articolata in quattro divisioni: costruzioni militari, costruzioni mercantili, riparazioni e motoristica».

L'ORIGINALE COMPETIZIONE FRA COLTIVATORI A COLONGOVEZ

Disfida in un campo di gara sul quale cresce l'insalata



(Italfoto)

Pronti... via. Questa volta però al suono del fischietto i dodici concorrenti non sono partiti per una corsa a ostacoli e neppure per una cento metri a delfino. Scappellato speciale in una mano e cesto di plastica nell'altra si sono lanciati decisi verso una montagna di terra. Scopo: cercare di piantare nel miglior modo e nel minor tempo possibile, 400 cespi di insalata.

Intorno, a fare il tifo, quasi tutta Colongovez, venuta ad applaudire la gara per l'elezione della miglior «salata», ormai un classico della festa che ad essa s'intitola.

Infatti da cinque anni, il quartiere festeggia la sua produzione, che tra l'altro serve a rifornire di insalata quasi tutta la città: da quattro anni poi elegge il suo migliore e più accurato coltore.

Perché, sembra facile piantare l'insalata. Invece, anche qui c'è un segreto, fatto di esperienza e mano leggera, di ritmo e precisione. Così ogni

Mostre d'arte

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra Mercato di
STAMPE ANTICHE
DAL CINQUECENTO
ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste,
Istria, Dalmazia
Orario feriali 10-12

anno in un orto scelto fra quelli dei coltivatori della zona, i concorrenti si fronteggiano in una lotta all'ultima foglia, che vede impegnate sia le nuove leve nell'arte di piantare che i vecchi, già forti dell'esperienza sul campo.

Alla partenza fremono i cestelli: il terzultimo viene accuratamente diviso in file di qualche metro che si dovrà riempire con la maggiore quantità di cespi. E meno ci si mette meglio è. Ma la velocità o non è tutto: una giuria severissima (composta da alcuni coltivatori, dal dottor Millo, direttore dell'ufficio fitopatologico e dal dottor Bukavec, segretario di «Alleanza contadina») stabilirà dopo lunghe disquisizioni anche il miglior modo in cui l'insalata è stata piantata: né troppo storta, né troppo sotto, né troppo poco affondata.

In canottiera o a torso nudo, qualcuno scalzo, i concorrenti ce la mettono tutta. Ognuno ha il suo metodo: c'è chi compone tutta la fila prima sopra e poi torna indietro per il «sotto», chi invece parte deciso a riempire tutta la larghezza a disposizione.

La gente batte le mani, incoraggia i più lenti, quattro ragazzi in pantaloni corti hanno deciso che femminismo significa anche dimostrare la propria superiorità nell'arte del piantare. Chi rimane a guardare, beve un bicchiere di vino e commenta: «Quello lì, vince ogni anno». «Quell'al-

tro avrà anche fatto presto, ma vedi come le ha piantate male». Alla fine però sarà la giuria a decretare i vincitori: primo Giuseppe Stopper, seguito da Luigi Debellis, Giusto Baric e Romano Kober. Per i giovani: Mara Leban, Vera Stopper e Sandra Stopper.

Incenerimento dei rifiuti: nuova tariffa

Il Comune informa che sono entrate in vigore nuove disposizioni e modalità di applicazione relative alla tariffa per l'incenerimento rifiuti nell'impianto di via Giurizzolo. Il costo per il corrente esercizio, è stato fissato nella misura di 2.070 lire per quintale.

In base a tali disposizioni la tariffa, già applicata per i rifiuti prodotti in territorio extracomunale, nei confronti dei Comuni confinanti e di tutti gli altri Enti e ditte, insediati fuori del Comune di Trieste, è stata estesa, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 10.9.1982 n. 915 con effetto dal primo settembre a chiunque usufruisca dell'impianto di incenerimento per lo smaltimento di rifiuti prodotti anche nel territorio comunale, ma classificabili come speciali, ai sensi dell'art. 2 del sopracitato D.P.R.

Lo scarico di tali rifiuti presso l'impianto di incenerimento può venir effettuato dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

l'inglese si impara alla
BRITISH SCHOOL

TRIESTE
Via Torrebianca, 25
tel.: (040) 69453 - 69140

In tutta Italia il nome British Schools vuole dire serietà e modernità nell'insegnamento dell'inglese. C'è una «British» anche a Trieste. Gli insegnanti sono tutti di madrelingua inglese, con una speciale preparazione per insegnare il nostro metodo particolare. CHI NON SUPERA SUBITO GLI ESAMI DEI PRINCIPIANTI HA LA GARANZIA DI UN CORSO DI RIPASSO GRATIS. Iscrivetevi subito - avrete la certezza di un investimento che tutti possono permettersi oggi. Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale degli Scambi Culturali D.M. 26/9/77.

MEMBRO FONDATORE AISLI

STAND - abbigliamento in pelle
TRIESTE - Via San Nicolò 4 - Tel. 64785
UN NEGOZIO PER I TRIESTINI!!!

è arrivato l'autunno e noi vi proponiamo tanto, tantissimo
ABBIGLIAMENTO IN PELLE FINISSIMA
di grandi case di alta moda, da uomo e donna

**Montoni - Giacche - Giubbetti - Blazer
e tanti altri articoli in pelle**

TUTTO VENDUTO A PREZZO DI STOCK!

Trattiamo solo abbigliamento in pelle e pellicceria sportiva con prezzi che sono inferiori alla stessa produzione. Siamo specialisti in questo mestiere e lo sappiamo fare bene.

Pellicceria sportiva - KRIZIA - FENDI

Attenzione però, solo articoli finissimi!!!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Antologia della danza moderna
13.30 Telegiornale
13.45 «Scarface», film, regia di Howard Hawks
15.20 Jazz concerto - Mel Lewis, 2a parte
15.50 Sietivo e Gran Paradiso
16.05 Jazz concerto - Mel Lewis, 2a parte
16.35 Happy days: «Un tocco di classico», telefilm
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroboy: «La sfera solare»
17.30 In studio con ospiti e musica
18.00 Colorado: «Il delitto», 4a parte
18.30 I lunedì della natura
18.45 Disco fresh
19.00 «I miserabili», 5.0 episodio
19.30 Guarda e vinci
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Io, due figlie, tre valigie», film, regia di Edouard Molinaro
21.50 Telegiornale
22.00 Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo
22.05 Speciale Tg1
23.00 Tre con nostalgia - Guido Renzi, Nico Fidenco, Jimmy Fontana
23.30 Tg1 Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Uno sceriffo contro tutti: «L'amico venuto da lontano», telefilm
14.00 Aldo e Carlo Giffuni in «Cinevarieta»
14.25 I grandi deserti: Sahara
15.20 «Venere in pigiama», film, regia di Michael Gordon
17.00 Tandem estate: «L'avventura di Pin Tin. L'affare Tornasole - Amsterdam» - «Karagöz - L'Ape-maia» - «Il primo Mickey Rooney», telefilm
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Sport in concerto - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Il flauto magico». Opera in due atti
22.40 Tg 2 - Stasera
22.50 Il brivido dell'imprevisto: «Ascensore per il patibolo»
23.20 Protestantesimo
23.45 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

18.05 La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970
18.20 Giochi del Mediterraneo
19.00 Tg 3 - Intervallone con: Arago X-001
19.25 L'altro suono, 10 a puntata
20.00 Verso una nuova scuola dell'infanzia. Temi di aggiornamento per insegnanti, 1 a puntata. Il bambino immaginato dall'adulto
20.30 Biennale Cinema '83. La cronaca, i film, i commenti
21.30 Tg 3 - Intervallone con: Arago X-001
21.55 «1943 - Un anno più lungo», 1a parte
22.55 I parchi nazionali europei: Jugoslavia, 1a parte
Cronaca registrata di un avvenimento sportivo

Calane 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, 9.00: Telegiornale della serie «Phyllis», 9.30: Telegiornale della serie «Alice», 10.00: Telegiornale della serie «Mary Tyler Moore», 10.30: Telegiornale della serie «Lou Grant», 11.30: Rubriche, 12.00: Telegiornale della serie «Jefferson», 12.30: Telegiornale della serie «Il ritorno di Simon Templar. La migliore del mondo», 13.30: Telegiornale della serie «Santieri», 14.30: Telegiornale della serie «General Hospital», 15.30: Film: «Diario di una cassalunga in vacanza», con Frank Langella, Richard Benjamin, regia di Frank Perry, 17.00: Telegiornale della serie «Tarzan», 18.00: Telegiornale della serie «Giallo», 19.00: Telegiornale della serie «Zero, il pianeta dei ghiacci eterni», 19.30: Telegiornale della serie «Arca», 20.00: Telegiornale della serie «Partita a tre», 20.25: Mini-serie: «L'uomo di Singapore», con Bruce Boxleitner, Cindy Morgan e Ron O'Neal (3.0 e 4.0 episodio); 22.25: Telegiornale della serie «Ragazzi di via», 23.25: American ball, 0.25: Film: «Alice's restaurant», con Arlo Guthrie, Pat Quinn e James Borden, regia di Arthur Penn

Telebarbara

8.30: Film: 9.15: «I superamici», cartoni animati, 9.45: «Storie buffe in tv», cartoni animati, 10.30: «L'abisso, storie di una madre e di una figlia», film, 12.00: «Fbi», telefilm, 13.00: «Joe Forrester», telefilm, 14.00: «Agguato», telefilm, 14.45: «L'amante del presidente», film, 16.30: Cartoni animati, 17.20: Star Blazers II, cartoni animati, 17.40: «Chips», telefilm, 18.50: «Dancin' days», telefilm, 19.30: «Quincy», telefilm, 20.45: «I figli so pezzi e core», film con Mario Merola, 22.45: «Shannon», telefilm, 23.30: Speciale campionato europeo di baseball.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Gli anelli», «Aramapiccoli sociali», 17.55: Film: «Swop», con Robert De Niro, 19.20: Documentario, 19.30: Telegiornale: «The Jeffersons», 20.15: Tele Antenna notizie, 20.40: Telegiornale: «Un uomo e la città», 21.35: Film: «Mayerling, amanti imperiali», 23.05: Telegiornale: «The Jeffersons», 23.30: Tele Antenna notizie.

Rdf

17.30: Andiamo al cinema, 17.40: Arcobaleno, spettacolo musicale, 18.45: Cielo e spazio, 18.30: Telegiornale, 19.30: Rdf giornale, 19.45: L'opinione di Nico Grillo, 20.00: «Avventura di un fotografo», telefilm, 20.30: «Diario di soldati», telefilm, 21.00: «Corruttori», telefilm, 22.00: Signori e signore buonanotte, 23.50: Previsioni del tempo, 0.05: Rdf giornale, 0.25: I programmi del giorno, 0.25: Il notturno.

Telemonfalcone

19.30: Film: «Amanti latini», 21.00: Film: «Amore è solo una parola», 22.40: Film: «Le 4 croci di El Paso».

Tv Capodistria

14.00: Odipia meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, 17.30: Film, replica, 19.00: Lunedì sport, 19.30: Tg - Punto d'incontro, 19.45: Casablanca, giochi del Mediterraneo, 20.45: «L'uomo che morì due volte», telefilm della serie «Dieci investigatori», 21.30: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia, 21.40: Tg - Turistogi, 21.50: Trasmissione musicale, 22.40: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Triveneta

1.00: Oroscopo, 1.10: Film, 3.10: Search, 4.10: Film, 5.30: Betty White, 6.00: Film: «Missione suicida», 7.30: Hanna e B, 8.30: Harry O, 9.30: Reporter, 10.30: Simon Templar, 11.30: Winnetou, 12.30: Oroscopo, 12.40: Cow boy in Africa, 13.30: Korg, 14.00: Kediak, 15.30: Asa il regista, 17.30: Hanna e B, 18.00: Robin Hood, 18.30: Hanna e B, 19.00: Papà chiodata, 20.00: Kediak, 20.30: Film: «Colpo secco», 22.30: Asa del collezionista.

Radiouno

Giornali radio, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 - Ona verde: viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, notiziario Grl in collaborazione con il 4212 dell'Ati; 6. Segnale orario; la combinazione musicale: 6.15: Alonadio flash per i camionisti; 7.40: Ona verde mare, comunicazione per la nautica in collaborazione con l'assonautica; 8. Radio anghe n.42; 10.35: Da Venezia, cinema; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «Pane verde» di Nino Palumbo, regia di G. Vaccari (1 a p.); 12.30: si fa sera; 12.15: Cara musica; 13.55: Ona verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord Sud e viceversa; 16: Il paginatore estate; 17.25: Globetrotter viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri; 18: Ondaverde automobilisti; 18.05: Dse: lettera al padre; epistolari celebri; 18.25: Piccolo concerto; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Ona verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Zerolandia: fermo posta di riprova; 21: Il mondo degli Uoi; 21.24: Il poeta o l'uomo sciocco; 21.30: Grl; 21.54: Obiettivo Europa; 22.30: Autoradio flash, Radiouno per i camionisti; 22.27: Audiodisco: il topista stellare; 22.30: Asterisco musicale; 23.05: telefonata di R. De Sio; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Zauli e Mostocotto; 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30 - 6. Segnale orario; 6.02: Fino alle 7.30 i giorni; 7. Bollettino del mare; 7.20: Sveglia l'aurora; 8: Radiouno presenzia: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana - Quarto piano interno 9 di T. Pulci e P. Pascolini (16.0 episodio); 9.10: T. Pulci, al termine: disco fresco; 9.30: Sui-to quiz; 10.30: La luna sul treno; 10.40: Transmissioni regionali; 10.45: Effetto musica over la canzone e i suoi protagonisti; 11.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Grl; 15.42: Musica da parlarne; 16.32: Aperti il pomeriggio; 16.40: Circa i racconti alla radio; 16.50: Una finestra sulla musica; 17.00: Riuscirà la nostra carovana di ci di A. Puget; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio, 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11, 12, 13, 19, 23, 24 - 6. Segnale orario; 6.02: Fino alle 7.30 i giorni; 7. Bollettino del mare; 7.20: Sveglia l'aurora; 8: Radiouno presenzia: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana - Quarto piano interno 9 di T. Pulci e P. Pascolini (16.0 episodio); 9.10: T. Pulci, al termine: disco fresco; 9.30: Sui-to quiz; 10.30: La luna sul treno; 10.40: Transmissioni regionali; 10.45: Effetto musica over la canzone e i suoi protagonisti; 11.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Grl; 15.42: Musica da parlarne; 16.32: Aperti il pomeriggio; 16.40: Circa i racconti alla radio; 16.50: Una finestra sulla musica; 17.00: Riuscirà la nostra carovana di ci di A. Puget; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 15, 17, 18, 19: Grl; 19.20: Appuntamento flash; 19.50: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.55: Hit parade 2 ovvero dischi caldi; 19.30: Grl; 20.10: 15. FM musica; 21: Grl; 21.30: Appuntamento flash; 21.30: Discoshow il dj ha scelto per voi; 22.30: Grl; 22.50: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45 - 6. Segnale orario - Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 10.45: Musica da parlarne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Proviavon Bethoven; 17.30 - 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dalla Polonia, programma di Vittorio Gellmetti; 21.45: Pagina da critica del Veneto; 21: T. Mann; 22.05: Biedermeyer in musica (5); 22.30: La vita e l'opera di Yves Klein; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura dei programmi.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Ona verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Ati; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Le mille e una voci; 14.15: La critica del giornale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Transmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Le mille e una voci; 14.15: La critica del giornale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Transmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Le mille e una voci; 14.15: La critica del giornale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Transmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Le mille e una voci; 14.15: La critica del giornale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Transmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Le mille e una voci; 14.15: La critica del giornale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Transmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Le mille e una voci; 14.15: La critica del giornale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Transmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Le mille e una voci; 14.15: La critica del giornale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Transmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — Dio ci salvi dall'impegno politico applicato al cinema o al teatro con molta buona volontà ma con scarso profitto estetico. L'engagement sarbiano va a farsi benedire, come tutto il postesessantismo sinistrorso o il postesessantismo di rifiuto.

Ne abbiamo avuto una prova eloquente dal cinquantenne Costa Gavras, regista dell'atteso e deludente «Hanna K.» proiettato ieri al Lido. Chi dubitava già dai tempi di «Z» o, peggio della «Confessione» o ancora del «Messing» trionfatore l'anno scorso a Cannes, chi dubitava di questo impegno profuso con quelle militanze a fini giusti e prodi ma con risultati assai discutibili sul piano della qualità formale e delle ragioni

Irene Papas da premio in un film targato Rai

Ma il «Disertore» della Berlinguer difetta nella concezione complessiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — A ridosso del grande spettacolo Usa fuori concorso («Return of the Jedi» e «Zelig») e a fianco di un autore noto a livello internazionale, Irene Papas che da forza a questo personaggio d'oro per la 40a Mostra del Cinema di Venezia il secondo film italiano, «Il disertore» di Giuliana Berlinguer, anche questo targato Rai.

Al centro del film, tratto dal romanzo di Giuseppe Dessì, è la madre dolente di due figli scomparsi nella carneficina della Prima Guerra Mondiale. Mariangela vuole che i suoi morti siano ricordati, seppure da un monumento ai Caduti, tempo addietro direttore artistico del Teatro comunale di Firenze.

NELLA CATEGORIA A «VOCI PARL»

E al concorso «Seghizzi» è arrivato anche il folclore

GORIZIA — Al Seghizzi,

entrato nella categoria del folclore, la temperatura è in aumento. Le voci maschili e femminili sono riunite in un'unica categoria comune, denominata: «Voci parli». Anche in questo settore hanno trionfato le ragazze bulgare di Plovdiv (I premio con p. 95,70), al II e III posto il «Bela Bartok» (Ungheria) nelle sezioni femminili e virili.

I risultati raggiunti nella polifonia corrono dunque paralleli a quelli nel campo folcloristico.

Il repertorio, molto stimolante, ha proposto brani popolari del paese d'origine dei coristi: inglesi i canti tradizionali inglesi presentati dalla «London Choral» e trascritti da Vaughan Williams, musicista e ricercatore di spicco del nostro secolo.

Le incalzi sferzate ritmiche di Diamandiev e Stoikov,

«HANNA K.» DI COSTA GAVRAS ATTESO, MA DELUDENTE

Tenuamente in bilico fra amore e politica

Il film si sfalda quando affronta la vicenda dei palestinesi in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

puramente ideologiche avrà avuto una riprova. Hanna K. è un'ebrea polacca, statunite di nascita, francese di cittadinanza, israelitica per vocazione. La sua vita sentimentale è piuttosto burrascosa: lascia il marito, viene lasciata da un poeta ebraico, rimane incinta di un ebreo, da un procuratore generale, che le affida l'ufficio della difesa di un arrestato per immigrazione clandestina, del quale finirà per innamorarsi.

Due volte, difenderà il suo assistito: la seconda volta per una bella barca di quattrini. E qui si avvia il nodo squisitamente politico della vicenda: quello che riguarda la vicenda dei palestinesi che vivono in Israele. E' proprio qui che il nucleo narrativo della pellicola

si sfalda pericolosamente, purtroppo sceneggiata e dialogata dal nostro Franco Solinas, artista al quale il cinema italiano deve molto, pochi mesi prima di morire prematuramente. Perché il film è proprio «scritto male», sempre tenuemente in bilico tra il sentimento e la politica, o chiamato come s'usa oggi, tra il Privato e il Pubblico.

È un bel «pastiche», una gran bella confusione, un guazzabuglio che non riesce a spiegarci bene né la tormentata e difficile storia di un paese travagliato, né i sospetti sotterranei (ma non troppo) di filofascismo imperante, né le tortuose capzioserie dei tribunali, né le vicende sentimentali e umane dei protagonisti, in particolare di Hanna, divisa fra tre uomini e alla

ricerca disperata della propria identità. E si che Costa Gavras ha avuto dalla sua un'attrice come Gill Clayburgh, di straordinaria bellezza, di squisita intensità espressiva e di notevole magnetismo istrionico: capelli biondofluenti, sorriso enigmatico che è spesso una smorfia caparbia, irruenza spavalda e tenace, dolcezza e timidi trasalimenti un'autentica ipoteca per un eventuale premio alla migliore attrice di questo festival fino a oggi (ma è in arrivo Altman) assai più deludente di quel che sulla carta presuntivamente prometteva.

Giorgio Polacco

I film oggi in vetrina a Venezia

VENEZIA — Questi i film che saranno proiettati oggi alla Mostra del cinema: «Ascendancy» (Influsso) di Edward Bennett (Gb), e «250 Grammi» di Piro Honkasalo e Pekka Lektio (Finlandia), entrambi fuori concorso nella sezione «Venezia Giorno» (Sala Grande, ore 12).

«The Ploughman's lunch» (Lo spuntino alla campagna) di Richard Egre (Gran Bretagna), in concorso nella sezione «Venezia giovani» (Sala Grande, ore 16; Arena, ore 22.30 circa).

«Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores (Italia), fuori concorso, sezione «Venezia De Sica» (Teatro La Perla, ore 17 e 24).

«Streamers» di Robert Altman (Stati Uniti), in concorso nella sezione «Venezia XL» (Sala Grande, ore 19).

«Careful, he might hear you» (Attenzione, lui ti può sentire) di Carl Shultz (Australia), in concorso nella sezione «Venezia XL» (Arena, ore 20.30; Sala Grande, ore 22).

«Breathless» (Senza fiato) di Jim McBride (Stati Uniti), fuori concorso, sezione «Venezia Notte» (Sala Grande, ore 00.30).

TEATRI E CINEMA

AL NAZIONALE 2

OGGI PRIMA



SEX ORGY COLLEGE

RAGAZZE COME QUESTE NON LE AVETE MAI VISTE

ARISTON. Chiuso per ferie.

EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15.

«La fuga di Eddie Macon». Technicolor con Kirk Douglas.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Krull».

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauri. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: La visione dal best-seller di M. King-Hall «L'avventuriera perversa».

Con Pate Dunaway, A. Bates, J. Gielgud.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Geppo il folle. Il film bomba con Adriano Celentano e Claudia Mori.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15: «Il mondo perverso di Beatrice» un uragano di avventure sessuali travolgenti. Sever. Vm. 18.

NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Sex orgy college», ragazze come queste non le avete mai viste! Sever. Vm. 18.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Zombi».

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Un mondo lontano, una luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Non sempre saprete dar prova di comprensione, indispensabile per mantenere la serenità intorno a voi; cercate di mantenere costante il ritmo della vostra attività, che è un po' disordinata e dispersiva e fate attenzione a non commettere delle imprudenze finanziarie.

Con la vostra fantasia tendete ad ingigantire preoccupazioni e delusioni. Guardate con più obiettività alle cose della vita, accantonate qualche pretesa, occupatevi con serietà delle questioni pratiche. Prudenza in macchina, nello sport, nelle attività fisiche.

Siete di temperamento vivace e vi lanciate con entusiasmo nelle cose che vi interessano, cercate però di non ossessionare le persone che vi circondano con il racconto dettagliato delle vostre imprese e dei vostri progetti, qualcuno può avere altri problemi per la testa.

**PRINZ BRÄU**LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE S.r.l. - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT



BIBITE

Tergeste
SAR

TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

Un brindisi in Coppa per la Triestina

PRIMO GIRONE

Cremonese - Campania	4-2
Sampdoria - Pisa	1-0
Triestina - Pistoiese	2-0

SECONDO GIRONE

Bari - Catanzaro	0-0
Lazio - Juventus	1-1
Taranto - Perugia	1-1

TERZO GIRONE

Bologna - Varese	0-0
Cavese - Cosenza	3-2
Napoli - Udinese	1-2

QUARTO GIRONE

Avellino - Cesena	1-1
Empoli - Sambenedettese	1-0
Parma - Inter	1-1

QUINTO GIRONE

Arezzo - Atalanta	2-2
Milan - Roma	1-1
Padova - Rimini	1-3

SESTO GIRONE

Monza - Vicenza	0-0
Palermo - Foggia	1-1
Torino - Genoa	0-0

SETTIMO GIRONE

Cagliari - Verona	2-2
Campobasso - Catania	1-1
Reggiana - Carrarese	2-1

OTTAVO GIRONE

Ascoli - Fiorentina	3-2
Casertana - Pescara	2-1
Como - Lecce	4-1

Totocalcio

ASCOLI-FIORENTINA	3-2 1
BOLOGNA-VARESE	0-0 x
CAGLIARI-VERONA	2-2 x
CASERTANA-PESCARA	2-1 1
CAVESE-COSENZA	3-0 1
EMPOLI-SAMBENEDETTESE	1-0 1
LAZIO-JUVENTUS	1-1 x
MILAN-ROMA	1-1 x
NAPOLI-UDINESE	1-2 2
PADOVA-RIMINI	1-3 2
REGGIANA-CARRARESE	2-1 1
SAMPDORIA-PISA	1-0 1
TORINO-GENOA	0-0 x

Le sedici qualificate

TRIESTINA	ROMA
SAMPDORIA	MILAN
JUVENTUS	TORINO
BARI	VICENZA
UDINESE	VERONA
VARESE	REGGIANA
CESENA	ASCOLI
AVELLINO	FIORENTINA

**E domenica è campionato
Le partite del primo turno****SERIE A**

AVELLINO-MILAN	INTER-SAMPDORIA
CATANIA-TORINO	JUVENTUS-ASCOLI
FIORENTINA-NAPOLI	ROMA-PISA
GENOA-UDINESE	VERONA-LAZIO

SERIE B

AREZZO-PADOVA	CESENA-VARESE
CAGLIARI-ATALANTA	COMO-EMPOLI
CAMPOB.-PESCARA	LECCE-MONZA
CATANZARO-PISTOIESE	SAMBENEDETTESE-PERUGIA
CAVESE-CREMONESE	TRIESTINA-PALERMO



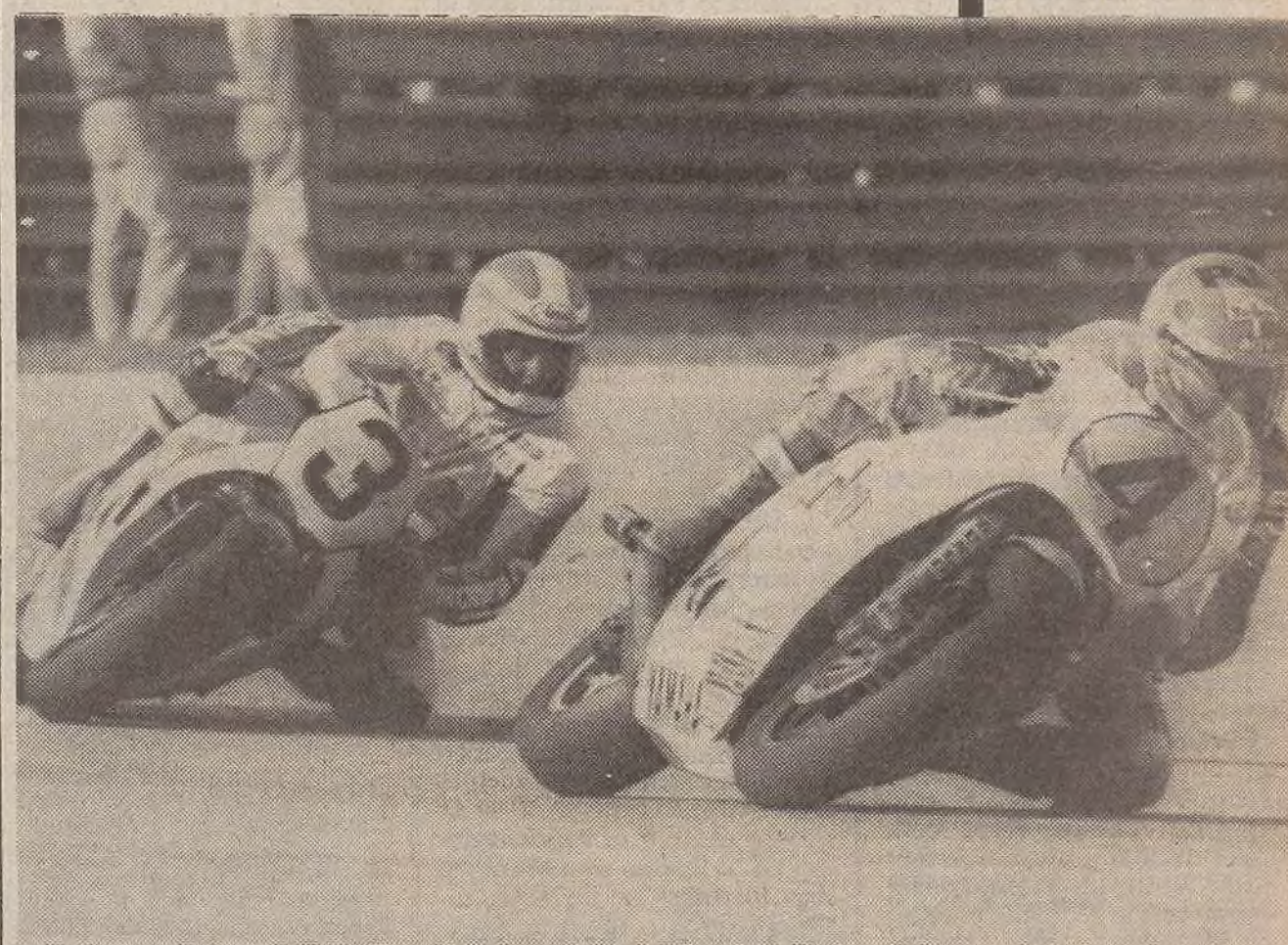
La Triestina ha iniziato nel migliore dei modi la stagione 1983-84 qualificandosi per la seconda fase della Coppa Italia. La qualificazione è stata ottenuta con una netta vittoria sulla Pistoiese propiziata da un colpo di testa di Braghin nel primo tempo e da una prodezza di Ascagni nella ripresa su azione susseguente a calcio di punizione. Nella foto ecco come Tiziano ha superato la barriera toscana: inutile il volo di Bistazzoni (Italfoto)

Un americano l'erede di Saronni Lemond irresistibile in Svizzera

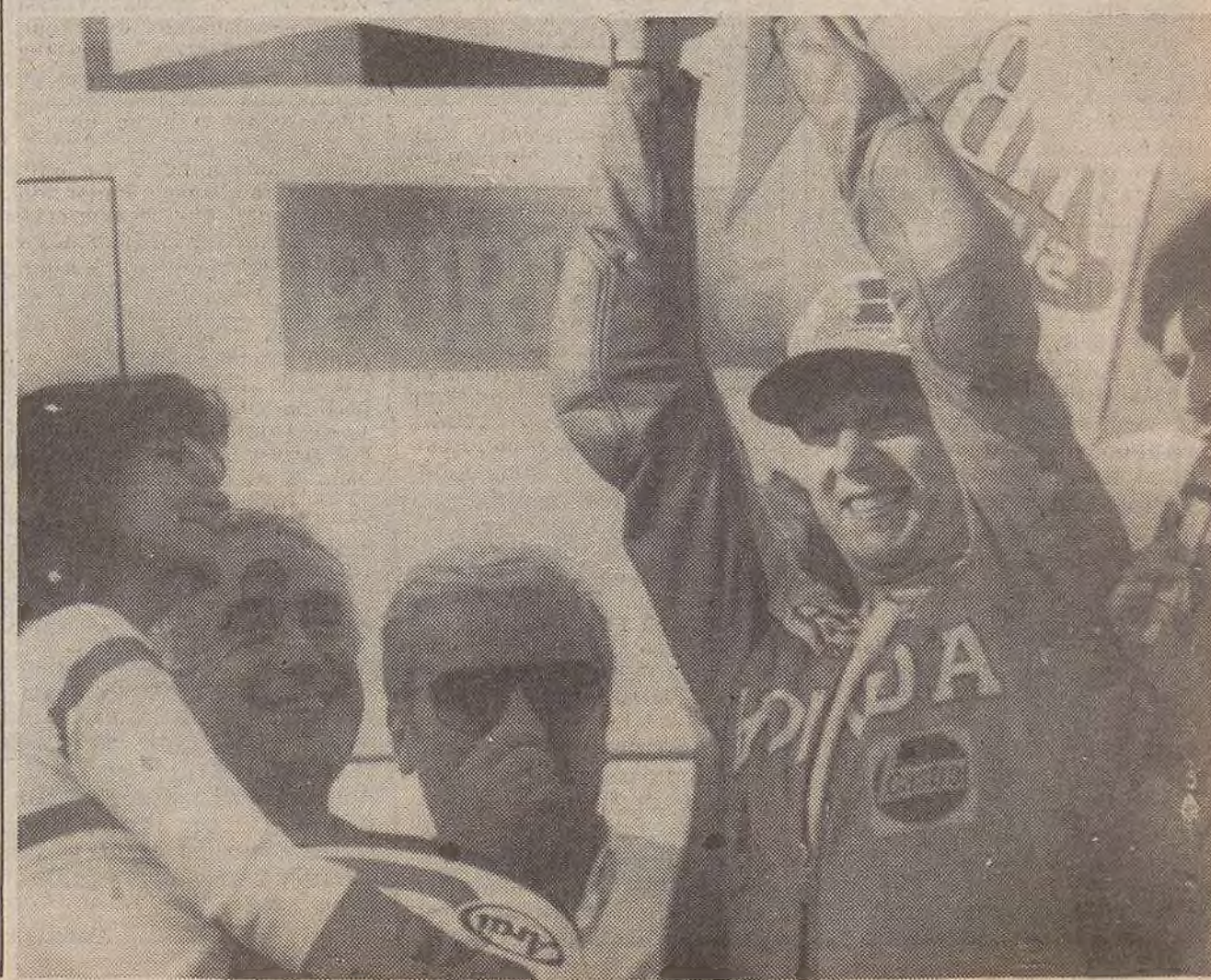


SAN GALLO — Greg Lemond alza le braccia al cielo sul traguardo di San Gallo: per la prima volta un americano ha conquistato il titolo iridato del ciclismo professionistico su strada. Al secondo posto si è classificato l'olandese Van de Poel, al terzo il irlandese Roche. Saronni è giunto con il gruppo, mentre Moser si è ritirato. Delusione per i colori azzurri. La squadra italiana ha tentato inutilmente di comandare la corsa, ma è mancata nel finale per il cedimento di Argentin che era uscito dal gruppo con Lemond e per la mancata reazione di Saronni che ha dovuto così abdicare alla sua maglia iridata (Telefoto Upi)

Moto a Imola: 1.o Roberts ma il titolo va a Spencer



IMOLA — Freddie Spencer è il nuovo campione del mondo della classe 500. L'impresa gli è riuscita giungendo secondo dietro il connazionale Kenny Roberts nella dodicesima e ultima prova del mondiale 1983. Nelle foto un momento del duello in gara (Spencer non molla Roberts) e poi il trionfo di Freddie sul palco di Imola (Ansafoto)



La Triestina fra le prime sedici squadre d'Italia

**Ed ecco
le
classifiche**

GIRONE 1	GIRONE 2	GIRONE 3	GIRONE 4	GIRONE 5	GIRONE 6	GIRONE 7	GIRONE 8
Samp., Triestina e Crem. 7; Pistoiese 5; Pisa, Campania 2.	Juventus e Bari 6; Catanzaro, Lazio e Perugia 5; Taranto 3.	Udinese 8; Varese 6; Cavese e Bologna 5; Napoli 4; Cosenza 2.	Cesena 7; Avellino 6; Inter, Samb. e Parma 5; Empoli 2.	Roma 9; Milan 8; Ri- mini e Atalanta 5; Arezzo 4; Padova 1.	Torino 8; Vicenza 7; Genoa 6; Monza 5; Palermo e Foggia 2.	Verona 8; Reggiana 6; Camp., Cagliari, Carrarese, Catania 4.	Ascoli 9; Fiorentina. 7; Como 5; Lecce, Pe- scara e Casertana 3.

GLI ALABARDATI PASSANO IL TURNO DI COPPA ITALIA ASSIEME ALLA GRANDE SAMPDORIA

L'«effetto Grezar» fatale anche alla Pistoiese

TRIESTE — La Coppa Italia offre un brindisi alla Triestina, e allora facciamo lo meritato. Anche lo spauracchio Pistoiese è stato rimosso con la stessa allegria delle precedenti partite casalinghe contro Pisa e Sampdoria. Adesso la Triestina è una delle sedici elette che vanno avanti nel cammino di un torneo che nella nostra penisola conta ancora poco, ma che sta acquistando importanza di anno in anno.

Dunque, la Pistoiese si è presentata al Grezar forte della nomea di implacabile dopo aver subissato il Pisa con 5 reti, c'era inoltre da giocare a distanza con la Cremonese per la qualificazione, posto che la Sampdoria miliardaria la si dava vincente contro il Pisa. Ebbene, la Sampdoria ha vinto e la Triestina ha convinto gli spettatori, e il calcio che conta, di essere una realtà seria e con qualche ambizione.

Finalmente una tersa giornata a Trieste e il Grezar che sembra un gigantesco Lego con quelle impalcature nude. La Pistoiese si presenta guardando e il ritmo lo detta Manfrin guardato da Romano. I due si conoscono bene perché l'altro anno giocavano assieme nel Milan. Pistoiese sorniona dunque, in attesa che la Triestina scopra le sue carte. E già al 6' Romano va a concludere; replica subito dopo De Nardi, ma non è che ci si ammazza dal correre. In questi primi minuti già Mascheroni dice a tutti che quanto a tempismo nel chiudere le falle lui è uno che ci sa fare. E Russo dice che lui va chiamato a stacchi perentori.

Non passa neppure un quarto d'ora ed è già rigore. Bell'inganno di Vallati, gran uomo d'ordine, a De Falco in area: controllo e giravolta che fa perdere la bussola a Tendi. Il De Falco sgambettato va a calciare il rigore con troppa sufficienza e senza rendersi conto che Bistazzoni non è un frullo. Tufo dell'infinito n. 1 e respinta.

Il centrocampista alabardato contiene la Pistoiese e la spozizza; in avanti finora solo De Falco dimostra di essere vivo e, difatti, la punta alabardata cerca il gol dopo un agile controllo tutto spostato a sinistra ma è sempre Bistazzoni a salvare la porta. E quasi la mezz'ora di gioco e finalmente vediamo Ascani concludere bene, dopo un balletto, lo scambio delizioso tra Romano e Perrone. Per altro Ascani si era fatto notare più per gli errori che per le giocate buone o per gli aiuti alla difesa.

I famuti Garritano e Russo sono ben controllati da Costantini (che randellatore) e da Stimpf. Per una volta Garritano si è trovato libero ma ha calciato come un broccaccio, alto, il delizioso cross di Manfrin.

Uno spettatore urla «avanti». Bene, andiamo avanti, ma gli avversari ce lo permettono? Non ha importanza. Intanto Ascani cerca complicazioni con numeri assoluti inutili quando basterebbe toccare la palla col piatto del piede, e Vallati contrasta spesso con successo. Siamo giunti al 38' e ad un corner Braghin cava il primo gol. Salta in mezzo all'area e nessuno lo contrasta. Per Bistazzoni nulla da fare.

La Pistoiese si trova adesso a dover dar fondo alle sue risorse se la Coppa Italia interessa ancora. Ma il bel giocattolo non sa uscire dalla sua compassata ragnatela. Tanto per ravvivare un po' l'ambiente Manfrin sgambetta Ruffini (prezioso nel cercare la coordinazione per il sinistro come al solito, e come al solito generoso) e si accende una piccola zuffa. A calmare le acque ci si butta perfino Ascani e per lui deve essere sofferenza non da poco. Tanto che subito dopo il capelluto attaccante si sfoga in un'azione bella e ingrata: si libera di due, tre difensori e proprio quando sta

per entrare in area il libero Parlanti spazza in corner. Peccato. Quando inizia la ripresa del gioco siamo tutti pronti a sorbirli l'assedio della Pistoiese, ma qualcosa nella squadra alabardata di Ricomini non quaglia a dovere. Propendiamo per la mancanza di carburante, elemento questo che di notte si nota meno. Pensiamo che magari nell'uno contro uno più di un alabardato sia tecnicamente inferiore all'avversario, ma la totalità (scusatela la filosofia) non è solo la somma degli elementi che la compongono, è qualcosa di più. Altrimenti non si spiegherebbe come una squadra di serie B possa battere una squadra di serie A.

Tale verità la proponiamo con l'esempio Romano-Manfrin. Stessi numeri, ma più velocità di Manfrin che infatti si libera bene di Romano e va a concludere fuori di poco. Ma Romano è stato più utile alla sua squadra perché più umile, e quindi disponibile a far girare il complesso, mentre Manfrin pretende palla e gioca da mattatore. Se Vallati dimostra la sua

bravura nella battitura da lontano, la Pistoiese si fa pericolosa in contropiede, eh sì. Per fortuna che Russo e Garritano concludono di testa come piovelli tra le mani di Neri. Da ricordare nel frattempo una conclusione ignobile di De Falco che emula il Garritano del primo tempo. Lo ha smarcato un colpo di tacca (al solito) di Ascani.

Entrano Leonarduzzi e Pedrazzini per rinsanguare un centrocampista astenico; Ruffini ormai giocava all'ala. Ha fatto bene Buffoni a cambiare sfidando l'opinione pubblica. E la fortuna, si sa, aiuta gli audaci. Infatti Manfrin batte dal vertice destro dell'area e Vallati devia leggermente spazzando Neri, il quale ha un estremo sussulto e mette anche lui il piede per la deviazione in calcio d'angolo. Gotti mit' una.

Pressa la Pistoiese più per dovere d'ufficio che per reali risorse psicofisiche. E Ascani può riscattare la sua partita con una pennellata a fil di palo proprio al 43' su punizione. 2-0 e da domenica è campionato.

Bruno Lubis

Un rigore fallito all'inizio non fa perdere l'entusiasmo

Triestina-Pistoiese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Braghin; nel s.t. al 43' Ascani. TRIESTINA: Neri, Costantini, Stimpf (dal 35' del s.t. Pedrazzini), Vallati, Mascheroni, Braghin, De Falco, Romano, Perrone (dal 24' del s.t. Piccini), Ruffini (dal 35' del s.t. Leonarduzzi), Ascani, Pelosin, Ardizon.

PISTOIESE: Bistazzoni, Chiti, Tendi, Borgo (dal 24' del s.t. Di Stefano), Parlanti, Lucarelli, Giani, Manfrin, Russo, De Nardi (dal 13' del s.t. Berni), Garritano, Grassi, Guaglianone, Iacobelli.

ARBITRO: Paparesta di Bari. NOTE: terreno in perfette condizioni. Ammoniti Manfrin per gioco falso e Ruffini per reazione. Al 12' del primo tempo De Falco si è visto parare un calcio di rigore. Spettatori 13 mila circa dei quali 12.200 paganti per un incasso superiore agli 84 milioni.

TRIESTE — Si presenta la Triestina al 6' con una gran bordata di Romano che Bistazzoni ferma a terra. Pronto la replica dei toscani con De Nardi: Neri alza in angolo. Rigore per la Triestina al 12'. Ecco l'azione che ha propiziato la massima punizione: c'è una serie di passaggi a

fare che stenderlo. Rigore dunque, e occasioneissima per la Triestina. È lo stesso De Falco ad incaricarsi del tiro. Bistazzoni, rimasto immobile al centro della linea di porta, esita per cercare di intuire la traiettoria e va sicuro sulla sua destra respingendo.

La Triestina vuole il gol e continua a cercarlo. Vi va vicino al 15': Braghin in profondità per De Falco che controlla e calca con tutta la rabbia che ha in corpo; ma il portiere chiude bene lo specchio e manda come può in angolo. Ci prova Ascani al 23' con pallone di poco sul fondo. Un'occasione anche per gli ospiti: millimetrico pallonetto di Manfrin per Garritano che tutto solo trova il modo di mancare il bersaglio a due passi dalla porta.

Il gol alabardato arriva al 38'. Perrone va via come un razzo sulla destra e crossa, ma sulla traiettoria si trova Parlanti che di testa mette in angolo. Batte dalla bandiera lo stesso Perrone per la testa di Braghin, che colpisce bene e gonfia il sacco mentre i difensori stanno a guardare.

Non paga, la Triestina insiste, vuole il raddoppio. Lo cerca prima con Vallati di sinistro; un ciuffo d'erba traditore inganna Ascani in area ben imbeccato da Ruffini. Nella ripresa ritenta Vallati al 12', ma la palla va sul fondo; gran tiro di Romano al 16' ribattuto da Bistazzoni il quale è bravissimo, subito dopo, a precedere De Falco pronto a raccogliere la sfera. Altra bomba di Vallati al 17' respinta dal portiere toscano e sul rovesciamento di fronte Garritano di testa impegna Neri.

Al 22' è ancora la Triestina a rendersi pericolosissima: Romano ad Ascani che di tacca libera bene De Falco il quale tenta di fare secco Bistazzoni (ha un grosso conto in sospeso con lui) con un pallonetto, ma non colpisce bene e l'azione sfuma. Ci riprova De Falco e tenta ancora Romano.

Al 41' la Triestina si salva con molta fortuna. C'è Manfrin che dentro l'area lascia partire un gran tiro; sulla traiettoria si trova Vallati che riesce lievemente a deviare il pallone. Neri, che era già in volo, è preso in contropiede e tenta, riuscendovi, il salvataggio estremo allungando un piede. Bis della Triestina al 43', finalmente con Ascani. Punizione toccata lateralmente dallo stesso Ascani a Romano il quale ferma a terra il pallone che l'attaccante di destra scaraventa in rete.

C. N.



Trieste — Vallati, Costantini e Romano corrono ad abbracciare Ascani, che dopo tanta sfortuna e tanta amarezza è finalmente riuscito ad andare in gol con una deliziosa punizione. Una foto, un «in bocca al lupo» agli alabardati che domenica, dopo diciotto anni, inizieranno il difficile campionato di serie B. E se i miracoli viaggiassero in coppia? (Italfoto)

QUALIFICAZIONE IN BILICO DURANTE I 90' DI GIOCO

Tutti ansiosi per Cremona Grazie Campania per il 2-4

Cremonese-Campania 4-2 (2-2)

MARCATORI: 7' Galvani, 30' Bonomi, 31' Vialli, 44' Liguori, 83' Paolinelli, 88' Arena. CREMONENSE: Drago, Montorfano, Galvani, Mazzoni (66' Garzilli), Paolinelli, Bencina, Viganò (66' Della Monica), Bonomi (80' Palano), Nicoletti, Vialli, Finardi, (12' Rigamonti, 14' Galbagnini). CAMPANIA: Genovese, Nobile, Viansanti, Aprea (46' Di Battista), Della Bianchina, Costa, Massa (46' Arena), Orzi, Liguori, Gobetti (88' Gargiulo), Sorbello, (12' Visconte, 16' Caccavale). ARBITRO: Tubertini di Bologna.

Sampdoria-Pisa 1-0 (1-0)

MARCATORI: 11' Francis. SAMPDORIA: Bordon, Pari, Vierchowod, Casagrande (46' Galia), Guerrini, Renica, Marochino (87' Bellotto), Scanziani, Francis, Brady, Mancini (81' Chiorelli), (12' Rosin, 15' Aguzzoli). PISA: Mannini, Secondini, Armenise, Vianello, Azzali, Gozzoli, Berggren (64' Birigazzi), Occhipinti (87' Mariani), Sorbi, Criscimanni, Kieft, (12' Buso, 13' Garuti, 15' Giovannelli). ARBITRO: Ciulli di Roma.

SONO DUE LE SQUADRE AL COMANDO DELLA COPPA DI «C»

Franca mette le ali al Treviso che acciuffa in testa i ramarri

Treviso-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 65' Franca. TREVISIO: Memo, Grezzani, Zavarise, Ori, Piccinato, Moneta, D'O'riano (85' Tonon), Bergamaschi, Cambiagni (87' Niero), Franca, Di Nicola (58' Tirapelle). PORDENONE: Facciolo, Moro, Antoniazzi, Fedele, Catto, Fortunato, Siega, Drellini, Ardit, Vriz (65' Zuccheri), Pivetta (46' Dei Rossi). ARBITRO: Mitugno di Legnano.

QUINTO DI TREVISO — Il Treviso ha acciuffato alla testa della classifica il Pordenone in un incontro importante per la graduatoria di Coppa. I biancocelesti hanno meritato pienamente il risultato positivo piegando il Pordenone al termine di 90' di gioco frizzanti in cui la squadra di Fontana ha dato modo di farsi apprezzare per alcune buone occasioni in attacco, per la geometria nelle proprie azioni in centrocampo e, perché no, per l'autorità con cui ha saputo imporre all'avversario, apparso comunque per nulla impacciato, una vittoria che è parsa legittima, non fosse altro perché corrisposta a una grossa mole di lavoro svolta da parte

degli attaccanti trevigiani. I padroni di casa hanno avuto, bisogna ammetterlo, saldamente in mano le redini del gioco per tutto l'incontro. E il Pordenone si è preoccupato più che di costruire, di spezzare il ritmo degli avversari. In questo lavoro di disgregazione ovviamente ha risentito, sotto il profilo del gioco, l'attacco, non riuscendo a costruire, in effetti, azioni degne di rilievo per tutto l'arco dell'incontro.

Basti dire che Memo, portiere del Treviso, è rimasto inoperoso a lungo e non è mai stato praticamente messo in serie difficoltà, se non con tiri di rimessa. E l'impegno più grosso per lui è arrivato solo sul finire dell'incontro quando il Pordenone, nel legittimo tentativo di riassetto il risultato, ha spinto sul ritmo cercando con ostinazione la via della rete anche in concomitanza con il leggero calo fisico del Treviso che si è molto prodigato.

Così a cinque minuti dal termine Catto si presenta a tu per tu con il portiere trevigino che neutralizza senza difficoltà, ma con molta bravura, una staffilata rasoterra destinata a entrare nello specchio della porta. Eccetto questo significativo episodio il Pordenone non avrebbe meritato il pareggio e il Treviso ha sempre saputo gestire con molta autorità il proprio vantaggio, forte anche di una retroguardia parsa più solida che nelle passate prestazioni e un attacco che ha messo nei guai più volte il bravissimo Facciolo. Il Pordenone, nonostante la sconfitta, non è avvilito dal campo poiché è riuscito a mettere in mostra un egregio portiere, una difesa capace di sventare in più occasioni situazioni pericolose, e un centrocampo capace di distendersi.

Prando Prandi

Il club fedelissimi oggi in assemblea

TRIESTE — I soci del Triestina club «I Fedelissimi» si riuniranno questa sera in assemblea nella sede del bar Garden in via Bramante 12. I lavori avranno inizio alle ore 20. All'ordine del giorno fra gli altri punti, anche l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

mia, ingorgeria per la rete. D'ora in poi sarà un altro Ascani, vedrete. Speriamo. Chi non partecipa alla gioia del compagno per questa qualificazione in Coppa Italia? Totò De Falco. Ha smarrito sul campo, dopo 13' di gioco (chi ha detto che porta bene?) il suo tradizionale sorriso. «Un rigore si può anche sbagliare» dice — ma non per questo uno, poi, deve essere indicato con il dito. Mi sono trovato solo in mezzo al campo senza che nessuno trovasse un po' di compassione, mi desse un po' di carica per ritrovare il morale. Mi trovavo in un momento particolare, penso tutti potranno comprendermi, ed è per questo che mi aspettavo un po' d'incoraggiamento. Eppure di soddisfazioni, ai tifosi triestini, penso di averne date parecchie. Oppure non è così?».

Romano non nasconde la sua soddisfazione. «Chi avrebbe potuto immaginare, due settimane fa, che saremmo stati promossi? Nessuno. Io, almeno, no di certo. In campionato, comunque sarà un'altra musica, anche se siamo pronti a sostenere qualsiasi esame».

Claudio Nordio

Trieste — Franco De Falco si fa parare un rigore (foto sopra) e anticipa da Bistazzoni in uscita (foto sotto). Il superbomber alabardato, che ha evidentemente abituato troppo bene il pubblico triestino nella scorsa, travolgente stagione, è apparso ieri ancora in ritardo di forma. In una sola occasione, con quella giravolta improvvisa nel primo tempo, si è rivisto il vero campione che tutti conoscono; e, proprio perché tutti lo conoscono, ha ragione De Falco a lamentarsi a fine partita sul fatto che, dopo un paio d'errori, nessuno abbia pensato di applaudirlo. De Falco resta uno dei più grandi giocatori che abbiano mai vestito la maglia alabardata e, una volta raggiunta la forma campionata (già domenica prossima, se lo conosciamo bene), tornerà a fare impazzire i suoi controllori. E questo sarà bene che nessuno se lo scordi; nell'attesa un po' di gratitudine non sarebbe male...

COPPA ITALIA SERIE C: ANCORA DA REGISTRARE LA SQUADRA DI REJA

Non c'è niente da fare per gli isontini

Montebelluna-Gorizia 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 33' Penello, al 75' Franco Bressan, all'85' Luca Bressan. MONTEBELLUNA: Bisioli, Banchiera, Penello, Pasa, Ciment, Merlo (al 17' s.t. Tessari), Tessari, Franzot (al 33' Calzamatta), Luca Bressan, Brotto, Franco Bressan (al 33' s.t. Pattaro), De Nardo, Tocchetti.

GORIZIA: Hlede, Da Dalt, Zilli, Lazara, Battola, Polesello, Righini, Del Neri, Parente, Bertola, Bogar (al 46' Cresta), Teghi, Tommasi, Solazero, Maselli. ARBITRO: Cazzamalli di Milano.

stoccata inaspettata. Accadeva al 33'. Buon servizio di Merlo per il terzino Penello, discese lungo la fascia laterale, pronta la liscia ratonata di questo in diagonale e a Hlede non restava che raccogliere la palla nell'angolo della sua rete.

Alti ai piedi per i montebellunesi nel raggiunto vantaggio e su tiro di Franco Bressan Hlede devia in tufo sul fondo, due minuti dopo. Si metteva in linea presto il Gorizia che partiva all'attac-

stessa linea Franco Bressan non ha un applauditissimo tuffo a pesce.

Ammirabile, il Gorizia nuovamente partiva alla ricerca della rimonta, ma nulla poteva contro una padrona di casa ormai scatenata che triplicava al 40' con un'altra bella rete. Su lancio di Brotto dalla fascia laterale era Luca Bressan a controllare funambollescamente la palla in area e a deviarla rapidamente a rete.

Reja per quanto rabbullato non ha fatto un dramma di questa nuova sconfitta. Non si è detto scontento. Bisogna avere un po' di pazienza, Alessandro De Paoli.

Totocalcio ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica che il montepremi dell'odierno concorso numero 3 è stato di lire 5.096.256.022.

L'Udinese centra il suo primo traguardo

GRAN FOLLA AL SAN PAOLO E VIOLENTA CONTESTAZIONE AL TERMINE

Tutti aspettavano Sua Maestà ma il giustiziere era Causio

Napoli-Udinese 1-2 (1-1)

MARCATORI: 5' Casale, 32' Gerolin, 74' Causio. NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Celestini, Masi, Dal Fiume, Caffarelli (62' De Vitis), Casale, De Rosa, Direcu, Carannante (75' Puzone), (12' Di Fusco, 13 Della Pietra, 14 Frappampina). UDINESE: Brini, Galpavotti, Tesser, Gerolin, Pancheri, Cattaneo, Mauro (70' Miano), Marchetti (75' De Agostini), Causio, Zico, Viridis (78' Pradella), (12 Borin, 14 Urban).

ARBITRO: Longhi di Roma. NOTE: Angoli 6 a 4 per il Napoli. Serata calda con vento e pioggia. Spettatori oltre 50.000. Il Napoli ha giocato in dieci uomini dal 63' per l'espulsione di Dal Fiume fatto su Gerolin. Ammonito Gerolin per gioco falso. Incidenti sul finire della gara con lancio di oggetti in campo dal settore distinti. Una pietra ha colpito uno dei segnalinee, sembra ad un ginocchio.

NAPOLI — «Samba e football», calcio a ritmo di danza. Arriva Sua Maestà e la «torcida» azzurra si mobilita. O re-piace tanto ai napoletani. Zico-gol ha già lasciato un ricordo «bruciante» al San Paolo. Due anni fa, in tournée con il Flamengo, in amichevole, fece «inchinare» per tre volte Castellini. «Giaguaro» non lo ha dimenticato. Senza rancore comunque, giu' il cappello e una stretta di mano, la classe non è acqua.

Direcu però non ci sta, vecchio compagno di Zico, con la maglia giallo-oro della nazionale cariosa, non è disponibile il ruolo di prima ballerina sulla scena del San Paolo. Il brasiliano del Napoli, già prima della partita, ha intonato canti di guerra e stilato bollettini di vittoria. Forse un po' troppo presto. Il «battage» pubblicitario di Direcu è comunque servito a riempire quasi del tutto lo stadio, nonostante la pioggia caduta prima dell'incontro.

Sul terreno di gioco l'Udinese ha dalla sua il grosso vantaggio di non dover vincere a tutti i costi l'incontro, ciò al di là del pur elevato tasso tecnico, conferisce ai bianconeri una maggior tranquillità, una diversa disposizione. Sotto il profilo dei valori insomma la differenza di qualità è a favore dell'Udinese. Il Napoli è quindi costretto ad andare all'assalto, petto in fuori balzonetto in canna.

E Zico? Sua Maestà non si scompone, sangue caldo ma portamento regale, con fiero distacco ed estremo freddezza Zico viene preso in consegna da Bruscolotti, mentre Direcu sull'altro fronte, è «preda» di Tesser. Appena il tempo per qualche assaggio e il Napoli, d'improvviso, va in gol.

E il 5', Caramante, finta ala dello schieramento del Napoli, appoggia Direcu sulla fascia sinistra che spedisce in area. Tocco di testa di Casale. La palla schizza a terra e Brini se la vede sfuggire tra le mani, un errore davvero grossolano, causato anche dal fondo viscido del terreno di gioco.

Fronta la replica dell'Udinese, anche se soltanto con un calcio piazzato di Zico. La palla tagliata dal brasiliano (6') sfiora il palo sinistro di Castellini e si perde sul fondo. Nuovo pericolo per l'Udinese all'11'. Angolo di Direcu e colpo di tacco di Dal Fiume, deviato di nuovo in calcio d'angolo. L'Udinese cerca di alleggerire la pressione, ma è sempre il Napoli ad andare avanti.

Intanto cambia qualcosa nelle marcature. Gerolin e Tesser si alternano nella guardia di Casale e Direcu. Il Napoli sembra avere la meglio a centrocampo. La manovra impostata dagli azzurri, con palli di prima e lanci in profondità, risulta più spigliata. L'Udinese invece pecca in velocità. Troppo lenti ed elaborati gli schemi. Causio, a tratti, si attarda nel cercare il compagno al quale proporre

so sulla destra del portiere. Il Napoli non allenta la pressione, nemmeno nel secondo tempo, almeno inizialmente. La retroguardia azzurra non lascia spazi ai bianconeri. Sull'altro fronte Causio si disimpegna al meglio su Derosa. Lo stopper bianconero (8') deve poi intervenire con decisione su Casale lanciato a rete. Cambia ancora la marcatura su Direcu. Sul brasiliano Ferrari sposta Galpavotti. Il Napoli resta in dieci (18') per l'espulsione di Dal Fiume, autore di una brutta entrata su Gerolin. Poco prima (17') Santin getta nella mischia De Vitis al posto di Caffarelli. Sul giovane attaccante (23') lanciato a rete da Direcu, deve chiudere alla disperazione Pancheri, spedendo la palla in angolo.

Il pezzo di bravura lo realizza comunque Causio. Il pubblico del San Paolo resta di

stucco sul palleggio aereo (29') e destro a seguire con palla nell'angolo sulla sinistra di Castellini da parte del bianconero. Grazie anche alla superiorità numerica è ora l'Udinese a dettar legge in campo. Il Napoli in realtà è rimasto scioccato dal gran gol di Causio, ma trova il tempo per impegnare Brini (42') su Botta di De Vitis. Poi più nulla.

L'Udinese così supera il turno e si qualifica per gli ottavi della Coppa Italia. Il finale si conclude però in maniera amara: il guardalinee del settore distinti, viene colpito da un inspiegabile lancio di pietre; anche dalle curve vengono scaraventati in campo, sui giocatori che rientrano negli spogliatoi, numerosi oggetti. Feccato davvero, la «torcida azzurra» non ha digerito la sconfitta.

Gianfranco Lucariello

BRUNO CONTI INCANTA GIÀ AL PRIMO VERO IMPEGNO STAGIONALE

Milan e Roma giochicchiano Logica conclusione il pari

Milan 1 Roma 1

MARCATORI: 21' Vincenzi, 32' Battistini. MILAN: Nucari, Geret, Tacconi (65' Evani), Galli, Spinosi, Barresi, Icardi, Battistini, Blisset, Verzè, Damiani (12 Pletti, 13 Evani, 14 Manzo, 15 Carotti, 16 Paciocco).

ROMA: Tancredi, Oddi, Righetti, Anselotti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi, (12 Maglioglio, 13 Nappi, 14 Bonetti, 15 Strukelj, 16 Chierico). ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Angoli 10 - 2 per il Milan. Tempo sereno; terreno ottimo condizioni; spettatori 70 mila. Ammonito Anselotti per gioco scorretto.

MILANO — Clima da amichevole ieri sera al «Meazza» fra Milan e Roma, entrambe

già qualificate, quindi demotivate dallo sfoderare qualsiasi parvenza di furore agonistico. E chi aveva motivi personali per mettersi in mostra poteva farlo senza trovare eccessiva opposizione negli avversari. È stato il caso di Vincenzi, due volte rossonero e sempre incompreso. Nessuno più di lui aveva quindi motivo per recitare la tradizionale «vendetta dell'ex», regolarmente esercitata con un gol molto bello.

Conti, che ha firmato l'altra sera il contratto, si sentiva in dovere di mostrare a chi lo paga le in via subordinata a tutti gli spettatori di meritare quanto concordato. E si è visto così un Conti molto in palla come forse non si vedeva dal Mondiale. Dai rappresentanti della legione straniera,

bianchi e neri in egual numero, non si è visto invece niente di eccezionale. Cerezo si è un po' adagiato nella «zona» della Roma, che ha il vantaggio di consentire anche una recita ridotta pur senza sfigurare. Falcao ha invece fatto un po' di più, cogliendo anche un palo, apparendo il migliore della legione semmai qualcuno lo dubitasse. Geret è apparso ancora fuori condizione, tanto da essere l'unico a rimediare un brutto pestone per una entrata nettamente fuori tempo.

Blisset aveva ricevuto prima dell'inizio da Rivera la «scarpa d'oro» per la categoria di gol segnati nel campionato inglese: in partita non l'ha certo usata, pur dandosi da fare per aprire varchi ai com-

Mister President



Roma — Giorgio Chinaglia, neopresidente laziale, fa il suo ingresso all'Olimpico. Mister President è, in pratica, un dirigente straniero: la Lazio non si accontenta dei giocatori, evidentemente...

COMINCIANO LE SERIE MAGGIORI, COL 18 TUTTE LE ALTRE

Da domenica è campionato ed è lotta per i due punti

TRIESTE — Ed ecco i campioni. L'Italia sportiva ritorna nel pallone. Nuovamente, diranno alcuni, era ora. Pensano gli altri. Dopo il calcio amichevole sulle spiagge e nei centri di villeggiatura montana, è dopo la prima fase della Coppa Italia, ecco il calcio che tutti aspettano, il calcio dei due punti che fra sei, sette mesi deciderà, dopo aver appassionato per numerose settimane milioni di spettatori, chi vincerà lo scudetto o chi verrà promosso o ancora retrocesso.

A mettersi in marcia per primi saranno i campioni di serie A e B: una settimana dopo, il 18 settembre, si muoveranno tutti gli altri, dalla serie C ai dilettanti di seconda categoria.

SERIE A. La caccia alla Roma si apre fra sette giorni. La Coppa Italia, fra le molte indicazioni

fornite, ha lasciato intravedere che numerose squadre non hanno raggiunto ancora una preparazione ottimale e sono in ritardo per quanto riguarda l'assimilazione di schemi. Solo Roma e Milan hanno dimostrato di possedere una solida struttura. Sono le due società che hanno dominato i due maggiori tornei dello scorso anno e hanno conservato, oltre alla guida tecnica, anche il modulo di gioco.

Come già lo scorso anno, anche in questa stagione la Roma sembra essere in grado di ripetere la partenza lanciata dell'ultimo campionato. La Coppa Italia, insomma, ha detto che la squadra campione d'Italia è pronta ad affrontare il campionato con tutto il suo fulgore.

Juventus e Inter, le due squadre più interessate a contrastare la Roma nella corsa allo scudetto-bis, devono preoccuparsi soprattutto di questo. I bianconeri sono alle prese con il problema relativo alla sistemazione dell'attacco; i nerazzurri con quello di trovare un giusto equilibrio fra i vari reparti e soprattutto fra i coesistere a centrocampo. Müller, Coccia e Becalossi. Domenica, nella prima giornata, c'è già un grosso scontro per i nerazzurri di Radice i quali ospiteranno la miliardaria Sampdoria. La squadra di Ulivieri, dopo essere stata la regina d'estate, in Coppa Italia ha mostrato un po' la corda. Rimane comunque una delle compagini che dovrebbero, più delle altre, procurare fastidi alle favorite nella corsa allo scudetto. Il Torino andrà a Catania mentre le altre due neopromosse, Milan e Lazio, giocheranno in trasferta rispettivamente ad Avellino e a Verona.

Un avvio in discesa per la Roma: i campioni d'Italia incontreranno all'Olimpico il Pisa.

Le gare di domenica: Avellino-Milan, Catania-Torino, Fiorentina-Napoli, Genoa-Udinese, Inter-Sampdoria, Juventus-Ascoli, Roma-Pisa, Verona-Lazio.

IN SERIE B

Difficile gioco delle favorite

TRIESTE — Contemporaneamente alle serie A si mettono in marcia anche il campionato di serie B, il torneo forse più lungo e massacrante d'Europa, una maratona senza fine che condanna impietosamente chi non è preparato a reggere alla distanza anche sotto l'aspetto psicologico. Dopo diciotto anni anche la Triestina ritorna sul palcoscenico della serie cadetta. Un ritorno che consente al calcio giuliano di compiere un salto di qualità.

Un'edizione, quella che si appresta a prendere il via, che ha perso numerose squadre illustri: Milan e Lazio sono riappropiate in serie A assieme al Catania; il Bologna che ha continuato a precipitare finendo in serie C1.

Un campionato, insomma, che ritorna alle sue origini (il Milan, ad esempio, era di un altro pianeta) non essendovi squadre che ipotizzano la promozione e si accentrano il fenomeno sorpresa.

Il gioco delle favorite, in un campionato come questo, diventa impossibile. Cagliari, Cesena e Catanzaro, le tre retrocesse dalla A, Cremonese e Como che la promozione l'hanno fallita solo per un soffio e Perugia e Palermo, sembrano godere le maggiori preferenze per quanto riguarda il ruolo di favorite. In un campionato come quello di B, però, in cui le sorprese sono all'ordine del giorno, non sarebbe da meravigliarsi se più d'una delle compagini che partono con i favori del pronostico che riuscissero a tenere fede ai programmi.

Fra le squadre sorprese, sono in molti fra i tecnici ad inscrivere anche la Triestina. La squadra di Buffoni gode parecchia considerazione e in queste prime gare ufficiali ha dimostrato di meritarsela ampiamente.

Domenica, nella prima giornata, le tre squadre retrocesse dalla serie A debutteranno davanti al pubblico amico: il Cagliari riceverà l'Alghero, il Cesena ospiterà il Varese e il Catanzaro incontrerà la Pistoiese. Fra le neopromosse, solo la Triestina giocherà in casa. Gli alabardati debutteranno affrontando il Palermo, una delle favorite nella corsa alla serie A che in Coppa Italia ha però deluso parecchio trovandosi out dopo la quarta giornata eliminatória.

Le partite di domenica: Arezzo-Fadova, Cagliari-Altavilla, Campobasso-Pescara, Catanzaro-Pistoiese, Cavese-Cremonese, Cesena-Varese, Como-Empoli, Lecce-Monza, Sambenedettese-Perugia, Triestina-Palermo.

Palermo 1 Foggia 1

I BIANCONERI OTTENGONO IL TRAGUARDO MINIMO

Giordano tuttofare non basta e la gerarchia è rispettata

Lazio 1 Juventus 1

MARCATORI: 55' autogol di Brini, 58' Cabrinini.

LAZIO: Cacciatori, Spinazzi, Vinazzani, Manfredonia, Batista, Pisedda, D'Amico, Vella (86' Chiaranza), Giordano, Laudrup, Cupini (12 Ielpo, 13 Podavini, 15 Miele, 16 Marini).

JUVENTUS: Taccani, Caricola, Cabrinini (61' Prandelli), Bonini, Brini, Scirea, Penzo, Tardelli, Rosi, Platini, Boniek (12 Bodini, 14 Tavola, 15 Vignola, 16 Furino).

ARBITRO: Deila di Salerno. NOTE: Angoli 6-4 per la Lazio. Serata calda con leggero vento, terreno in ottime condizioni. Spettatori 70 mila. Incasso di 832 milioni. Ammoniti per scorrettezza Tardelli, Manfredonia, e Spinazzi, per ostruzione Boniek. Cabrinini è stato sostituito per un leggero infortunio alla gamba destra.

ROMA — La gerarchia è rispettata. I detentori bianconeri entrano negli ottavi di Coppa Italia a spese della matricola biancazzurra cui resta soltanto la soddisfazione di un incasso record, della passerella all'Olimpico dello zio d'America Chinaglia e di una prestazione più che dignitosa contro la squadra di Trapattoni.

In realtà la Juventus mostra ancora una condizione imperfetta, certamente inferiore a quella raggiunta dalla Lazio che però, contro una formazione più esperta, non trova validi sbocchi di gioco in avanti anche perché il solo a sfruttare adeguatamente le fasce laterali è un Giordano tuttofare.

In definitiva la Juve raggiunge l'obiettivo preffissosi

senza troppo dannarsi visto che il pareggio era il suo traguardo minimo. Va persino in vantaggio in apertura di ripresa su una deviazione in barriera di Boniek su una splendida punizione di Giordano, ma ristabilisce immediatamente l'equilibrio con un preciso colpo di testa di Cabrinini (uscito sette minuti dopo per infortunio alla gamba destra) nello scontro con Cacciatori il quale approfitta di uno sbandamento.

La Lazio ha le migliori occasioni nel primo tempo nel corso del quale coglie persino la traversa con Vella dopo 11'. La Juve segna una leggera superiorità nella ripresa e sfiora anche il gol in più circostanze anche se si trova di fronte un Cacciatori in ottima vena.

MULLER SBAGLIA UN RIGORE ALL'88'

Un'Inter bruttissima è «out» dalla Coppa

Parma 1 Inter 1

MARCATORI: 22' Di Pietropao, 37' Altobelli.

PARMA: Gandini, Bertozzi, Farsoni, Pogli, Panizza, Aselli (80' Davini), Mariani, Pin, Marocchi (46' Salsano), Di Pietropao (68' Frara), Barbuti (12 Dore, 16 Marrelli).

INTER: Zenga, Bergomi, Barresi, Bagni, Collovati, Bini, Coccia (52' Pasinato), Sabatini, Altobelli, Mueller, Serena (12 Becchi, 13 Marini, 14 Becalossi, 16 Ferri).

ARBITRO: Pieri di Genova. NOTE: Angoli 7-1 per l'Inter; giornata con cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila; ammoniti Pogli e Bertozzi per gioco scorretto, Altobelli per simulazione. Usciti per infortunio Aselli (crampi) e Coccia (distorsione alla caviglia destra).

PARMA — Un'Inter con pochi schemi e scarsa fortuna numerosi gol falliti per un soffio da Altobelli, Serena e

Bagni, un rigore mancato da Muller all'88' non è riuscita ad ottenere i due punti e le due reti di scarto che le sarebbero servite per sperare nella qualificazione alla seconda fase della Coppa Italia.

E ciò nonostante l'aiuto, certamente involontario, fornitole dall'arbitro genovese Pieri in diverse occasioni: ad esempio quando ha impedito al Parma di sostituire un giocatore, al 43' perché mancava poco all'intervallo o quando ha ignorato lo sbandamento del suo collaboratore e ha lasciato che Altobelli e Coccia, in fuorigioco, proseguissero un'azione. L'Inter — migliore nel secondo tempo — non è piaciuta per l'inconsistenza di alcuni suoi giocatori, Muller su tutti; anche il belga Coccia non è mai entrato nel vivo del gioco e se ne è andato al 52' per una distorsione.

ELIMINATO UN GENOA TROPPO SCIALBO

Il Torino avanza sì ma stavolta annoia

Torino 0 Genoa 0

TORINO: Terraneo, Corradini, Bernatto, Zaccarelli (79' Ferri), Danova, Galbati, Schachner, Pileggi (59' Hernandez), Selvaggi (77' Olmi), Dossena, Case (12 Longo, 13 Francini).

GENOA: Martina, Romano, Testoni, Faccenda, Onofri, Canuti (75' Bergamaschi), Corti, Peters (75' Fiorini), Briacchi (12 Favaro, 14 Gentile).

ARBITRO: Mattei di Macerata. NOTE: Angoli 10-5 per il Torino; serata estiva; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila circa. Ammoniti Galbati e Bergamaschi per gioco scorretto; Corradini per comportamento non regolamentare.

TORINO — Paraggiando (0-0) con il Genoa, il Torino si è qualificato per gli ottavi di finale della Coppa Italia: lo stesso obiettivo non è invece stato raggiunto dal rossoblu

liguri che concludono così questo primo impegno ufficiale di stagione con un bilancio tutt'altro che soddisfacente (l'eliminazione dalla Coppa) sul quale tuttavia non possono recriminare molto.

Per passare il turno, la squadra di Simoni avrebbe infatti dovuto vincere nettamente; non solo non lo ha fatto, ma nel 90 minuti di gioco è sembrata accontentarsi di un pari che non poteva avere che un valore relativo. Torino e Genoa hanno comunque dato vita a una partita non eccezionale ma nemmeno disprezzabile. Adottano entrambe schemi abbastanza simili (largo ricorso alle marcature a zona e quindi «larghe», e due punte fisse); due squadre che giocano, lasciano giocare e sanno creare parecchie occasioni da rete.

Scarpe d'oro e cervello fino



Milano — Luther Blisset, «scarpa d'oro» della scorsa stagione perché massimo cannoniere europeo, riceve da Gianni Rivera il suo trofeo. Come realizzatore Blisset in Italia deve ancora sfondare, ma finora non ha lasciato molto di che lagnarsi come regista offensivo. Blisset, un attaccante che sa anche giocare la palla

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

ESCONO DI SCENA I MEDIOCR SARDI

Il Verona lascia fare ma un pari non basta

Cagliari 2 Verona 2

MARCATORI: 12' Piras, 58' Galdieri, 70' Sacchetti, 76' Uribe.

CAGLIARI: Minguzzi, Lamagna, Bellini (25' De Simone), Maggiora, Imbroglio, Vavassori, Biondi, Quagliozzi, Carnevale, Uribe, Piras (12 Goletti, 14 Loi, 15 Poli, 16 Gori).

VERONA: Garella, Ferroni, Storzato (46' Volpati), Guidetti, Fontolan (79' Bruni), Tricella, Fanna, Sacchetti, Lorio, Di Gennaro, Galdieri, (12 Scuri, 13 Rebato, 16 Zmuda).

ARBITRO: Ballerini della Spezia. NOTE: giornata soleggiata, forte vento di maestrale, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Sulla panchina del Verona non c'è Bagnoli che si è recato a Belgarda per visionare la Stella Rossa, prossima avversaria dei veneti in Coppa Uefa. Angoli 10-4 per il Cagliari. Ammoniti per proteste Di Gennaro e Volpati.

CAGLIARI — Contro un Verona già qualificato alla fase successiva e che per tutto il primo tempo sembrava più intento a godersi la giornata di sole (mitigata da folate di

maestrale) che preoccuparsi di una partita che per i veneti non aveva valore, il Cagliari non è andato al di là di un pareggio (2-2) che non serve ai sardi per superare il turno e il vede uscire dalla Coppa Italia dopo una prima fase senza molta infamia ma senza alcuna lode (quattro pareggi e una sconfitta).

Il pareggio è risultato alla fine equo e rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. Ad un primo tempo, infatti, che ha visto i rossoblu imporre la propria iniziativa e costringere gli ospiti quasi sempre nella loro trequarti, ha fatto riscuotere una ripresa nel corso della quale il Verona ha spinto sull'acceleratore (ispirato dagli ottimi Fanna, Di Gennaro e Tricella) ed è riuscito a ribaltare il risultato.

Quando la vittoria dei veneti sembrava ormai cosa fatta, è giunto, però, il pareggio del Cagliari, autore Uribe con un gran sinistro dal limite dopo una finta che ha spiazzato Garella.

SENZA ANTOGNONI I VIOLA IN BALIA DEI PADRONI DI CASA

Ascoli ride, la squadra è forte La Fiorentina salva solo l'onore

Ascoli 3 Fiorentina 2

MARCATORI: 38' Borghi, 45' De Vecchi su rigore, 82' Pochesi, 89' Carobbi, 90' A. Bertoni.

ASCOLI: Corti, Mandorlini, Citterio, Trifunovic, Menichini (66' Perrone), Bogoni (66' Anzivilino), Novellino, De Vecchi, Borghi (48' Pochesi), Nicolini, Juary, (12 Muraro, 14 Dell'Oglio).

FIorentina: Galli, Rossi, Contratto, Orsini, Ferroni, Passarella, Bertoni, Sala (37' Carobbi), Monelli (46' A. Bertoni), Milani, Massaro, (12 Alessandrelli, 13 Pin, 15 Valenzi).

ARBITRO: Faccini di Udine. NOTE: Angoli 8-3 per l'Ascoli; giornata con cielo sereno; terreno in ottime condizioni, spettatori 15 mila; ammoniti Sala per condotta ostruzionistica, Menichini, Corti e Rossi per scorrettezza.

ASCOLI PICIENO — L'Ascoli ha battuto la Fiorentina, conquistando così il primo posto nell'ottavo girone di Coppa Italia. La vittoria dei bianconeri di Mazzoni è stata più netta di quanto espresso dal minimo punteggio. I viola, infatti, hanno accorciato le

distanze soltanto negli ultimi due minuti della partita, quando l'Ascoli, saziato dai tre gol di vantaggio, cercava di amministrare. I giocatori di De Sisti hanno avuto l'accortezza di approfittare di alcuni svantaggi difensivi ascolani. Errori soprattutto di distrazione, che però non hanno consentito alla Fiorentina di portarsi in parità. Era troppo tardi.

La partita tra bianconeri piceni e viola toscani non aveva senso ai fini della classifica, avendo entrambe già la qualificazione in tasca. Non si potrà certo dire, però, che è stata una partita noiosa. Cinque gol non capitano sempre. L'Ascoli ha attaccato in prevalenza, costringendo la Fiorentina a difendersi. Passarella e colleghi hanno dovuto stringere le maglie difensive per frenare gli spiriti bollenti che animavano Juary e Borghi. De Vecchi, Nicolini e Trifunovic, con l'ausilio di Mandorlini e Citterio, difensori che partecipano alla manovra, hanno lavorato con buo-

ni risultati a centrocampo. Dietro, Menichini libero e l'ex cagliaritano Bogoni.

Nella Fiorentina, assenti Antognoni e Iachini, inedita la coppia delle mezze ali costituita da Sala e Miani, Oriani ha giocato nella zona di Triunovic. Su Daniel Bertoni, l'argentino, ha operato Citterio. L'esperimento di De Sisti (Fiorentina senza Antognoni) ha dato risultati negativi.

L'Ascoli ha evidenziato una superiorità di manovra sommergevole di manovra, apparsa scarsa di idee ed energie. I gol: al 38' angolo corto di Novellino per Citterio, cross al centro, perfetta incornata di testa di Borghi e Ascoli in vantaggio, 45' scambio De Vecchi - Novellino, trattato vistosamente in area da Miani. È rigore che De Vecchi trasforma con tiro rasoterra. All'82' Juary serve Pochesi, avanzato, controllo e gol facile. Nel finale la mezza rimonta viola. All'89' Carobbi entra in area e trafughe Corti, al 90' Alessandro Bertoni raccoglie una breve respinta di Corti.

Coppitalia Interregionale: crolla il Cervignano

NETTAMENTE SURCLASSATI I CERVIGNANESI

L'Aviano parte a razzo Tre gol in 15 minuti

Pro Aviano-Pro Cervignano 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 27' Nosselli, al 41' Di Lena, al 43' Nosselli. PRO AVIANO: Zanier, Giorgio, Corba, Bortolini, Marcolin, Lella, Giacomini (dal 33' Di Giorgio), Pitton, Di Lena, Gava (dal 21' Gregoratti), Nosselli.

PRO CERVIGNANO: Grigolio, Del Piccolo, Pozzar, Pettarin, Zannet, Simonetti, Gregoris (dal 30' Morlacco), Bais, Rossi, Belviso, Margariti (dal 58' Pinati).

ARBITRO: Scivori di Padova.

AVIANO — Una vittoria smagliante l'ha ottenuta la Pro Aviano contro la rocciosa compagine del Pro Cervignano. Un autentico spettacolo offerto, anche se nei primi 20' gli ospiti hanno messo in difficoltà i padroni di casa, i quali hanno subito l'intraprendenza e la manovra abbastanza assidua degli avversari.

Passata la buriana e prese le debite misure i pedemontani hanno contrattaccato con efficacia segnando una rete con Nosselli, un po' favorito dalla respinta del suo tiro che gli permetteva di riprendere la palla e quindi di segnare

perentoriamente.

Bellissima la seconda su azione corale di Corba, Gregoratti e Corba ancora e passaggio perfetto a Di Lena che controllava e batteva imparabilmente. Due minuti dopo il terzo punto ad opera di Nosselli su premessa di Di Lena che si sbarazzava di tutti e porgeva alla solitaria ala che aveva solo la difficoltà di deporre in rete.

Troncata nel morale e nel punteggio e forse calati fisicamente gli ospiti non demordevano e si battevano in continuità senza mai impensierire Zanier con tiri abbondante-

mente fuori centro. Sul fronte opposto non si inferviva e si cercava di creare il gioco nuovo con manovre fluide, onde ottenere dimestichezza ed affiatamento fra i compagni di squadra.

B. R.

Così domenica nel ritorno

TRIESTE — Anche la Coppa Italia Interregionale, come quella per le squadre della promozione, si svolge con la formula dei doppi incontri (andata e ritorno) per ogni turno. Domenica prossima, sempre con inizio alle 16.30, le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno in regione. La matricola Pro Cervignano si presenterà ai suoi tifosi ospitando la Pro Aviano; il Trivignano riceverà la visita dell'Opitergina.



Il difensore Zanutel e il centravanti Rossi della Pro Cervignano

DOPO LA DOPPIETTA DI MACUGLIA PER IL TRIVIGNANO

L'Opitergina rimonta lo «choc» di due reti

Opitergina-Trivignano 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 35' Macuglia; nel s. t. al 14' Macuglia, al 32' Morellato, al 43' Lenzi.

OPITERGINA: Gurian, Cagnin, Costella, Benedetti, Patron, Masul, Colla, Lenzi, Casella, Faloppa, Morellato. TRIVIGNANO: Rignat, Petrello, Nobile, Mansutti, Moras, Toffoli, Zucco, Tuan, Macuglia, Minin, Della Rovere.

ARBITRO: Leita di Udine.

NOTE: ammoniti Della Rovere, Masutti, Casella, Nobile e Morellato. Espulso al 79' Mansutti per somma di ammonizioni.

ODERZO — Meritato pareggio tra Opitergina e Trivignano al termine di una bella gara che ha divertito il pubblico accorso numeroso. Il pareggio è legittimo con il Trivignano travolto nella ripresa da un'Opitergina mai domata che è riuscita a superare lo choc di due reti al passivo e a riassetare le sorti dell'incontro.

L'Opitergina domina tutto il primo tempo creando numerose occasioni da rete e presentandosi più volte di fronte alla porta di Rignat. Al 26' Lenzi colpisce una

traversa che sembra essere il preludio ad un gol possibile. Ma il colpo di scena arriva al 35' quando su uno dei rari contropiede il Trivignano va in gol con lo scattante Macuglia.

E la classica doccia fredda che mette in ginocchio l'Opitergina sconvolgendo la manovra. Il primo tempo viaggia comunque con i padroni di casa in pieno assestamento e con la voglia di pareggiare in fretta le sorti dell'incontro. D'altro canto il Trivignano si difende con ordine opponendo ai validi tiri degli attaccan-

ti trevigiani la bravura dell'estremo difensore.

Al 59' ancora Macuglia va in gol con una gran bordata in diagonale che conclude una delle sue ennesime sgroppate in contropiede.

Sul 2 a 0 l'Opitergina si siede accusando il colpo, ma riprende ritmo e voglia di giocare con una manovra corale che si esprime con numerose palle gol. Al 77' Morellato segna il gol che accorcia le distanze e così l'Opitergina monta in cattedra.

Il Trivignano subisce, e al 88' capitolò con l'ennesima bordata di Lenzi che coglie impreparato Rignat. Sul 2 pari la partita sembra non offrire più spunti rilevanti, anche perché mancano pochi secondi. Ma all'ultimo minuto i locali sfiorano il miracolo con un tiro di Lenzi che Moras a portiere battuto devia sulla linea.

Prando Prandi

Premio «Rocco» alla memoria di Artemio Franchi

FIRENZE — Il premio nazionale «Nereo Rocco, un uomo per lo sport» è stato assegnato per il 1983 alla memoria di Artemio Franchi, morto il 12 agosto scorso. Lo ha ritirato, nel corso di una cerimonia svoltasi a Coverciano, il presidente della Lega nazionale di serie «C», Ugo Cestani.

Nelle precedenti edizioni il «Nereo Rocco» era andato a Gianni Rivera ed Enzo Bearzot. Il premio per il giornalismo è stato vinto da Gianni Erena (che non è potuto intervenire per un'improvvisa e temporanea indisposizione che l'ha colpito all'ultimo momento) e quello a carattere cittadino al dott. Fino Fini, direttore del Centro federale di Coverciano.

Il premio, indetto dall'Us Settignano (una frazione del comune di Firenze, poco oltre Coverciano), era abbinato a un torneo quadrangolare internazionale di calcio a cui hanno partecipato la Settignano (che l'ha vinto), il Saint Fons, il Rosenhohe e l'Italsud Offenbach.

Coppitalia serie C

TRIESTE — La Coppa Italia di C ha in programma domenica prossima l'ultima giornata della fase eliminatória. Le due regionali che animano con alterne fortune questa manifestazione daranno vita al derby. L'incontro di campionato verrà giocato in Campagnuza.

Riprende domani il «Del Negro»

TRIESTE — Il torneo dilettanti «Del Negro», in svolgimento sul campo del Moraro che festeggia il sessantesimo della fondazione, riprenderà domani il suo cammino. Alla manifestazione parteciperanno Lucinico, Caprija, Pro Romani, Brazzanese, Domio, Zaulo, Agida, Costalunga e Moraro.

Domani verranno giocate le due semifinali. Alle ore 19.30 si affronteranno Lucinico-Pro Romani e alle ore 21.15 saranno di scena Domio e Costalunga.

Coppitalia Primavera

TRIESTE — Prenderà il via domenica la Coppa Italia di calcio riservata alle squadre primavera. Triestina e Udinese sono state incluse nel terzo girone eliminatório comprendente inoltre Trento, Spal, Padova e Verona. Nella giornata inaugurale alabardati e bianconeri giocheranno in trasferta: la Triestina sarà di scena a Trento e l'Udinese a Verona.

Si conclude giovedì il torneo di Pieris

TRIESTE — Verranno disputate a metà settimana, sul campo di Pieris, le finali del torneo regionale dilettanti «Del Negro». La manifestazione vede impegnate, oltre al Pieris, il Beglino, il Fossalon e l'Isone Turriaco. Mercoledì, alle 20.30, è in programma la finale di consolazione; giovedì, sempre con inizio alle ore 20.30, verrà giocata la finalissima.

Campi Elisi Prisco

Ponzianna

Libertas S. Vito

(giocata sabato)

Dilettanti: il Monfalcone non va oltre il pareggio

Lucinico-Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 6' Imperatore (autore), al 31' Favero. LUCINICO: Tauselli, Imperatore, Negro, Tomizza, Sussi, Bartusi, Luisa, Favero, Modula, Pusi, Terpin.

MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Savarin, Paroniti, Ranocchi, Zanetti, Brugnolo, Di, Blasinotti, Vrech, Severini, Degraffi.

ARBITRO: Neri di Latisana.

GORIZIA — Nel primo turno della Coppa Italia dilettanti Lucinico e Monfalcone hanno concluso in parità il loro primo confronto. Le due squadre hanno dato vita a un incontro vivace in cui i monfalconesi hanno dimostrato di avere una marcia in più.

La formazione di Medeo infatti ha avuto per tutto il primo tempo un netto dominio territoriale anche se non è mai riuscita a concretizzarlo. Il Lucinico dal canto suo è apparso un po' lento e traballato forse anche per la non perfetta condizione fisica ma si nota già nella squadra goriziana il temperamento che l'anno scorso ha tenuto in corsa per la promozione fino all'ultima partita.

La prima grossa occasione

era di marca monfalconese: al 40' infatti Vrech ben lanciato tirava a rete e impegnava in un difficile intervento Tauselli che respingeva. Vrech riprendeva la sfera e tirava nuovamente in porta ma Tauselli riusciva di nuovo a fermare. Il Monfalcone passava quindi in vantaggio al 6' del secondo tempo grazie a un'autorevole di Imperatore che deviava in porta un tiro cross di Brugnolo. Il sorpendendo il bravo Tauselli, il pareggio arrivava al 31' grazie a un'azione personale di Favero che palla al piede scendeva sino al limite dell'area da dove lasciava partire un gran tiro che si insaccava all'incrocio dei pali senza che Calligaris potesse farci nulla.

Antonio Gaier

Sacilese-Fontanafredda 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 21' Castellari su rigore; nel s. t. al 4' Castellari, al 27' Migotto, al 29' Saccon autore.

SACILESE: Zanusso, Dal Cin, Barbieri, Pignat, C. Prizzon, Anselmi (40' s. t. Ivan), Pignat D. (1' s. t. Uccellato), Eredi, Migotto L., Manzoni, De Anna.

FONTANAFREDDA: Marinuzzi, Bortolin, Magneto (29' p. t. Saccon), Moro, Carles, Colussi, Bertolo, Turrin, Castellari, Mazzarella (31' s. t. Zoffra), Zilli.

ARBITRO: Stefanutti di Udine.

SACILE — Come tutti i derby anche questo Sacilese-Fontanafredda del primo turno di Coppa Italia ha offerto emozioni a ripetizione. Già le premesse erano inondate alla curiosità di vedere all'opera la nuova compagine di Brusadin mentre sulla panchina rossoneria sedeva l'ex trainer biancorosso Piva.

Non è comparso tra le file dell'undici liventino il centrocampista Mendoza. Lo trattativa per fargli indossare la casacca biancorossa è ancora per le lunghe. Hanno giocato invece tutti i neo acquisti eccezion fatta per Da Pieve.

Le reti, al 21' Zilli ben im-

Dal Cin e Prizzon e messo a terra; per l'arbitro è rigore che Castellari trasforma con un perfetto rasoterra mentre sul campo scende l'oscurità a causa di un nubifragio. Nella ripresa al 4' c'è il raddoppio sempre di Castellari: il centravanti si destreggia al limite dell'area e fa partire un forte rasoterra che Zanusso si lascia sfuggire di mano causa anche il pallone viscido per la pioggia che lenne lenne se ne va in rete. Al 27' la Sacilese va in gol. E' Uccellato che si proietta sul fondo e fa partire un preciso cross per Migotto che mette in rete.

Giovanni Lot

Azzanese-Spal 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 8' Mazzon, all'11' Bravo, al 16' Valentini su rigore, al 43' Mazzon su rigore.

AZZANESE: Sorei, Buatti, De Mattio, Marzio, Spagnoli, Cescotto, Bortoluzzi, Bertoli (Del Bianco II), Mazzon, Canton, Bravo (Del Bianco I).

SPAL CORDOVADO: Nossella, Zadro (Bortoluzzi), Barbui (Fabris), Valentini, De Pin, Leandrin, Paniguzzo, Petras, Giacomini, Francescotti, Scialbas.

ARBITRO: Veda di Udine.

AZZANO DECIMO — C'era attesa per la prima uscita ufficiale dell'Azzanese rinnovata abbondantemente rispetto allo scorso campionato.

E' stata comunque una partita tutto sommato abbastanza tirata nonostante le due squadre abbiano messo in mostra ancora una precaria preparazione. Senza dubbio qualche cosa di più ha fatto vedere l'Azzanese soprattutto nel primo tempo grazie anche alla buona prova fornita da Bravo e da Mazzon.

La Spal dal canto suo deve ancora lavorare parecchio per raggiungere il soddisfacente

Orcenico-Sandanielese 3-1

(sospesa per pioggia)

S. VITO AL TAGLIAMEN-TO — L'incontro di Coppa Italia tra l'Orcenico-Sanvitese e la Sandanielese è stato sospeso al 3' della ripresa per un violento temporale abbattutosi sulla zona.

Correva il 3' della ripresa quando tra l'altro un fulmine ha colpito la centralina elettrica facendo saltare l'impianto di illuminazione.

Il direttore di gara dopo alcuni minuti ha mandato tutti agli spogliatoi anche per l'impraticabilità del campo e perché la visibilità era praticamente ridotta al nulla.

In quel momento le due squadre erano sull'1 a 1. Era passata in vantaggio per la Sanvitese al 25' del primo tempo su un calcio di rigore di Cauriotti per un fallo su Battistella lanciato a rete. Dieci minuti dopo la Sanda-

nielese era riuscita a riequilibrare le sorti dell'incontro con una rete di Topazzini.

Da stasera a Prosecco semifinali e finali

TRIESTE — Il campo del Primorje di Prosecco ospiterà questa settimana le gare conclusive della seconda edizione del Memorial Zarko Race per squadre dilettantistiche triestine.

Questi risultati della fase eliminatória: Primorje-Roianese 2-0, San Giovanni-Breg 3-0, Zanja-San Nazario 2-0 e Kras-San Marco 6-5 dopo i calci di rigore.

Oggi e domani si svolgeranno le semifinali mentre giovedì e venerdì andranno in scena le finali. Questa sera si incontreranno alle 20.30 San Giovanni-Zanja; domani, sempre alla stessa ora, si affronteranno Primorje e Kras.

Manzanese-Cormonese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 35' Comuzzi, al 39' Meroni. MANZANESE: Collavetta, Beltrame, Zoppicchiatti, Pagnutti, Scaini, Voca, Masarotti (Zampari), Comuzzi, Peressoni, Zuccheri, Chiacie (Berini).

CORMONESE: Spessot, Canesin (Bertolutti), Petruz, Brandolin A., Brandolin S., Mentasi, Sacchet, Tabba, Meroni, Fedele, Bregant.

ARBITRO: Rigutto di Maniago.

MANZANO — Nel primo esordio di Coppa Italia per dilettanti la Manzanese non è riuscita ad andare oltre il pareggio con la Cormonese che al polisportivo comunale ha favorevolmente impressionato.

I seggiolati pur disputando una buona partita, soprattutto nel primo tempo, sono calati di tono nella ripresa poiché ben poche volte sono riusciti a impegnare seriamente la retroguardia ospite.

Va detto però che la rete del pareggio dei cormonesi è frutto di un malinteso della difesa arancione e che il pareggio quindi non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro.

Una Manzanese quindi in buona salute che sicuramente

nel campionato prossimo farà valere le sue reali doti.

L'inizio di marca locale e già al 2' Comuzzi si vede respinto un poderoso tiro dalla traversa.

La Cormonese fallisce una facile occasione all'11' quando Bregant da buona posizione calcia a lato con Collavetta fuori causa.

In evidenza il portiere Spes-

Centro Mobile Cordenonese 0-4

MARCATORI: nel p. t. al 10' Basso, nel s. t. al 25' Bianco, al 35' Rodaro, al 44' Bortolussi.

CENTRO DEL MOBILE: Caldato, Pichin, Rosolen, Rossano, Priso, Ferrari, Sala, Garbin (Barbisi), Zanotto (Cecco), Marcon, Giusti.

CORDENONESE: Mazzon, Bassi, Marino, Battiston, De Bonco, Turrin (Bortolussi), Della Bella, Fracas, Bianco, Rodaro, Basso.

ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

La Manzanese passa in vantaggio al 35' con un forte tiro di Comuzzi che lascia esterrefatto la retroguardia ospite compreso Spessot.

Dopo quattro minuti gli ospiti pervengono al pareggio grazie a una madornale pappera dei difensori locali che è abilmente sfruttata da Meroni.

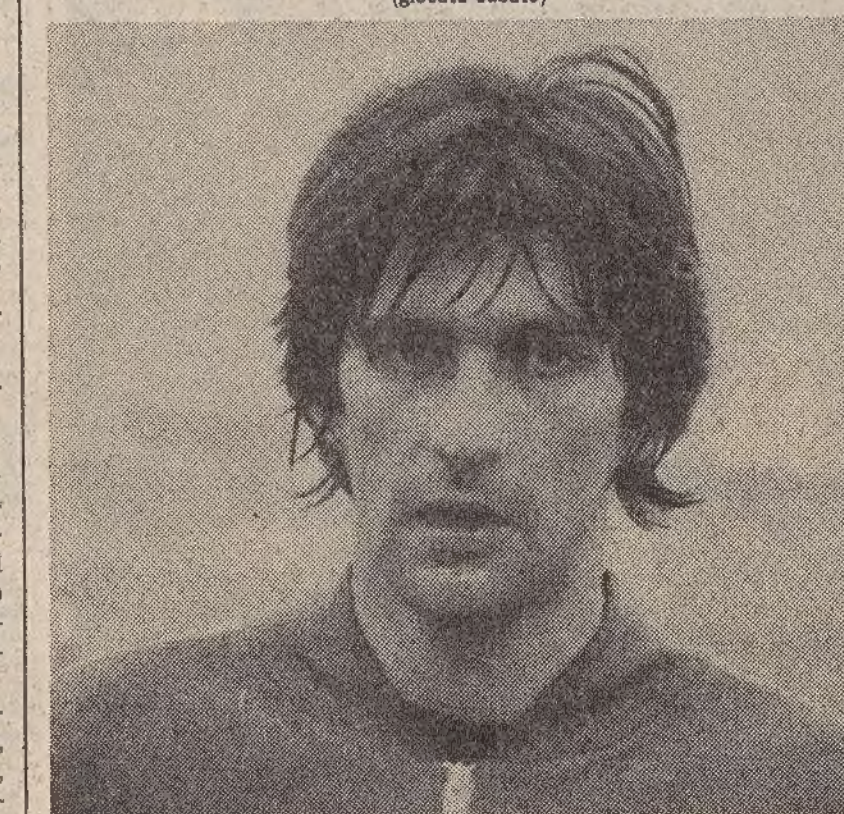
Nella ripresa il gioco non cambia ma comunque si sono viste due squadre in discreta forma e che nel prossimo campionato giocheranno degli incontri all'altezza della loro fama.

Nella Manzanese tutti molto bravi mentre nella Cormonese soprattutto va evidenziato l'attaccante Meroni e il portiere Spessot.

T. V.

Portuale-E. Adriatica 1-1

(giocata sabato)



Una rete per parte fra Portuale ed Edile Adriatica nell'antico di sabato sul campo di Prosecco. La rete di Cesar per i portuali è stata controbilanciata da un'autorevole di Riva. Nella foto Gianfranco Vecchiet, il numero due della squadra di Cattonar

Il Campi Elisi Prisco si prepara al «balzo»

TRIESTE — Il Campi Elisi Prisco ci riprova per l'ennesima volta. Vuole a tutti i costi compiere il balzo in prima categoria, parte ogni anno con fieri propositi di farcela ma non riesce mai a decollare.

«Quest'anno — dice il tuttora Prisco — potrebbe essere quello buono. Dobbiamo farcela, non ci sono se o ma che tengano, e per riuscirci abbiamo fatto le cose in grande».

Già, è proprio così. Via Stulle, che forse finirà al Primorje se riuscirà ad accontentarlo per quanto riguarda il parco giocatori, è arrivato Ghersech e con il nuovo mister anche una folta pattuglia di buoni giocatori, gente esperta, capace di mettere le ali ai piedi del Campi Elisi Prisco.

Dalla Muggesana sono arrivati Verbič e Olisi, dal San Vito è giunto Dussi ed è stato ingaggiato anche il giovane ex alabardato Raybar. Le sorprese, però, potrebbero non finire qui. C'è in piedi una

trattativa con la Muggesana per Lo Schiavo e forse arriverà anche una giovane promessa, un giovane del Montebello, Allegretti.

Prisco definisce «barzellette» le cifre astronomiche che si sentono in giro per quanto riguarda Verbič. «Tre milioni in mano al giocatore — dice — affinché giochi con noi? Ma siamo pazzi? Chiedetelo a Verbič, cosa ha messo in tasca...».

Sul fronte delle cessioni si registrano le partenze di Rattosa (San Vito), Cristofaro che vorrebbe andarsene, Pugliese che seguirà Stulle dove il tecnico si accascerà e Bessi (Zarja).

Un Campi Elisi Prisco, quindi, quanto mai rinnovato che sembra creato apposta per arrivare finalmente alla prima categoria, un traguardo da tempo inseguito vanamente.

N. C.

Coppa Regione: vincono bene San Giovanni, Vesna e Stock

San Giovanni 3-0

Union

MARCATORI: nel p. t. al 17' e al 37' Gulini; nel s. t. al 3' Zurlini.

SAN GIOVANNI: Stranieri, Sossi, Auber, Burgher (1' s. t. Bos), Fragiaco, Bernard, Del Negro (1' s. t. Mosetti), Fabris, Gurin, Zurlini, Unek.

UNION: Brozzi, Amoroso, Piancentino (12' s. t. Ferrioli), Coslovich, Ruffa, Cepach, Viliani, Luciani, Montefusco, Visintini (18' s. t. Benicchi), Paccone.

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

TRIESTE — Un San Giovanni largamente rimaneggiato supera con facilità una Union che comunque è finalmente riuscita a tirar su una formazione decente a dispetto delle Amate Brancaloni degli anni passati.

La partita si è risolta nel primo tempo con le reti dei rossoneri padroni di casa. Le prime due realizzate dal giovane Gulini, la terza da Zurlini.

La ripresa ha visto un maggiore equilibrio.

G. S.

Vesna 3-0

Giariuzole

MARCATORI: nel p. t. al 5' Ludwig, al 20' Candotti (rigore); nel s. t. al 40' Bastico.

VESNA: Bubnich, Gotti, Bastico, Soimma, Penco, Candotti F., Candotti B., Pipan, Ludwig, Jerman, Sedmak.

GIARIUZZOLE: Di Maio, Modolo, Zoch, Sifano, Bossi, Samez, Notaristefano (19' e 1' s. t. Sultini), Amadio, Huez, Boscarol (5' s. t. Roici), Piscane.

TRIESTE — Il primo incontro ufficiale della stagione fra Vesna e Giariuzole si è risolto a favore dei carsici che hanno messo al sicuro il risultato nella prima metà del primo tempo.

La partita è poi un po' calata di tono causa la ancora sommaria preparazione delle contendenti e il Giariuzole, pur rinforzatosi anche per la felice vena di Roici, non è comunque riuscito a perforare la retroguardia dei padroni di casa, i quali hanno arrotondato il risultato allo scadere.

G. S.

Chiarbola 0-2

Stock

MARCATORI: nel p. t. all'8' Naldi; nel s. t. Pisani (su rigore).

CHIARBOLA: Novacco, Belich (dal 38' s. t. Zetto), Di Candia (dal s. t. Di Gennaro), Bologna, Dusi, Toffetti, Iannarelli, Damiani, Pagotto, Malvestiti, Battistella (dal 28' s. t. Forza).

STOCK: Giordino, Mersich, Mastromarino, Furian, Epifanio, Pisani, Bolanz (dal 9' s. t. Podgornik), De Iacovo, Punis, Cafagna, Naldi.

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

TRIESTE — La Stock si è imposta con autorità nel primo tempo di Coppa Regione superando facilmente il turno a spese di un Chiarbola battagliero ma vistosamente inferiore.

Da un gioco fatto tutto di prima e di ottima fattura per la facilità di attuazione, sono scaturite le segnature di Naldi, che ha ripreso efficacemente una conclusione da fuori area non trattenuta dal portiere e di Pisani su rigore.

Roberto Sinico

San Sergio 4-3

Op. Supercaffè

MARCATORI: nel p. t. al 3' Cristiano Rossi, al 10' Punis, al 12' Bazez, al 38' Pitacco; nel s. t. al 4' Punis, al 14' Verchi; nel p. t. suppl. al 3' Punis.

SAN SERGIO: Fonda, Giacomini, Bazez, G. Gerin, Tremul, Gallinotti, Pozzecco (Vercon), Coccoluto, Romeri, Punis, Michelini (Paoletti).

OP. SUPERCARRE: Altin, Volturro, Carnici, Poddà, Giovanni, Manzin, Balos (Verchi e poi Biliardo), Milani, Fasse, Pitacco, Cristiane Rossi.

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

TRIESTE — Dopo una divertente alleanza di reti il San Sergio ha avuto la meglio sull'Opitergina Supercaraffè grazie a una migliore tenuta alla distanza. L'incontro, combattutissimo, è molto equilibrato, ha esaltato le individualità di spicco del San Sergio.

La rete della vittoria porta la firma di Punis migliore in campo e autore di una splendida tripletta.

R. S.

Aurisina 1-1

Olimpia

MARCATORI: al 35' del p. t. Cauzer, al 31' s. t. Cianci.

AURISINA: Negri, Tremul, Tricarico A., Tomizza, Tricarico N., Acquavita, Recchia, Franch, Ridolfi, Barichievich, Cianci.

OLIMPIA: Padar, De Paola, Tirolo, Stefanutti, Ellini, Piccinino, Corbatti, Massimi, Cicchese, Cusattelli, Cauzer.

ARBITRO: Fumani di Trieste.

TRIESTE — Partita dal ritmo molto intenso, dominata dall'Olimpia nel corso del primo tempo. Gli ospiti riuscivano a portarsi in vantaggio al 35' del primo tempo, per merito di Cauzer.

L'Olimpia riusciva a ribattere colpo su colpo fino al 31' della ripresa, quando su calcio di rigore, Cianci riusciva a traggere Padar, equilibrando le sorti del gioco, che doveva culminare a soli 3' dalla fine, con l'espulsione di De Paola, per proteste.

Alessandro Tironi

GLI ALTRI RISULTATI

Vermegliano-Ronchi	1-0
Pieris-Audax Sant'Anna	2-0
Staranzano-Villesse	1-0
Torriana-Pro Romani	0-1
Brazzanese-Mossa	4-5
Pro Farra-Fogliano	(rinviata)
Fossalon-San Canzian	0-1
Medea-Italia San Marco	0-2
Ontagnanese-Aquileia	1-0
Pro Fiumicello-Indipendente	6-0
Folgore Gris-Palmanova	1-2
Terzo Aquileia-Interclub Porpetto	2-4
Gonars-Risanese	5-0
Malisana-Gradese	1-2

La Coppa Regione continua domenica

TRIESTE — La Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio per squadre di prima, seconda e terza categoria, proseguirà domenica con il secondo turno eliminatório. Tra le 44 squadre uscite sconfitte ieri nel primo turno

Dopo dodici mesi si è fuso l'oro di Saronni

PER LA PRIMA VOLTA UN AMERICANO MONDIALE NELLA PROVA SU STRADA PROFESSIONISTI

Lemond ha messo in riga gli azzurri

Moser si è ritirato al 13.º giro - Argentini si è arreso negli ultimi chilometri - Il campione uscente mai alla ribalta

Ordine d'arrivo

GREG LEMOND (USA) che compie km. 270 in 7 ore 01'21" alla media oraria di km. 38,447; 2) Adri Van Der Poel (Oia) a 111'; 3) Stephen Roche (Iri) s.t.; 4) Faustino Ruperez (Spa) s.t.; 5) Claude Criquielion (Bel) s.t.; 6) Eric Maechler (Svi) a 1'35"; 7) Jean Luc Vandenberghe (Bel) s.t.; 8) Sean Kelly (Iri) a 1'44"; 9) Phil Anderson (Aus) a 1'50"; 10) Stefan Mutter (Svi); 11) Fons de Wolf (Bel); 12) Gester Moore (Dan); 13) Gerhard Zabolnik (Aut); 14) Marcel Russenberger (Svi); 15) Siegfried Hekimi (Svi); 16) Pierre le Bigaut (Fra); 17) Giuseppe Saronni (Ita); 18) Jean Mary Grezet (Svi); 19) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra); 20) Peter Winnen (Oia) tutti a 1'44.

ALTENREIN — Fonde in dodici mesi l'oro di Saronni. Gli azzurri si smarriscono, si sgretola la squadra in un mondiale che diventa yankee. Non è un'abdicazione naturale, c'è eccessiva permissività nel passaggio delle consegne. Il titolo lo vince un americano della California che vive da due anni, da quando è professionista, a Courtrai in Belgio ed è alla corte del grande Bernard Hinault.

È Greg Lemond, 22 anni, nato a Lakewood. Non è una sorpresa. Lo era lo scorso anno, quando prese la medaglia d'argento a Goodwood, bruciato a poca distanza dal traguardo da un grande Saronni. Sulle rive del lago di Costanza conferma soltanto le sue non indifferenti doti e capacità. Hinault, che se lo tiene con sé nella Gitanes-Renault, dalla quale probabilmente Bernard divorerà, lo indica più volte come suo «delfino».

Un corridore che, secondo l'ex campione del mondo, avrebbe maggiori possibilità di Laurent Fignon che pure ha vinto alla grande l'ultimo Tour de France. Lemond, che è sposato, è anche molto noto in Italia, ha partecipato per due volte alla Triennale Adriatico cogliendo successi parziali, ma impressionando per come li ha conseguiti.

Nell'ultima Milano-Sanremo però non è andato oltre il 17.º posto. Lemond è stato campione mondiale juniores cinque anni fa e ha ben figurato nel Tour dell'Avvenire.

Per gli azzurri è un mondiale storto. Le avvisaglie le dà Moser che è in giornata no. Non sta bene, la condizione che fino ad ora lo sorretto lo abbandona proprio nel giorno in cui medita rivincite. Le gambe non producono il rendimento voluto. Prova a fermarsi, cambia una ruota della bicicletta, prosegue per un paio di giri, sembra poter tenere invece non ce la fa. Si ritira (13.º giro). Con lui abbandonano contemporaneamente, Visentini, gambe dure e qualche scambio di battute con il trentino, e Bombini, già finito.

Saltano i piani tattici della squadra azzurra. Tutto ciò accade mentre il loro corpo una fuga di rango. Sono in 13 tra cui è anche Lemond, lo svizzero Breu, l'olandese Van Der Poel, il danese Andersen e l'olandese Vinnen, tutta gente da pronostico. Però si esaurisce dopo due giri quando subentra subito un'altra, più ristretta, ma non meno qualificata, con lo svizzero Demierre, l'australiano Andersen, l'olandese De Rooy, ancora Andersen, il francese Clerc e lo spagnolo Belda.

C'è indecisione fra gli azzurri. Si attende di sapere in quel momento di Moser. Alla spicciolata entrano in queste fughe prima Becia e Paganessi e poi il solo Becia. Troppo poco in tutti i sensi. Ormai tra gli azzurri c'è coscienza di una situazione di emergenza. La squadra italiana si logora anche nell'insistere spesso e bisogna dire però che Loro fa per intero la sua parte nel riportare sotto il gruppo. L'occasione ad un certo punto ce l'ha Baronechelli quando si accoda a Marino Lejarreta che lancia un contrattacco nel tentativo, però fallito, di agganciarsi al plotoncino di sette corridori nato su iniziativa di Belda.

La squadra azzurra non è in grado di fare piani concreti. Nonostante le circostanze però Moreno Argentini, dopo che non riescono l'inglese Millar e lo spagnolo Alberto Fernandez, si aggancia insieme all'altro spagnolo Ruperez e Lemond, allo svizzero Demierre, rimasto solissimo al comando a due giri dalla fine dopo aver seminato appunto Belda. Anderson, De Rooy, Clerc e l'azzurro Becia. Sarebbe grande occasione. Ma il veneto, che ha voluto seguire per il mondiale una preparazione a modo suo, non ha l'energia necessaria.

Sulle salite di Vogelherd, che al momento opportuno ha mietuto vittime a iosa, l'azzurro non regge. Il ritmo di Lemond e Ruperez. Argentini fa pensare che in questa fuga c'era l'azzurro sbagliato. Non c'è altro da dire sugli italiani. Hanno finito in tre nel gruppo. Saronni, 17.º, è stato in perenne attesa che qualcosa di concreto si muovesse tra i suoi per agevolare e stimolare le attitudini.

Baronechelli è rimasto praticamente inesperto e Argentini è finito staccato e affaticato. Beccia ha abbandonato ad un giro dalla fine, ma la sua parte l'ha fatta anche se si è trovato in situazioni sbagliate.

Fascino discreto dell'equitazione

UDINE — Il fascino dell'equitazione e di una competizione di carattere nazionale ha avuto, durante la giornata di ieri, come risultato, un'affluenza strabiliante di pubblico allo stadio del rugby di Udine per la giornata conclusiva del concorso ippico, caratterizzato da gare che, per la loro difficoltà, hanno messo a dura prova anche i migliori cavalieri.

Il programma ha avuto inizio alle 9 con la categoria «S», a tempo che ha visto vincitrice Norma Camozzi su Vietnam con il tempo di 66,3 secondi, seguita da Santo Bertolla su Alfonso IV e da Antonella Salvatori su Pacific, quest'ultima vera speranza per l'equitazione.

La mattinata si è conclusa con la categoria «D», a tempo che è stata appannaggio del più prestigioso nome dell'equitazione nazionale, Salvatore Oppes su Sapientia, seguito da Stefano Cerri su Dolly delle fiocche e da Stefano Scaccabarozzi su Junon V.

Ma il programma si è fatto più vivo ed interessante dal primo pomeriggio quando, alle 14, è ricominciato con l'11esimo premio, quello della categoria a tempo riservata ai cavalieri militari: con questa competizione il folto pubblico ha potuto ammirare l'indiscussa preparazione tecnica della squadra nazionale militare. La gara è stata vinta, nell'ordine, da Stefano Angioni, cavaliere che durante le tre giornate di gare si è sempre piazzato entro i primi posti, da Alessandro Galeazzi su Nora della longarina, e da Roberto Greco su Doria.

È seguita la categoria «F» speciale all'americana contro il tempo vinto, contro ogni previsione, da Luciano Campagnaro su Satrapo. Ha concluso la giornata l'attissima categoria di potenza che per l'entità degli ostacoli (con i baraggi successivi avevano raggiunto l'altezza di 1,90 metri) ha lasciato tutti con il fiato sospeso. La gara è stata vinta da Santo Bertolla su Simon che con tre penalità ha automaticamente fatto recedere al secondo posto ex equo Salvatore Oppes il quale in base ai punteggi ottenuti durante l'arco del tre giorni, si è rivelato il miglior cavaliere del concorso, e Alessandro Galeazzi su Vasco de Gama, miglior cavaliere militare sempre in base ai punteggi ottenuti.

Roberta Missio

IL PRIMATO MONDIALE REALIZZATO AL MEETING DI RIETI

Record di Overt nei 1500

RIETI — L'inglese Steve Overt ha migliorato il primato mondiale dei 1500 metri correndo la distanza in 3'30"77 nel meeting di Rieti di atletica leggera. Il limite precedente apparteneva all'americano di origine sudaficana Sidney Maree con 3'31"24 stabilito il 28 agosto scorso a Colonia.

1000 maschili: 1) Halek (Pol) 13'05; 2) Parnigiani (Sia Milano) 13'03; 3) Weiss (Svi) 13'04. 400 maschili: 1) Dikon (Usa) 52'41; 2) Campagna (Iroco) 54'16; 3) Magneti (Francia Bologna) 54'16. 400 maschili: 1) Wiley (Usa) 45'56; 2) Biallo (Sen) 46'38; 3) Tozzi (Pro Patria) 46'42.

Salto in lungo femminile: 1) Crippi (Cus Roma) 6'19; 2) Tozzi (Carpisano) 6'01; 3) Paulotti (Cus Milano) 6'00.

Salto in alto femminile: 1) Ritter (Usa) 1'56; 2) Brilli (Can) 1'55; 3) Ewanye Epee (Fra) 1'55 (primo primato francese).

110 maschili (prima serie): 1) Tozzi (Piemonte) 13'05; 2) Prast (Pro Patria) 14'03; 3) Bizzaglia (Ft.Cig) 14'02.

110 maschili (seconda serie): 1) Moracho (Spa) 13'59; 2) Milburn

(Usa) 13'61; 3) Fontecchlo (Flamme Oro) 13'63. 200 maschili: 1) Mennea (Capannelle) 20'22; 2) Davis (Usa) 20'25; 3) Butler (Usa) 20'51. 400 hse: 1) Moses (Usa) 47'33; 2) Lee (Usa) 48'61; 3) Ba (Sen) 49'18. 1000 maschili: 1) King (Usa) 10'13; 2) Pavoni (Pro Patria) 10'26; 3) Voronin (Pol) 10'39.

Europeo F2 all'inglese Palmer

SCARPERIA (Firenze) — L'inglese Jonathan Palmer su Reith-Honda ha vinto la dodicesima ed ultima prova del campionato europeo di Formula 2. Il pilota inglese si era già aggiudicato matematicamente il titolo centenario due settimane fa sulla pista belga di Zolder. Palmer ha confermato di essere il migliore della Formula 2 superando il compagno di squadra Mike Tackwell e il francese Philippe Streiff. Primo degli italiani è stato Alessandro Nannini su Minardi-BMW, giunto quarto.



Lemond

mandando all'aria i soffici tattici degli azzurri come castelli di carte. E si è preso il lusso di ridicolizzare i santoni del ciclismo, sicuri delle loro ottuse professe.

A chi sentenziava che si sarebbe trovato con le gambe in croce al momento buono, Lemond ha risposto con i fatti sull'ultimo passaggio del massacrante Rorschach-Ruperez. Con una progressione paurosa si è tolto da ruota prima Serge Demierre, campione svizzero, e poi Moreno Argentini e Faustino Ruperez.

Che l'americano fosse pronto ad invitare a cena il diavolo, per diventare il campione del mondo, lo sapevano un po' tutti. Il secondo posto a Goodwood dell'anno scorso, e i successi nel Tour de l'Avenir e al Dauphiné Libéré hanno fatto capire al biondo Greg di che pasta fosse fatto il suo fisico. Così a fine giugno, quando Hinault fu costretto a rinunciare al Tour, Cyrille Guimard non si risparmiò troppo di lasciare a casa anche l'americano boy. «Lo preparerò a puntino per l'Altenrhein», sussurrò il burattinaio della Renault. Poi sincero di così!

Le stelle italiane, ieri, sono state a guardare. Erano quattro anni che un nostro corridore si piazzava sempre nei primi cinque. Ma questa volta lo squadrone di Martini si è limitato ad acciampare farfalle. Troppa insicurezza nel colmare i vuoti, scarsa attenzione alle fughe con nomi di primo piano, una condizione

atletica massacrata dagli innumerevoli circuiti ad ingaggio hanno mandato a picco la nostra nazionale. Peppin Saronni, che alla vigilia del mondiale veniva considerato una specie di soubise, è stato l'unico a saper manovrare intelligentemente i gregari. Ma la dinamite nelle gambe non era della stessa marca di quella dell'anno scorso.

Su un circuito che ha stroncato molti e mortificati come i belgi Vanderaerden e Polentier, il francese Madiot, il danese Andersen, anche Kaiser Franz Moser è incaputo in una delle sue giornate più nere. Gli son bastati otto giri per ritrovarsi con il fisico che perdeva giri e il morale sotto le scarpe. E questa volta neanche la grinta trentina

s'foggiata alla Roubaix gli ha potuto dare la forza di tirare avanti.

Un grazie di cuore bisogna dirlo a Moreno Argentini. «Tango su due ruote» è stato l'unico italiano ad intuire ed imbrigliare lo scatto cattivo di Greg Lemond. E per un po' ha dato l'impressione di poter arrivare con l'americano al traguardo. Ma sarebbe stato forse troppo: mister Reagan non gliel'avrebbe perdonata.

Alessandro Mezzena Lona

■ FORMULA TRE — Il pilota svizzero Franco Forini su «Dallara» ha vinto alla media di 184,068 davanti al monzese Cazzaniga (Rit RT3) e ad Enrico Ucinini (Rit RT3 Volkswagen) il secondo premio Monza di Formula Tre.

PER IL D. T. NIELSEN IL BILANCIO È BUONO GRAZIE AL TERZO POSTO DEI QUATTRO DI COPPIA

Ai mondiali di canottaggio solo un bronzo per il titolato «due con» degli Abbagnale

DUISBURG — Nei campionati assoluti di canottaggio di Duisburg, nei quali le due Germanie hanno fatto man bassa di medaglie (tre d'oro, quattro d'argento per i tedeschi dell'Est e tre d'oro e una di bronzo per quelli dell'Ovest), l'Italia ha conquistato due medaglie di bronzo: nel due con con i fratelli Abbagnale e Di Capua, e nel quattro di coppia con Lari, Dell'Aquila, Gaeta e Poli.

Il bottino azzurro (al quale bisogna aggiungere la medaglia d'oro vinta ieri nei pesi leggeri dal due senza di Ruggero Verroca e Francesco Esposito) è inferiore a quello dello scorso anno (un oro e tre assoluti e tre ori e un bronzo nei pesi leggeri).

Questa flessione non vuole assolutamente dire che il ca-

notaggio italiano è in crisi. Tutt'altro. Essendoci molti giovani che stanno maturando, da considerarsi in crescita. Di questo parere è anche il direttore tecnico della squadra azzurra, Thor Nielsen, il quale ha detto che nel 1984, alle Olimpiadi, l'Italia sarà più forte perché «sta crescendo fisicamente e tecnica-

mente». Ieri, poi, c'è stata la lieta sorpresa della medaglia di bronzo del quattro di coppia che, dopo un anno di sacrifici, è riuscito a inserirsi nel medagliere dei mondiali, impresa sfuggita per lo scorso anno a Lucerna dove giunse quarto.

I protagonisti dell'impresa,

Battesimi del mare al Cmm Saurò

TRIESTE — Giornata indovinata al Cmm «Saurò» per il varo di quattro imbarcazioni da regata. Una giornata tipicamente di autunno triestino: borino forza 2, cielo di cobalto. Il parroco di Barcola ha benedetto le imbarcazioni: il «doppio» a ricordo del socio Paolotti, il «doppio canoa» a ricordo del socio Fabian, lo «skiff» Delfino e la «canoa» Jolanda, dono della signora Todeschini.

Le barche sono state irrorate dallo spumante beneaugurante e sono scese in mare per la prima volta, spinte dalle braccia dei soci più giovani.

tutti vogatori nel pieno della maturità sportiva, sono: Stefano Lari, 22 anni, del Vigili del fuoco di Livorno, Antonio Dell'Aquila, 27 anni, del Circolo nautico Stabia di Castellammare, napoletano del Circolo Posillipo è Renato Gaeta, 25 anni, mentre Pietro Poli, 22 anni, è della Motoguzzi di Mandello.

Gli Abbagnale, venuti in Germania per tentare il grande colpo di vincere tre volte di seguito i campionati del mondo, hanno risentito del clima greggiando con un po' di tensione. Si rifaranno alle Olimpiadi dove la possibilità di vincere il massimo alloro sono intatte.

«Anche la medaglia di bronzo ci sta bene — ha detto Nielsen — perché queste sono gare ad alto livello ed essere

terzi al mondo non è cosa di poco conto».

Lo stato di tensione si era visto d'altronde dal debutto minoritario. Ieri gli Abbagnale sono stati veloci in partenza cercando di mantenersi sempre in contatto con i tedeschi dell'Est e l'Unione Sovietica.

Ai 500 metri sono passati terzi a due secondi, distacco che hanno mantenuto per metà gara. Nei secondi 1000 metri i tedeschi dell'Est hanno forzato il ritmo aumentando sensibilmente il variegato che nell'ultimo mezzo chilometro è stato di 2'58 sul Urss e 3'65 sull'Italia.

Nel finale degli Abbagnale hanno tentato invano di portare l'attacco ai sovietici che hanno resistito conquistando la medaglia d'argento alle spalle dei tedeschi dimostratisi oggi imbattibili.

La gara del quattro di coppia è stata un capolavoro degli azzurri che come detto hanno vinto la medaglia di bronzo. Essi, fin dalla partenza, hanno mantenuto il ritmo micidiale imposto dagli equipaggi delle due Germanie e ad un certo momento hanno anche dato l'impressione di potersi inserire nella lotta conclusasi con la vittoria della Germania. Ma i compagni, battendo 40 palati al minuto sono riusciti a conservare il terzo posto e la medaglia di bronzo dagli attacchi della Cecoslovacchia.

Nelle gare dove non vi erano italiani vi è stato un crescendo dei soliti tedeschi con l'insediamento dei neozelandesi che hanno vinto nell'otto e nel quattro con.

Nella gara del doppio i tedeschi dell'Est hanno mantenuto le promesse della vigilia vincendo il titolo. Ancora la Repubblica tedesca dell'Est sul podio dei vincitori nel due senza.

Il campione di casa, Peter Michael Koebe, di Amburgo, ha vinto l'ora nel singolo. È una bellissima gara condotta a tempo di primato.

Scene di entusiasmo si sono ripetute quando la Germania ha vinto la medaglia d'oro nel quattro senza davanti all'Urss e alla Svezia.

«Meglio avere problemi adesso — questo il suo giudizio — che più avanti. Per com-

parso rispettivamente con Nyon (Svi) e Dudelange (Lux). Nella Coppa delle Coppe la Scavolini Pesaro è stata ammessa direttamente ai quarti, mentre il Simac Milano giocherà nel secondo turno (25 ottobre - 1 novembre) contro la vincente di Vevey (Svi) - Mafic Budapest (Ungh).

Nella Korac la Bic nel secondo turno (26 ottobre - 2 novembre) se la vedrà con la vincente di Spartak Plevna (Bul) - Besiktas (Tur), l'Indesit Caserta nel primo (28 settembre - 5 ottobre) affronterà il Sonex Edimburgo (Sco), mentre la Carrera Venezia si batterà (prima partita in trasferta) con il Keranos Nicosia (Cip). La Star Varese è stata ammessa invece direttamente ai quarti.

Amichevole
Lebole-Bic 99-77

BASKET: DOMANI LA SQUADRA DI PRIMO A CHIAROLA CONTRO LA BIC

San Benedetto ancora non al meglio

GORIZIA — La San Benedetto è rientrata da Klagenfurt, dove si è conclusa, con un'ultima tornata di incontri, il torneo quadrangolare tra formazioni delle quattro regioni confermati, rappresentate rispettivamente da Klagenfurt, Giants Osnabruck, Olympia Lubiana e San Benedetto, che era iniziato, proseguendo poi a tappe irregolari, nello scorso mese di maggio.

Il bilancio del week-end carinziano è di una sconfitta e di una vittoria. Nella partita di sabato, la formazione isontina ha perso di misura (95-87) contro i Giants tedeschi; in quella di ieri mattina i goliabbi si sono rifatti il palato, imponendosi con largo scarto (83-64) alla squadra di Klagenfurt, rinforzata per l'occasione da alcuni giocatori jugoslavi.

Contro i tedeschi, l'incontro è rimasto in equilibrio fino a metà del secondo tempo. La form azione germanica, che ha confermato comunque la prestazione positiva fornita nella partita disputata tre sere prima a Gorizia, ha tratto non poco vantaggio dal fatto che i

goriziani hanno potuto in pratica schierare il loro pivot LaGarde solo per pochi minuti, tanti quanti cioè i due arbitri hanno concesso al giocatore americano di restare in campo. LaGarde che rientrava in squadra dopo un'assenza di otto giorni, è dovuto infatti uscire dopo soli cinque minuti con tre falli a carico.

Quando Primo lo ha rimesso in quindetto, due arbitri locali hanno completato l'o-

pera decretandogli subito anche quarto e quinto fallo. Si è giocato senza quasi pubblico e ciò ha vieppiù accentuato il carattere di allenamento.

Molto buona la prova di Mayfield, bene anche Valentini, Bon e Nobili, che ha fatto un po' fatica ad entrare negli schemi, disimpegnandosi comunque egregiamente. Un po' sotto tono Ardessi, ma il fatto non preoccupa, in quanto notoriamente il capi-

tano è assai lento ad entrare in condizione. A poco meno di un mese di distanza dall'inizio del campionato i segnali circa le effettive possibilità della squadra non appaiono ancora nitidi. Prima l'infortunio di Siligoi (che sabato si è comunque levato il gesso), poi la fermata di LaGarde, hanno creato non pochi problemi a Giancarlo Primo, che ad ogni modo si consola.

«Meglio avere problemi adesso — questo il suo giudizio — che più avanti. Per com-

Korac: Trieste al secondo turno

Nella Coppa dei Campioni Bancoroma e Jolly Colombani cominceranno in trasferta (andata 29 settembre, ritorno 6 ottobre) rispettivamente con Nyon (Svi) e Dudelange (Lux). Nella Coppa delle Coppe la Scavolini Pesaro è stata ammessa direttamente ai quarti, mentre il Simac Milano giocherà nel secondo turno (25 ottobre - 1 novembre) contro la vincente di Vevey (Svi) - Mafic Budapest (Ungh).

Nella Korac la Bic nel secondo turno (26 ottobre - 2 novembre) se la vedrà con la vincente di Spartak Plevna (Bul) - Besiktas (Tur), l'Indesit Caserta nel primo (28 settembre - 5 ottobre) affronterà il Sonex Edimburgo (Sco), mentre la Carrera Venezia si batterà (prima partita in trasferta) con il Keranos Nicosia (Cip). La Star Varese è stata ammessa invece direttamente ai quarti.

Benedetti (Adriaco). III classe: 1) Garibaldi, Trombini (C.V. Ravennate); 2) El Raguseo, Carone (S.T. Vela); 3) Chelidoni, Romano (Idem); 4) The Last Hurrah, Gamberini (C.N. Rimini).

IV classe: 1) Serbiola, Rasini (Adriaco); 2) Mast, Bodini (S.T. Vela); 3) Blu Moon, Benedetti (S.V. Barcola-Grignano); 4) DDT, Inciostro (S.T. Vela); 5) Anna B, Brocchetta (Idem).

La «regata romantica»

TRIESTE — La Società velica di Barcola e Grignano ha organizzato anche quest'anno la «regata romantica». Queste le classifiche. I categoria: 1) Refolo Tre, Malossi-Franzese (Adriaco); II categoria: 1) Mio Mar (Adriaco); 2) Tegucigalpa (STS Mare); 3) Wdi, Lucio e Wanda Gulich (Svbg); 4) Baloss, (Pietas Julia); 5) Ron-Ron (Svbg); 6) Nadia II (Idem); Winkler II (Idem); II categoria: Kiwi, Luciano e Maria Spanghero (Svbg); 2) Solitudine, Bart (Idem); 3) Romance, Bonvento (Adriaco); 4) Sparasette, Saurò (Idem); 5) Lady Flora, Novak (Svbg); 6) Kalki, Sofianopoli (Idem); 7) Wino, Castellana (Siam); IV categoria: 1) Take It Easy (Svco Monfalcone); 2) Drog, Origgio (Svbg); 3) Susan Die, Faschin (Idem); 4) Tamar II, Toffi (Faro Piave). Categoria Passere: 1) Urania, Spanghero (Svbg).

Optimisti: bene gli jugoslavi

SISTIANA — Festoso, chiososo ma anche bello il raduno Optimis che la Pietas Julia ha organizzato ospitando oltre 70 barchini, una quindicina dei quali jugoslavi. Derzek e Perelli sono nella classifica generale primi a parità. Seguono Antonaz (Jadro), Moccia (Pietas Julia), Morgan (Jadro), Copi (Idem), Paolo (S.T. Vela), Busdachi (C.V. Muggia) e Plamsic (Jadro).

Il classe: 1) Fantasia, D'Adda (Adriaco); 2) Golden Star Scarpa (Ausonia Grado); 3) Greater Kudu, A.

SOLO 23 BARCHE SONO TORNADE IN MARE PER LA PRIMA DI TRIANGOLO

Continua la «Settimana» dell'Adriaco

TRIESTE — Soltanto 23 delle 28 barche che sabato sera, poco prima del diluvio abbattutosi sulla città, avevano portato a termine la regata di crociera Trieste-San Giovanni in Pelago, sono tornate ieri in mare per la prima di triangolo prevista nel quadro della «Settimana» organizzata dall'Adriaco.

Rispetto ai valori emersi nella regata d'altura, il cui finale in bonaccia ha castigato parecchi concorrenti, soprattutto delle classi più pesanti, ieri sono riuscite a imporre le loro due altre barche meglio taglie alla navigazione con vento fresco. Tuttavia, fra i valori assoluti, visto che questa volta la gara è riuscita in tempo utile a trasmettere anche i dati corretti, quelle che più o meno vanno per la maggiore sul nostro golfo, si sono riconfermate anche sul triangolo olimpico.

Così Fantasia al comando di D'Adda dell'Adriaco vanta un secondo successo nel le classe Iori; il ravennate Garibaldi, con Trombini al timone, è riuscito ad avere la meglio su El Raguseo di Colonna dell'Adriaco, della vela. Rasini dell'Idem, con i suoi

magnifici Silla e Bertocchi, che nella prima parte della San Giovanni in Pelago giudevano nettamente la muta, ma poi non sono stati più favoriti dal vento, ieri sono tornati al successo nella IV classe superando Mist, Blu Moon e tra altre «threequarters» DDT, Anna B e Midva.

Sorprendente vittoria di Pionier del riminese Foschini sul barcolano Feeling di Boldini e su Gaiarda di Muggia, Barchipio di Monfalcone e sull'altro mugugneso El Micio che non ha partecipato alla S. Giovanni in Pelago.

Bel colpo di Soroto che Orlando della Triestina della Vela ha portato nettamente all'alto nei VI classe dove si è abituati alle vittorie di Saporo di Sale, ieri superato anche da Strega Maritza del mugugneso Irredento.

La «Settimana» ha in programma ancora la Trieste-Grado e ritorno, sabato 10, partenza alle ore 9 e l'ultima triangolo domenica prossima.

Italo Soncini

Moto: l'americano Spencer è l'erede di Uncini

L'APPASSIONANTE DUELLO NELLA CLASSE DELLE 500 CONCLUDE UN ANNO NERO PER GLI ITALIANI

Roberts vince il GP di Imola ma il rivale lo segue a ruota e conquista il mondiale

IMOLA — Freddie Spencer, 23 anni, originario di Shreveport (Louisiana), è il nuovo campione del mondo della classe 500. L'impresa gli è riuscita ieri giungendo alle spalle del connazionale, il californiano Kenny Roberts, nella dodicesima e ultima prova del mondiale 1983, la terza edizione del Gp San Marino.

A Roberts, già iridato nel 1978-79-80, non è così riuscita la quarta conquista del titolo e si è dovuto accontentare della seconda posizione. Il californiano 32enne (che ha confermato di correre anche per la prossima stagione) ha disposto della corsa come gli è parso, conducendo per 16 giri complessivi non a ruota di Spencer e ha risposto sempre con tempismo agli attacchi dell'autonista, innalzando con le bellissime duelli con sorpassi reciproci.

Ad un certo momento, quando Roberts ha preso il comando della corsa all'ottavo giro, è parso anche che egli stesse portando avanti una tattica ben precisa e cioè quella di non insistere troppo nella velocità (dopo aver realizzato il tempo migliore, che è il nuovo primato assoluto della pista) per dare la possibilità al suo compagno di squadra, Eddie Lawson, di farsi sotto e magari inserirsi tra lui e il suo antagonista. Lawson in quel momento era quarto, preceduto da Lucchinelli e, spingendo al massimo, è poi riuscito a superarlo al 16.º giro.

Lawson ha guadagnato terreno ed è sembrato anche che riuscisse nel suo intento, ma quando, a tre giri dalla fine, il suo vantaggio non è riuscito a diminuire del 30 per cento, si è capito che per Roberts non vi sarebbe stato altro che la soddisfazione del successo parziale. Bravo è stato quindi Spencer a non mollare, a mantenere, con i suoi attacchi, viva l'attenzione del pubblico (circa 60-70 mila persone) e, quello che più è contato per lui, non concedendo ad alcuno la possibilità di inserirsi tra lui e Roberts.

Ha ricordato a questo proposito che tra Spencer, che ha sempre guidato la classifica del mondiale, e Roberts vi erano soltanto cinque punti e quindi bastava al neoridato rimanere alle spalle dell'avversario per avere la soddisfazione.

Classe 500

Ordine d'arrivo: 1) Kenny Roberts (Usa-Yamaha); 2) Freddie Spencer (Usa-Honda); 3) Eddie Lawson (Usa-Yamaha); 4) Marco Lucchinelli (Ita-Honda); 5) Randy Mamola (Usa-Suzuki); 6) Marc Fontana (Usa-Yamaha); 7) Raymond Roche (Fr-Honda); 8) Boet Van Dulmen (Gbr-Honda); 9) Ron Haslam (Gbr-Suzuki); 10) Anton Mang (Rig-Suzuki).

MONDIALE

1) Spencer 144; 2) Roberts 142; 3) Mamola 89; 4) Lawson 78; 5) Katayama 77.

Classe 125

1) Maurizio Vitali (Ita-Mba); 2) Hans Muller (Svi-Mba); 3) Pierluigi Aldrovandi (Italia-Mba); 4) August Auniger (Aut-Mba); 5) Pierpaolo Bianchi (Ita-San); 6) Gerhard Walber (Rig-Mba); 7) Hunk van Kessel (Ola-Mba); 8) Willy Perez (Arg-Mba); 9) Enrich Klein (Aut-Mba); 10) Anton Straver (Ola-Mba).

MONDIALE

1) Nieto 102; 2) Kneubühler 76; 3) Lazzarini 67; 4) Vitali 59; 5) Tormo 52.

Classe 50

1) Riccardo Tormo (Spa-Garelli); 2) Stephan Dorflinger (Svi-Krauser Kreidler); 3) Claudio Lusuardi (Ita-Villa); 4) Theo Timmer (Ola-Casal); 5) Hans Klein (Rig-Fka); 6) Hans Spaan (Ola-Furt); 7) Giuseppe Ascareggi (Ita-Minarelli); 8) Otto Machinell (Aut-Kreidler); 9) Paolo Priori (Ita-Paolucci); 10) Rolf Schnelldhauser (Rig-Kreidler).

MONDIALE

1) Dorflinger 81; 2) Lazzarini 69; 3) Lusuardi 38; 4) Spaan e Looyens 34.

Sidcars

1) Biland-Waltispberg (Svi-Ler Krauser); 2) Michel-Monchaud (Fra-Ler Yamaha); 3) Schwarzel-Huber (Rig-Yamaha Szymas); 4) Streuer-Schneider (Ola-Ler Yamaha); 5) Jones-Ayres (Gbr-Ler Seel); 6) Kumano-Kunio (Rig-Yamaha Toshih); 7) Van Drie-Van Die (Ola-Yamaha Ler); 8) Wrathall-Spendlove (Gbr-Yamaha Szymas); 9) Van Kempen-De Haas (Ola-Yamaha); 10) Zini-Sonaglia (Ita-Yamaha Ler) a un giro.

MONDIALE

1) Biland-Waltispberg 98; 2) Streuer-Schneider 72; 3) Schwarzel-Huber 67; 4) Michel-Monchaud 57; 5) Kumano-Kunio 39.

zione di conquistare il suo primo titolo. E questo è venuto grazie alla validità del mezzo, la sua Honda, e all'esperienza acquisita in due anni di attività (lo scorso anno si piazzò terzo alle spalle di Crosby, primo secondo dietro a Franco Uncini).

Spencer si è aggiudicato sei gran premi, giungendo tre volte secondo, lo stesso ha fatto Roberts, ma a favore del primo vi è un terzo posto che il californiano non ha realizzato. La gara comunque ha visto una buona prova di Lawson e Lucchinelli, finiti nell'ordine davanti a Mamola, Fontana e Roche.

L'ultima prova mondiale per il resto non ha creato novità. Angel Nieto, nelle 125, e la coppia svizzera Biland-Waltispberg nel sidecar avevano già ottenuto la consacrazione ufficiale nelle gare precedenti. Lo spagnolo ha tentato comunque di guadagnare la vittoria per portare a sette i successi parziali, ma

una caduta lo ha tolto di gara quando era già a contatto con Vitali.

Biland e compagno hanno faticato per assicurarsi la vittoria, la sesta, attaccati dai francesi Michel e Monchaud, finiti al quarto posto nella graduatoria finale.

Lo sfortunato anno per i colori azzurri della Honda non si concludeva almeno un titolo è stato parzialmente compensato dal successo di Maurizio Vitali nella classe 125. E stata la sua prima vittoria in un Gp iridato e l'ha ottenuta con pieno merito. Vitali è un romagnolo di Savignano sul Rubicone (Forlì) dove è nato nel '57. Ha cominciato la sua attività motociclistica nel 1977 e l'anno successivo ha vinto il campionato nazionale Aspes. È senior dal 1979.

Nelle 50 si è confermato lo svizzero Stephan Dorflinger, che giungendo secondo alle spalle di Tormo (l'assenza di Lazzarini lo ha favorito), non

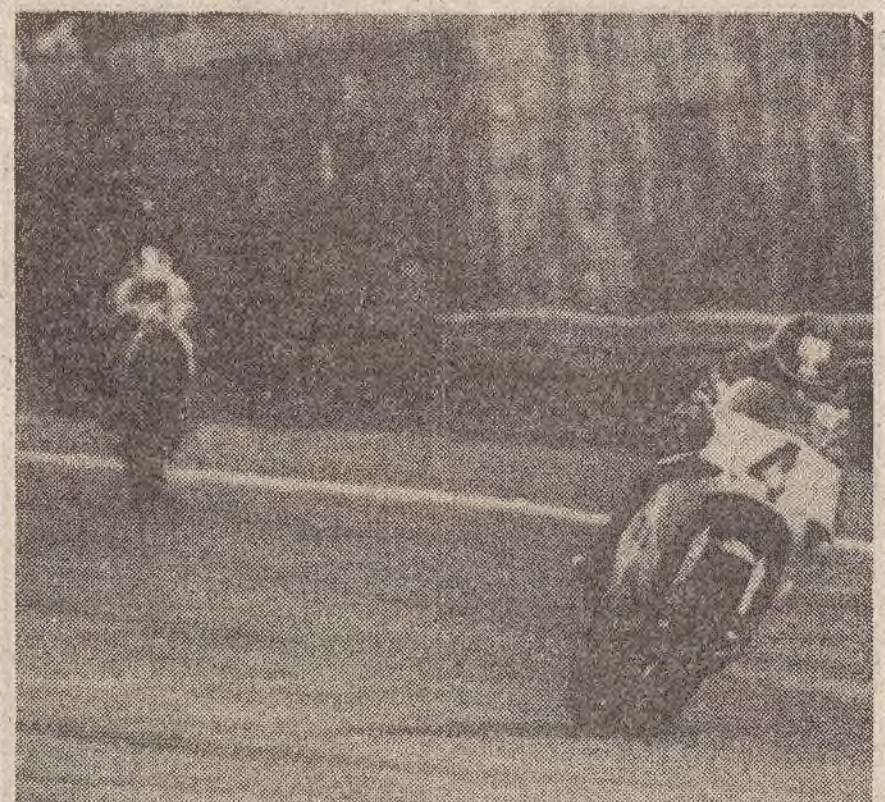
ha avuto problemi per il rinnovato successo.

Il successo nelle 50 dello spagnolo Riccardo Tormo, in sella alla Garelli, ha in un certo senso «vendicato» lo sfortunato compagno di squadra Eugenio Lazzarini, che per la caduta di sabato non ha potuto partecipare. La vittoria dello spagnolo sullo svizzero Dorflinger, riconfermato così iridato anche quest'anno, è stata netta con oltre 45" di vantaggio.

Tormo ha preso subito la testa mantenendola fino al termine; per tre giri alle sue spalle si è portato il modenese Claudio Lusuardi, quindi Dorflinger lo ha superato conquistando la posizione d'onore.

Nelle 125, soddisfacente la vittoria dell'italiano Maurizio Vitali che, con 15 punti conquistati, ha ottenuto la quarta posizione nella classifica conclusiva, alle spalle di Lazzarini, rimasto al terzo posto.

Vitali ha condotto la gara sempre in testa.



Imola — Kenny Roberts taglia il traguardo mentre dietro a lui Freddie Spencer alza la ruota per celebrare il titolo iridato

GIOCHI DEL MEDITERRANEO: AVVIO AMARO PER GLI ITALIANI

Dalla Felotti (400 misti) il solo oro in piscina

CASABLANCA — La pur scorrevole acqua della bella piscina olimpica di Casablanca sembra colma di pece per i nuotatori italiani che al termine della prima giornata chiudono con un'improvvisa modesta bottino di un oro e di un bronzo. E Roberta Felotti che vince i 400 misti, mentre Fabrizio Bortolon è terzo nei 100 metri dorso. Deludono invece Cinzia Savi Searponi, soltanto quarta nella gara vinta dalla Felotti e Marcello Guarducci che non va oltre il sesto posto nei 200 stile libero.

La giornata natatoria azzurra alla vittoria di Claude Jambet che in 58"88 si aggiudica i 100 dorso, davanti niente di meno che a un egiziano, Sherif Nour, e all'italiano Fabrizio Bortolon, un romano dal nome veneto, Bortolon, 19 anni, ha un personale di 59"43, ma in quest'occasione non gli riesce di fare meglio di 58"77. Nella terza gara arriva finalmente l'oro per l'Italia. Nei 400 misti Roberta Felotti, già

campionessa d'Europa junior degli 800 e primatista europea del 1.500, è tornata a un successo di prestigio, ottenendo anche il suo primato personale in 4'54"32, a circa 8" dal primato italiano della Servi Searponi che termina quarta in 5'0"14.

La romana affonda dopo la prima frazione di farfalla, mentre la milanese per vincere sprinta benissimo i 100 metri dello stile libero.

Lo jugoslavo Borut Petric si fa pedinare dall'italiano al 100 metri (58"26 contro 58"31), poi lo lascia inesorabilmente, insieme agli altri, e conclude vittorioso in 1'52"98, davanti allo spagnolo Valejo (1'53"06) e al suo gemello Darjan Petric (1'53"26).

Da un altro campo di gara, quello del tennis, rimbalza un altro risultato negativo per le giovani azzurre: la quindicenne Zanelli esce al primo turno battuta dalla greca Tsarmpoulou per 6/1 6/0.

La partita decisiva veniva ripetuta ieri mattina. Le Mode Giovani, evidenziando una preparazione fisica eccezionale, non impegnavano molto le risorse atletiche e le emiliane che alla fine dovevano cedere per 7-3.

N. C.

Baseball: i ronchesi ancora in corsa nei play-off della «A»

La Cassarisparmio lava subito l'onta della sconfitta nel derby con l'Alpina

TRIESTE — Il risultato del primo incontro giocato sabato ha già costituito una sorpresa. Nessuno si attendeva la vittoria dell'Alpina. Così il secondo incontro è atteso con enorme curiosità e gli appassionati stavolta sono tanti, forse 500. Non è male, considerando la bella giornata e la concomitanza con Triestina-Pistoiese.

L'Alpina sabato non voleva subire un'altra sconfitta e si è riuscita, e questo forse già le è bastato. Per la Cassarisparmio invece la situazione era ben diversa. Ieri ha giocato sul filo del rasoio, rischiando grosso. Perdere non significava solo dover rinunciare quasi certamente alla promozione, ma voleva dire anche essere umiliati, e proprio nel derby.

La partenza per la Cassarisparmio è bruciante come quella di sabato. Gaiardo va in base su ball, raggiunge la seconda su lancio pazzo, va in

Alpina-Cassarisparmio Go di Ronchi 0-3

CASSARISPARMIO: 200 010 000 = 3
ALPINA TS: 000 000 000 = 0
ALPINA TS: Vascotto, Cernecca C., Marussich, Cernecca, Stanke, Previsti, Balestra (Cossutta), Sorini, Buzzati (Carella).
CASSARISPARMIO: Gaiardo, Pilutti, Mineo, Da Re, Berini, De Mori, Zotti, Cumaro, Bazzarini.
ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Inanesh di Trieste.

terza su palla mancata del ricevitore biancoverde. Arriva una battuta valida di Pilutti che realizza il primo punto.

Il secondo viene invece da Mineo su valida di Da Re. E il 2-0 per la Cassarisparmio. Non tanto per bravura del suo attacco, ma piuttosto per demerito del lanciatore Buzzati, peraltro subito richiamato in panchina da Bostadchin che lo sostituisce con Carella.

Nel frattempo gli intenditori si stanno facendo la bocca buona. La partita infatti sta entrando nel binario della tecnica. Ne risente forse un po' lo spettacolo, ma importa ben poco. Le difese, da entrambe le parti, sono attentissime.

Alla fine gli errori saranno tre in tutto. Così si va avanti senza acuti, col punteggio che rimane immutato. Si snodano uno

Ora sono tre i punti di svantaggio per l'Alpina. Con la difesa che sta sfoderando la Cassarisparmio, le cose si stanno mettendo male.

Ci pensa Fabrizio Cernecca nella fase di attacco della settima frazione. Realizza un doppio, ma tutto finisce lì, in quanto ne Stante, né Previsti, che lo seguono nel «line-up» cioè in battuta, riescono a mandarlo a punto.

Poi i ronchesi badano a controllare e ci riescono. Il risultato non muta e la Cassarisparmio «vendica» l'onta della giornata precedente.

Softball: dopo un interminabile match la Mode Giovani batte il Casalecchio

TRIESTE — Dopo una lunghissima ed estenuante maratona (le due squadre sono rimaste sul «diamante», fra sabato pomeriggio e ieri mattina, per quasi dieci ore), il nove della Mode Giovani è riuscito a spuntarla sulle The Queens di Casalecchio nel primo turno del play-off della serie A2 di softball.

È solo il primo passo verso quella serie A1 che le ragazze di Carabini inseguono ormai da troppi anni.

Una maratona, abbiamo detto. Già. Basti pensare che la prima partita ha richiesto l'effettuazione di ben quattro inning supplementari per de-

Mode Giovani-The Queens 4-2, 7-3

Prima partita
THE QUEENS: 000 000 000 11 = 2
MODE GIOVANI: 000 000 000 13 = 4

Seconda partita
THE QUEENS: 300 000 00 = 3
MODE GIOVANI: 040 300 0 = 7

MODE GIOVANI: Poropat, Buncicelli, Faidiga, Merluzzi, Foscarini B., Foscarini G., Tausar, Braico, Radivo, Lanza (Landolfi, Degrossi).
THE QUEENS CASALECCHIO: Accorsi, Crimi, Altuisi, Bombardieri, Michelazzi, Conti, Guidi E. (Cevenini), Guidi L., Morona, Palotti, Staudani.

ARBITRI: Lanzi e Casarod di Trieste e Stefania di Ronchi. cedere a quale delle due assennare il primo successo. È stata una vittoria senza esclusione di colpi e l'equilibrio è confermato dal fatto che dopo i primi nove inning

mo inning con la realizzazione dei tre punti-partita.

Subito dopo aveva inizio la seconda delle due partite. Altra grande battaglia, anche se purtroppo inutile, in quanto sul punteggio di 7-7 al settimo inning sopraggiungeva l'oscurità e l'arbitro mandava tutti nello spogliatoio.

La partita decisiva veniva ripetuta ieri mattina.

Le Mode Giovani, evidenziando una preparazione fisica eccezionale, non impegnavano molto le risorse atletiche e le emiliane che alla fine dovevano cedere per 7-3.

N. C.

A META SETTIMANA IL TORNEO ENTRERÀ NELLA FASE «CALDA»

Primi incontri senza grandi sorprese al torneo «Gerin sportivo» di tennis

TRIESTE — Prima giornata di gare, sui campi dell'Atletica del Villaggio del Fanciullo, della sesta edizione del torneo di tennis «Gerin sportivo». La manifestazione vede in gara numerosissime racchette regionali ed extra regionali. Gran lavoro, quindi, per il giudice arbitro del torneo, il dott. Massai, per compilare orari di gioco e recuperare le partite non giocate sabato e anche ieri mattina per impraticabilità dei terreni giocati.

Già, anche stamane il maltempo ha voluto mettere lo zampino. I campi infatti, dopo la gran pioggia dell'altra sera, erano ancora molto pesanti per cui si è reso necessario attendere che il sole rendesse praticabili i rettangoli in terra rossa prima di dare il via al torneo.

Una quindicina le partite di singolare maschile giocate ieri. Con questo ritmo procederà altro a metà settimana quando la manifestazione entrerà nel vivo con l'ingresso sulla scena dei giocatori classificati.

Oltre al singolare maschile il tabellone prevede altre due

specialità. Il singolare femminile e il doppio maschile. Per quanto riguarda questi ultimi due tornei, gli organizzatori comunicano che sono ancora aperte le iscrizioni.

Nessuna sorpresa, ieri, come del resto era anche logico. Non sono mancati gli incontri in cui si è arrivati al tre set, a conferma della volontà, da parte di tutti, di non uscire dal tabellone.

Dettaglio. Singolare maschile: Amante B. Bonaldi 6-3, 6-2; Castiglioni B. Donini 6-2, 6-3; Budai B. Del Neri 6-3, 6-0; Paolietich B. Gioti 4-6, 6-3, 6-3; Monardi B. Puglia 6-1, 6-1; Sain B. Tognon 6-1, 6-0; Benedetti B. Capitani 6-4, 6-0; Marassi B. Della 6-1, 6-0; Pellicetti B. Depol 6-2, 6-3; Inchiostri B. Volpe 6-4, 5-7, 6-3; Magris B. Calaccone C. 6-1, 6-1; Moratto B. Zucco 6-1, 4-6, 9-7; Delli Compagni B. Ban 6-0, 6-0; Sai B. Cordini 6-0, 6-0.

GORIZIA

Al milanese Devidè il trofeo Memorial Baum

GORIZIA — Il milanese Nevio Devidè si è aggiudicato battendo in finale per 6-4, 4-6, 6-1 il genovese Ceppellini per l'8.ª edizione del Trofeo Memorial Baum.

La vittoria di Devidè assume maggior valore per il fatto che il dilettante genovese ha disputato la finale al 1.º turno del campionato «under 18» e quindi si è imbarcato sul primo aereo ed è giunto alle 17.30 a Gorizia dove lo attendeva Ceppellini per giocare il trofeo goriziano.

La partita non è stata delle migliori ma la supremazia del milanese è stata lo stesso netta ed in particolare modo il terzo set quando per Ceppellini non c'è stato più niente da fare.

In precedenza era stata disputata la finale del doppio, il torneo che è stato sospeso a causa delle difficoltà provocate dalla pioggia e stato ridato alla partecipazione di solo quattro doppi delle teste di serie.

La vittoria è andata a Brian Veechi che hanno battuto Dece-Palumbo per 7-5, 7-5.

La finale del torneo dei non classificati invece avrà luogo martedì perché non è stato possibile disputare l'incontro di semifinale fra Leva, impegnato in Coppa Italia con il Tennis Club Triestino, e Cecchia.

Antonio Gaier

Coppa Italia: il Tc Triestino batte per 4-3 il Tc Bologna

TRIESTE — La squadra maschile del Tennis club Triestino ha affrontato ieri sui campi di Padriciano il Tc Bologna nel primo turno della fase finale nazionale della Coppa Italia.

Le racchette biancoverdi hanno avuto la vita molto più difficile di quanto ci si potesse aspettare.

Il dettaglio. Singolari: Ella B. Scheda 6-4, 0-40 ritirato per infortunio; Leva B. Fiorentini 6-4, 4-6, 7-5; Sola B. Pasquini 2-6, 6-1, 6-1; Nocchi B. Hoppenheim 3-6, 6-0, 6-4; Doppi: Ella-Leva B. Casadio-Bruni 6-2, 2-6, 6-3; Ghelli-Piano B. Pasquini-Hoppenheim 6-3, 6-4. Doppio supplementare: Ella-Leva B. Casadio-Nocchi 6-4, 6-4.

Torneo giovanile Gefidi-Iccu

TRIESTE — Si concluderà oggi sui campi dell'Atletica del Villaggio del Fanciullo, il terzo dei tre tornei del circuito nazionale giovanile Gefidi-Iccu per giocatori della categoria under 12. Delle due specialità in tabellone, una sola è giunta al traguardo. Nel singolare maschile il successo, come previsto, è andato al favoritissimo Ravalico. Il biancoverde si è imposto nella finale al triestino Zano del Tc Campofornido in due partite con il punteggio di 6-4 e 6-2.

Soci nautico: mondiale veterani

AGRIGENTO — Con la disputa delle finali, si è concluso ieri sul Lago Aranello di Sambuca il primo campionato mondiale veterani di soci nautico. «Vedete» del torneo lo statunitense John Mager, che si è aggiudicato il primo posto (classe 9) nella combinata, nelle figure, nello slalom e nel salto. Fra i seniors del gruppo uno in bella evidenza un altro statunitense, Ken White, che ha conquistato la prima piazza nella combinata, nelle figure e nel salto. Fra gli europei, sempre per il gruppo uno, medaglia d'oro nello slalom al francese Jean Brette.

NELLA FRESCA SERATA DI CORSE AL TROTTO A MONTEBELLO

Bombolino di prepotenza stacca Akito Bi e vince il quinto palio dei proprietari

Una riunione di trotto, quella di ieri sera, caratterizzata da una temperatura fresca e con il terreno in buone condizioni. Il pubblico era numeroso, battuto su Trieste ventiquattro ore prima, anche grazie al gran lavoro svolto in mattinata dagli addetti dell'ippodromo di Montebello.

La corsa di centro, il quinto Palio nazionale dei proprietari, handicap ad invito sulla media distanza per quattro anni e oltre, è vissuta all'incanto da due rivali: Gerardo ed Akito Bi, con l'ottimo squallorato alla partenza.

Posizioni inalterate anche nel rettilineo opposto alle tribune, ma, proprio all'inizio dell'ultima tornata, era Malizia a vittorizzare la corsa con un attacco all'esterno della penultima curva.

Negli ultimi 400 metri era

Bombolino ad imporre il suo passo ed andava a vincere con larga misura su Akito Bi.

A Francesco Prioglio, proprietario e driver di Bombolino, è andato il cavallino d'argento offerto dall'Upt.

La serata inizia con il Premio del nuoto a vendere, riservato a puledri di due anni; Ennio Poueh, alla sua prima esperienza da professionista, centra la vittoria con Durea.

Il Premio del ciclismo, validato come corsa Totip, vede alla partenza tredici cavalli. Patrick, partito subito in testa, mantiene il comando per tutti e due i giri di pista benche' tallonato da Akito; terzo Akron d'Ausa che si resiste di ritorno di Michel. Buono il tempo del vincitore: 1.20.2 al chilometro.

Scintilla vittoria di Cantore R1 nella terza, con un sorprendente Clodia Bell subito dietro, che brucia in dirittura il più accreditato Campidoglio.

Nel Premio del pugilato, Carmelinda Ci non riesce a sopravanzare Cantagiro, condotto da Americo Mazzuchini; l'alleve di Battalini si presenta staccata dall'ultima curva e in dirittura d'arrivo è protagonista di un ritorno prepotente, ma Cantagiro

Premio del nuoto m. 1600: 1) Durea (B. Poueh); 2) Dermat Sivan; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 28, 24, 24 (88). PREMIO DEL CICLISMO m. 1600: 1) Patrick (A. Mazzuchini); 2) Akron d'Ausa; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 31, 15, 14 (88). PREMIO DEL CALCIO m. 1600: 1) Cantore RL (N. Esposito); 2) Clodia Bell; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 15, 14, 28 (88). PREMIO DEL PUGILATO m. 1600: 1) Cantagiro (Mazzuchini); 2) Carmelinda Ci; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 28, 24, 24 (88). PREMIO DELLE REGGIONI m. 1600: 1) Adorni Gua (M. Malvestiti); 2) Adornago; 3) Ianni delle Rose; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 28, 24, 19, 35 (103). PREMIO DELLA PALLACANESTRO m. 1600: 1) Boue (G. Bragalin); 2) Berovo; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 19, 18, 42 (228). Duplici non vinta. V PALIO NAZIONALE DEI PROPRIETARI m. 2000: 1) Bombolino (F. Prioglio); 2) Akito Bi; 3) Sentiero; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 50, 36, 31 (176). PREMIO DEL TENNIS m. 1600: 1) Fayret (B. Poueh); 2) Adu; 3) part. tempo al km 1.20.2. Totip: 34, 13, 17 (261). 466.

Bombolino ad imporre il suo passo ed andava a vincere con larga misura su Akito Bi. A Francesco Prioglio, proprietario e driver di Bombolino, è andato il cavallino d'argento offerto dall'Upt.

La serata inizia con il Premio del nuoto a vendere, riservato a puledri di due anni; Ennio Poueh, alla sua prima

esperienza da professionista, centra la vittoria con Durea.

Il Premio del ciclismo, validato come corsa Totip, vede alla partenza tredici cavalli. Patrick, partito subito in testa, mantiene il comando per tutti e due i giri di pista benche' tallonato da Akito; terzo Akron d'Ausa che si resiste di ritorno di Michel. Buono il tempo del vincitore: 1.20.2 al chilometro.

Scintilla vittoria di Cantore R1 nella terza, con un sorprendente Clodia Bell subito dietro, che brucia in dirittura il più accreditato Campidoglio.

Nel Premio del pugilato, Carmelinda Ci non riesce a sopravanzare Cantagiro, condotto da Americo Mazzuchini; l'alleve di Battalini si presenta staccata dall'ultima curva e in dirittura d'arrivo è protagonista di un ritorno prepotente, ma Cantagiro

Totip

La direzione della Sisat-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 35 del 4-9-1983:

1ª CORSA:	1) Achir Pietla	x
	2) Amatori	x
2ª CORSA:	1) Ania	1
	2) Altard	1
3ª CORSA:	1) Patrick	1
	2) Akron	1
4ª CORSA:	1) Lesar	2
	2) Fido	x
5ª CORSA:	1) Accordoni	x
	2) Ignoto	2
6ª CORSA:	1) Victoria Queen	2
	2) Sir Griffin	x

Play-off scudetto

ROMA — La Nordmende Bologna si è imposta per 11 a 5 alla Parmalat Parma facendo bottino pieno nella quarta giornata di ritorno dei play off e piazzandosi al primo posto in classifica insieme alla Polenghi Nettuno.

Parmalat Parma-Nordmende Bologna 5-6-3-6 (10) / 5-11. Malva Grossotto-Barzetti Rimini 8-6-3-6-2-4. Polenghi Nettuno-Seavolini Pesaro 10-3-3-2-5-2. Bmw Vanti-Olivieri Milano 6-2-3-17-4-6.

Classifica: Nordmende 727; Polenghi 727; Barzetti 697; Mabro 667; Parmalat 545; Seavolini 303; Olivieri 272; Bmw Vanti 064.

SCAVOLINI

cucine componibili

La cucina con ottimi "ingredienti"

Notizie in breve

Morto il pugile Kiko Bejnes

LOS ANGELES — Il ring ha fatto un'altra vittima. Il giovane pugile messicano Kiko Bejnes è spirato ieri presso l'Usc Medical Center di Los Angeles senza aver più ripreso conoscenza dopo il drammatico KO subito giovedì sera ad opera dell'americano Albert Avila, a una trentina di secondi dalla fine del combattimento che doveva decidere l'assegnazione del titolo mondiale dei pesi gallo (versione Wbc).

Coppa America: vince l'Australia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642

MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: corso S. Maria, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lendron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 55/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23851 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via G. Oberdan 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 300, numeri 6-7 lire 350, numeri 8-9 lire 400, numeri 10-11 lire 450, numeri 12-13 lire 500, numeri 14-15 lire 550, numeri 16-17 lire 600, numeri 18-19 lire 650, numeri 20-21 lire 700, numeri 22-23 lire 750.

3 Impiego e lavoro

Richieste

ESPERTA pubblica relazioni buone conoscenze, spagnolo ottima cultura educazione esamineremmo serie proposte. Scrivere a Pubblikompass casette 10 W 34100 Trieste. 110903

4 Impiego e lavoro

Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratori per attività pubblicitaria in Trieste e dintorni. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Mobile via Roma 30. 050227/4

AGENZIA commerciale cerca ragioniere con esperienza pluriennale. Scrivere a Pubblikompass casetta 26 W 34100 Trieste. 12134/4

CERCASI Capogruppo massimo 25enne patente B con attitudine ad organizzare e seguire gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di legge più incentivi. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12 ufficio Mobile via Roma 30, Trieste. 050231/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

ANTENNA Canalecinque Teletrieste altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivo gratuiti riparazioni immediate televideo colori garanzia tre mesi. 763545. 12020/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori restauri in genere. Telefono 730020. 11997/6

ARTIGIANO esegue impianti di riscaldamento acqua gas. Si assicurano lavori finiti con garanzia (preventivi gratuiti). Tel. 912490. 12161/6

AVVOLGIBILI role tapparelle tende veneziane riparo cambio cinghie. Tel. 795875. 12185/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 12254/6

7 Professionisti

Consulenze

GIORNALISTA esaminerebbe proposte collaudare riviste periodici radio tv, casella postale 138 Udine. 288/7

8 Istruzione

MONFALCONE si accettano domande di insegnamento da professori e laureati in discipline scientifiche, tecniche letterarie. Indirizzare Istituto Italia, piazza Unità d'Italia 8 Monfalcone. 050238/8

9 Acquisti

d'occasione

SOPRANNOBILI VECCHI abiti e libri antichi tende tovaglie lampade vasi vetri ceramiche bigiotterie intagliate disegni e disegni compariati con discrezione eventualmente sgombrando. Telefonare 795972 abitazione 941093. 12195/10

11 Mobili e pianoforti

FINO AL 1950 compriamo salotti divani lampade soprammobili vasi vetri ceramiche statuine intagliate disegni e disegni compariati con discrezione eventualmente sgombrando. Telefonare 795972 abitazione 941093. 12195/11

12 Commerciali

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11837/12

PULITURA pelli scamosciate da soli con Preben semplice e garantito drogheria Renato Battisti 24 Marzio corso Saba 14 a Gorizia Trincoro 138. 12259/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12079/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO TO via del Bosco 20. Telef. 795348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L. 1800, Giulietta 1600, 1300, Duetto 1600, Alfa Romeo 1200 TI, Fiat Panda 82, 126 Personal, 79, TRIUMPH spider Spinn, 1500, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITA TECI. 12263/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno. Permutiamo usato per usato. Dilationi fino a 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. 124 spider 72 hardtop, Fiat 127 Confort 3 porte, 78, 74, Autobianchi A 112, Abarth 78, Eleggato 74, 73, Panda 45 50, Volkswagen Golf 1.1 5 porte, 75, 76, Alfa Romeo Giulietta 1.6 81, Mini 90 77, Opel Manta 1.2 77, Maggiolino 1.2 70, Volvo familiare benzina 1800, Lancia Avante III serie di amatore viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 11714/14

AUTOSALONE Fiat via F. Saverio 65, Tel. 540888 vende usato sicuro e vetture nuove, pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, occasioni garantite 1 anno. Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 Special 77, Autobianchi A 112 78, 77, Fiat Ritmo 65 CL 5 p. 81, Fiat Ritmo 60 3p 79, Fiat Ritmo 60 3p 80, Fiat Ritmo 60 3p 81, Fiat Ritmo 60 3p 82, Mercedes 2000 78, Opel Ascona 1800 78, Ford Granada Ghia 20 82 e altre ancora.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GL Renault 5 TL, Mini 90 SL, A 112 Eleggato 78 HP, Peugeot 104 25, Panda 30, 126, Dyane, 128 3p, Beta coupe 130, Kadett, Taunus, Audi 80, Spitfire 1500, BMW 320i, Volvo familiare, Rover 2500. Rimborso usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 42 telefono 750749. 12017/14

AUTOSPRINT autorizzato Fiat via Balamonti 48 tel. 829588 vende: Renault 5 TS 77, Ford Taunus 1.6 GXL 72 con cambio trape, Fiat 124 coupe ultima serie, Alfetta 1.6 75, 2000 78, Ritmo 60 5 porte 3000 km 83 in garanzia. 11994/14

CITROEN 2 CV 81, bellissima vendesi, permuta, usato per usato e pagamento rateale senza cambiali Autosprint autorizzato Fiat via Balamonti 48 tel. 829588. 11994/14

VEDO Suzuki GS 550 E 1982 perfetta L. 3.700.000. Tel. 794766. 12255/14

15 Roulotte

nautico, sport

PARCHEGGIO invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti - Sagrado, tel. 0481/93660. 51915/5

PERMUTO Criss Craft vetture a motore Commander 6 letto con alloggio anche affittato, tel. 630082. 1211/5

17 Stanze e locali

Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 12257/17

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

CERCO in affitto appartamento nuovo. Affitto massimo L. 300.000, tel. 421042. 12063/8

COPIA cerca appartamento arredato o semi arredato stanza cucina e bagno, telefonare 212661 ore 9-11. 12258/18

COPIA senza figli con reddito fisso cerca appartamento anche arredato, telefonare al 748707 dalle 12.30 alle 14. 12251/18

PROFESSIONISTA cerca appartamento 250 mq in affitto casa signorile centralissima anche da ristrutturare, telefonare ufficio 630120. 121/18

STUDENTESSA friulana cerca in affitto a Trieste casa Università camera o sistemazione comune in appartamento. La tua ricompensa a chi fornisci informazioni, tel. 0481/80688. 218

FAZZOLETTI SVIZZERI

Ditta produttrice deposito Milano

CERCA AGENTE

introdotta ingrosso e dettaglio per Friuli e Venezia Giulia. Prezzi invia offerte dettagliate precisando articoli trattati e genere di clientela vissuta.

Scrivere PUBBLIKOMPASS CASSETTA N. 27/A 20123 MILANO

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

CERVIGNANO appartamento arredato nuovo affittasi. Agenzia Italia, tel. 0481/74404. 809/19

VANO unico affittasi per deposito, archivio. Visitare ore 17-18 Molino Vento 70, L. 1 piano. 12217/19

20 Capitali

Aziende

GRADISCA vendesi negozio mq 110 abbigliamento biancheria tessuti in genere, telef. 0481/92743 ore 16-19.30. 000/20

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio alimentari rionale, reddito dimostrabile, 41807. 12146/20

MONFALCONE Agenzia ALFA profumeria avviata. Ottima posizione. Reddito dimostrabile, 41807. 12146/20

PULITURA vendesi zona forte lavoro, telefonare mattino 859880 pomeriggio 774983. 12199/20

TRATTORIA bar tabacchi con giardino vendesi licenze avviamento molto Greto, 61430. 12146/20

TRIESTE vendesi avviatissimo ristorante notturno piano bar, ottima clientela 65.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 120

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTAREI intermedieri pagamento contanti appartamento centrale mq 80 circa, provvisto vari servizi, telefonare ore 7.30-8.30 ed ore passate 200230. 12051

ACQUISTAREI solo da privato appartamento signorile salone 23 o più camere cucina servizi pagamento contanti, telef. 732498. 221

PRIVATO compra appartamento Fabio Severo 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento pagamento contanti, telef. 768744. 12143/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

APPARTAMENTO paraggi Hortis 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, 65 milioni, vende privato. Tel. 60966. 12080/22

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 60 mq 36 milioni zona S. Giusto. Tel. 411579. 11917/22

BAIAMONTI locale affari libero 70 mq 75.000.000. Tel. 769676. 1922

GORIZIA vendesi causa trasferimento signorile appartamento in residence 130 mq con cantina lavagna garage. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 122

GORIZIA vendesi nuove case, schiera due piani 120 mq mansarda cantina garage giardino. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 122

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, centralina, ascensore, 100 mq terrazza, 2 posti macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12143/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM recente 3 stanze, cucina, bagno, centralina, ascensore 55.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12143/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recentissimo PERUGINO 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggolo, centralina, ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12143/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato GHGA casa d'epoca, luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore 20.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12143/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta via dell'ISTRIA prontissimo 2 stanze, cucina, bagno, soffitta, 46.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12143/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno garage 60.000.000. OCCASIONE. 41807. 122

MONFALCONE Agenzia ALFA CRAUGLIO cileta da ultimare con 1000 mq terreno 41807. 122

MONFALCONE Agenzia ALFA TERRENO EDIFICABILE Staranzano mq 900 per boccia o due ville indipendenti. 41807. 122

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 3 letto garage, occasione 45947. 122

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti diverse metrature 35.000.000 trattabili. 45947. 122

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa centralissima due piani 500 mq giardino. Prezzo interessante 45947. 122

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina 2 letto orticello 55.000.000 trattabili. 45947. 122

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende STARANZANO appartamento diverse metrature ottime rifiniture occasioni 45947. 122

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 90 mq ottime rifiniture 60.000.000 trattabili. 45947. 122

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI casa rustica due piani 350 mq giardino 55.000.000 trattabili. 45947. 122

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 122

MONFALCONE vende 3 locali UFFICI mq 70 posizione prestigiosa. Telef. 45080 pomeriggio. 81622

ROSSETTI 13 ammezzato da rimodernare adatto ambulatorio ufficio 24.000.000 768876. 122

VENDITORI appartamenti in palazzina nuova, con giardino proprio, posto macchina, possibilità box. Telefonare 820222. 12120/22

VILLE signorili perfette ampie metrature Opicina Roiano. Impresa La Quercia 61430. 12146/22

ZONA Foraggi vendesi attico nuovo, posto macchina, riscaldamento autonomo, vista. Telefonare 820222. 12123/22

3.0 LOTTE COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze mansarde giardini e garage. Tel. 99131. 11889/22

45.000.000 perfetto tre stanze servizi giardino visibile martedì giovedì ore 16-18.30 Buonarroti 27. 1922

25 Animali

VENDITORI cuccioli Dobermann con pedigree. Tel. 213528. 12062/23

ESTERI

L'OMAGGIO POPOLARE ALLA MEMORIA DI WYSZYNSKI

La croce floreale a Varsavia termometro del clima politico

In periodi di tensione con la Chiesa, la polizia è sollecita nella rimozione

VARSAVIA — La croce floreale che si trova nel centro di Varsavia di fronte alla Chiesa della Visitandine — sul luogo dove è prevista l'erezione del monumento al «primate del millennio», cardinal Stefan Wyszyński — è divenuta la meta di chi, ogni giorno, vuole manifestare il proprio sostegno a «Solidarnosc» e l'opposizione al regime.

La croce floreale dedicata alla memoria del «primate del millennio», sloggiata durante lo stato di guerra della centralissima Piazza della Vittoria e, la settimana scorsa dalla chiesa universitaria di Sant'Anna — poliziotti controllano i giorni e notte che la gente non formi di nuovo la croce di fiori ed i giovani vengono fermati per accertamenti — è un po' il termometro degli umori

delle autorità nei confronti della Chiesa polacca e in particolare, del clero.

Quando tutto procede normalmente la polizia, anche se innervosita, sopporta canti, slogan ed altre iniziative ostili al regime da parte di centinaia di persone che si riuniscono presso la croce.

Quando, invece, le autorità sono scontente della Chiesa, il

limite di tollerabilità della polizia scende al minimo e la croce o viene tolta o si fa disperdere la gente al più presto possibile.

Il comunicato della 195.ma conferenza plenaria dell'episcopato polacco — in cui viene ribadita la validità degli ideali di «Solidarnosc» e si rimprovera alle autorità di aver preso misure restrittive

Glemp: ascoltare anche i vinti

CZESTOCHOWA — «Negli accordi dell'agosto 1980 non ci sono i vincitori né i vinti perché l'importanza dei problemi è stata posta al di sopra del prestigio delle sue parti», ha detto il primate della Polonia, cardinal Jozef Glemp, riapparso dopo la convalidazione in occasione della festa degli agricoltori a Czestochowa di fronte ad oltre 150 mila persone.

«Dopo tre anni s'intende solo la voce dei vincitori mentre i vinti sono stati cancellati dalla lista dei partners di quei giorni famosi», ha sottolineato il primate.

GUKUNI UEDDEI INCONTRA OTTO GIORNALISTI STRANIERI NELL'OASI DI BARDAI

Nel Ciad il capo dei ribelli filo-Gheddafi annuncia la conquista di Oum-Chalouba



N'Djamena — Un parà francese acclamato dalla popolazione ciadiana

(Tel. Ap)

CARAI

Complotto

khmeinst

sventato

a Trinidad

PORT OF SPAIN — Khmeinst anche nei Caraibi: un complotto formato da una setta di integralisti musulmani negri contro il governo di Trinidad e Tobago è stato scoperto recentemente dalle autorità.

Lo ha affermato il quotidiano indipendente «Trinidad Guardian», aggiungendo che, a questo complotto erano collegati funzionari dell'ambasciata iraniana a Caracas.

Il giornale non parla di arresti, ma aggiunge che i copisti, una trentina circa, fanno parte di una setta integralista che cerca di rovesciare il governo attuale al fine di insediare un regime islamico analogo a quello dell'Iran.

Questo gruppo è aiutato dal governo iraniano e, sempre secondo il giornale, alcuni funzionari dell'ambasciata dell'Iran a Caracas mantengono contatti con la setta.

MENTRE LONGO È IN COSTARICA PER CREDITI E AIUTI ECONOMICI

Accuse di Managua agli Usa: «Volevano attaccare una nave»

MANAGUA — Parlando durante una cerimonia militare, il ministro della difesa del Nicaragua Humberto Ortega ha affermato che unità navali ed aeree americane hanno molestato e minacciato di affondare un'imbarcazione civile nicaraguense nel Mar dei Caraibi. Il ministro ha denunciato queste «provocazioni» contro la nave «Aracely» del ministero dei trasporti, che è stata bloccata da unità della Marina da guerra americana che volevano sapere cosa trasportasse, mentre apparecchi americani per paracadute erano sorvolati questa nave minacciando di affondarla.

Parlando poi della lotta contro le forze antisandiniste, Ortega ha detto che nel mese di agosto queste ultime hanno avuto 197 morti e 50 feriti nel corso di scontri con le forze sandiniste, che hanno perso dal canto loro 28 tra miliziani e riservisti e 38 soldati dell'esercito regolare. Or-

tega ha anche detto che 22 civili sono stati «assassinati».

Le autorità di Managua hanno affermato, nel corso di una riunione della sottocommissione di sicurezza congiunta Nicaragua-Costarica, che i ribelli antisandinisti guidati da Eden Pastora («Ex-Comandante Zero») compiono incursioni aeree sul Nicaragua a partire dal territorio costaricano. La denuncia è stata fatta nel corso della terza riunione della sottocommissione incaricata di trovare una soluzione ai conflitti di frontiera tra i due paesi.

Intanto, il ministro del bilancio italiano Pietro Longo, è giunto in Costa Rica per la messa a punto di un credito di 40 milioni di dollari ed assistenza economica a questo paese.

In una dichiarazione, Longo ha detto che l'Italia vede con molta simpatia gli sforzi del presidente Luis Alberto Monge per superare la crisi economica e porre termi-

ne alle tensioni nell'area.

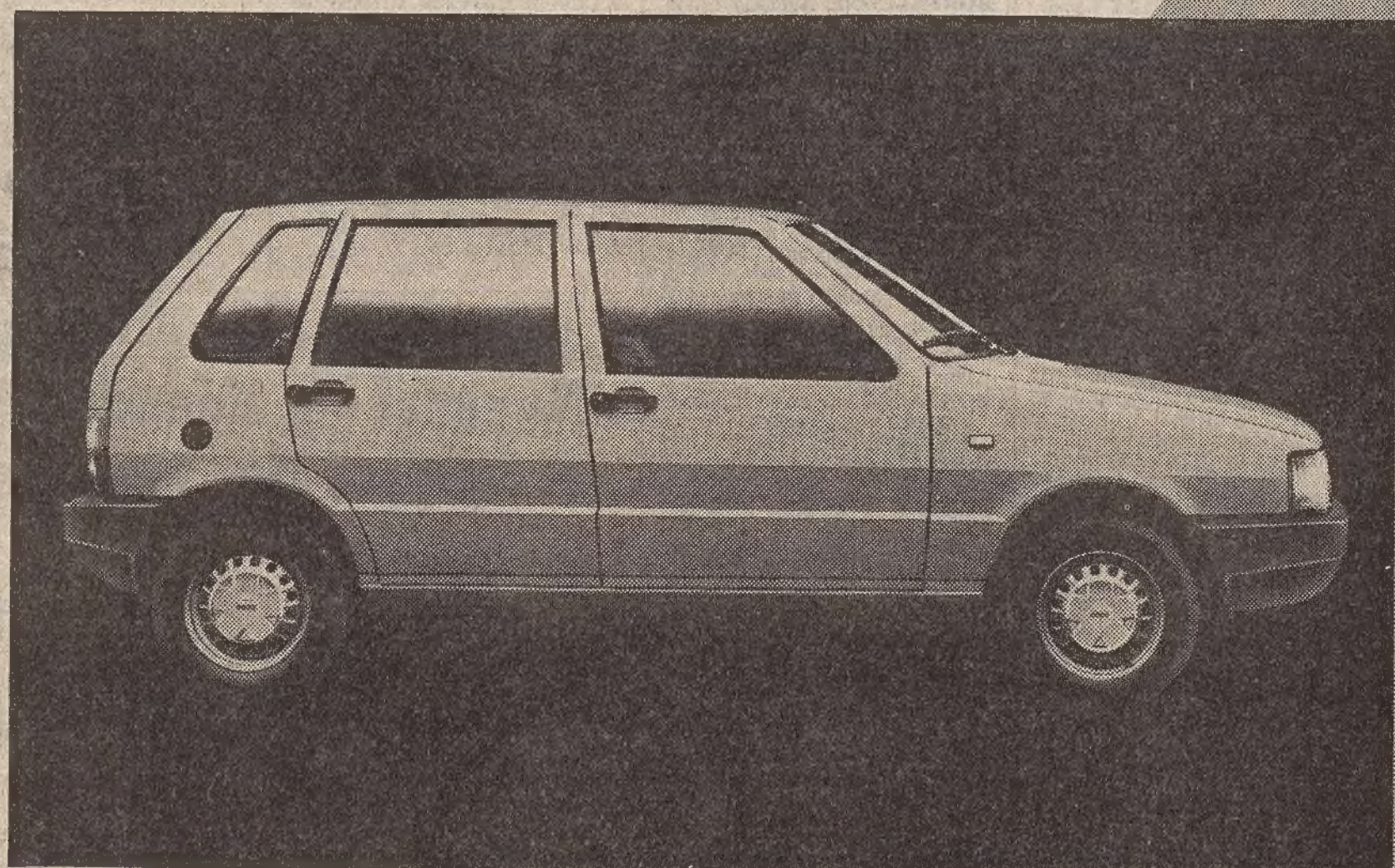
Il ministro italiano ha

BENTON & BOWLES

LA UNO E' COME NOI. LE PIACE RISPARMIARE.

FINO A 2 MILIONI SUGLI INTERESSI SAVA.

In settembre e ottobre acquistare la Uno con il comodissimo sistema rateale SAVA diventa ancora più conveniente. Diventa un modo ancora più accessibile per realizzare il desiderio di viaggiare con l'auto compatta più moderna e confortevole che ci sia. Si tratta di una riduzione del 35% applicata dalla SAVA sugli interessi che si pagano normalmente sugli acquisti rateali. Facciamo due esempi: La Uno Diesel 5 porte consente un risparmio di L. 2.075.000 con 47 rate mensili da L. 266.339. La Uno 45 3 porte consente un risparmio di L. 1.580.406 con 47 rate mensili di L. 202.860. (In base al listino ed ai tassi in vigore dall'1° luglio 1983, a rate costanti ed in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti). La sola quota contanti da versare all'atto del contratto di vendita sarà pari al valore dell'I.V.A. più quello della messa in strada. E dopo la buona notizia, purtroppo, ce n'è una meno buona. L'offerta della SAVA inizia il 1° settembre e termina il 31 ottobre (per tutte le Uno disponibili presso le Concessionarie e Succursali FIAT a quella data). Meglio affrettarsi, per non perdere l'occasione, e per non sentire il solito amico dire con voce sicura: "Te l'avevo detto, io!"



Uno!
FIAT
SAVA